

L'anno duemiladiciassette, addì ventitre del mese di maggio, alle ore 20.36 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Romolo Mario Croce, assistito dal Segretario Generale Fulvio Andrea Pastorino, assume la Presidenza.

*(Inno Nazionale)*

**PRESIDENTE:** C'è un breve discorso, che farò. Ora ci occupiamo di fatti gravissimi, accaduti di recente e non. La RAI, sul Canale 1, manda in ora questa sera un servizio speciale per la ricorrenza del 25esimo anniversario della Strage di Capaci, attentato del 23 maggio 1992, ove trovarono la morte il Giudice antimafia Giovanni Falcone, la moglie e tre poliziotti di scorta. Mentre 57 giorni dopo avvenne la strage di via D'Amelio, dove fu assassinato il Giudice Borsellino e quindi si ricordano insieme queste due persone che hanno avuto modo di lavorare insieme e di condividere questa loro posizione.

Fu assassinato il Giudice Borsellino. Intanto non possiamo non dimenticare un fatto di recente accaduto, ovvero, un attentato, ieri sera, avvenuto a Manchester, in Inghilterra, dove adolescenti, all'uscita di una arena, dove avevano assistito a un concerto per ragazzi, venivano colpiti da ordigni rudimentali, facendo registrare ventidue morti e cinquantanove feriti, ad opera di un terrorista fondamentalista e questo attentato è stato anche rivendicato dallo Stato Islamico.

Stante questi efferati, quanto crudeli ed assurdi attentati, Progetto per Baranzate, e credo molti altri, chiedono di onorare le persone coinvolte con un minuto di silenzio.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio).*

**PRESIDENTE:** Passiamo all'ordine del giorno e devo fare rilevare che l'ordine del giorno è stato integrato, in effetti, vi è stata una prima lettera trasmessa il 27 aprile 2017, protocollo 7542, e questo è stato integrato con tre punti, il primo punto è la "comunicazione del Sindaco relativa alla adozione da parte della Giunta comunale di provvedimenti di variazione del Bilancio 2016 – 2018 e del Bilancio 2017 – 2019 riguardante il fondo pluriennale vincolato ai sensi dell'Art. 175, comma 5 bis, lettera e) del Decreto Legislativo numero 267/2000 e successive modificazioni", che va posto al primo punto dell'ordine del giorno. Il secondo punto, che integra l'ordine del giorno, è "approvazione della riclassificazione dello stato patrimoniale e aggiornamento dell'inventario del 31 dicembre 2015, secondo i principi di cui al Decreto Legislativo 118/2011", questo è posto al quinto punto dell'ordine del giorno. Terzo punto: "Approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016", che va al sesto punto. Quindi nell'ordine del giorno è tutto inserito di seguito, per cui non c'è nulla di cui preoccuparci.

Riprendo il primo punto all'ordine del giorno.

## **1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**

**PRESIDENTE:** Il Sindaco farà due interventi, due comunicazioni.

L'oggetto del secondo intervento, della seconda comunicazione del Sindaco è "protocollo tra Prefettura di Milano, Città metropolitana e Comuni delle zone omogenee per accoglienza equilibrata, sostenibile e diffusa di richiedenti la protezione internazionale".

La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Passo alla prima comunicazione, si comunica che la Giunta comunale, con deliberazione 65 del 2017, con cui ha provveduto all'accertamento dei residui attivi e passivi, ha approvato altresì le variazioni degli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, nell'esercizio in corso, 2017, nell'esercizio precedente, 2016, necessari alla reimputazione delle entrate e delle spese accertate.

Quanto sopra nel rispetto dell'articolo 175, comma 5 bis, lettera e), del Decreto Legislativo 267/2000 e successive modificazioni, articolo 3, comma 4, Decreto Legislativo 118/2011 e successive modifiche.

Gli atti relativi all'accertamento dei residui attivi e passivi sono stati posti a disposizione dei Consiglieri, unitamente alla restante documentazione afferente al rendiconto. Poi nel merito mi esprimerò nel punto numero 6.

La seconda comunicazione riguarda il protocollo tra la prefettura di Milano e i Comuni delle zone omogenee per l'accoglienza.

Giovedì 18 maggio 2017, presso la prefettura di Milano, alla presenza del Ministro dell'Interno, Marco Minniti, è stato sottoscritto appunto il protocollo tra prefettura, Città Metropolitana e una ottantina di Comuni della Città Metropolitana per una accoglienza equilibrata, sostenibile e diffusa dei richiedenti protezione internazionale. Questa è la dicitura. Anche il Comune di Baranzate ha sottoscritto il protocollo.

Dopo un confronto aperto già con l'ex prefetto, dottor Marangoni, nell'ultimo anno e mezzo, due anni è proseguito con l'arrivo del prefetto, dottoressa Luciana Murgese, circa ottanta Comuni della Città Metropolitana di Milano, hanno aderito all'ultima versione dell'intesa, proposta dalla prefettura che definisce le linee guida per gestire nella modalità più efficace l'accoglienza di migranti in maniera equilibrata al fine di – virgolettato, questo è il testo della convenzione del protocollo – "superare eventuali disallineamenti tra il numero di migranti presenti nelle diverse realtà locali e implementare concretamente la cosiddetta clausola di salvaguardia", anche questa inserita in maniera esplicita nel protocollo, prevista dalla direttiva ministeriale dell'11 ottobre 2016, quindi il protocollo richiama questa clausola di salvaguardia.

I sedici Comuni della zona omogenea, e qui faccio riferimento alla nostra zona omogenea, hanno raccolto unitamente l'invito del prefetto ad impegnarsi per favorire l'accoglienza, per quanto possibile e in collaborazione con le associazioni del terzo settore, le organizzazioni aventi finalità sociali, di un numero massimo di richiedenti la protezione nazionale secondo quanto previsto dal piano di riparto elaborato dall'ANCI, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, con il Ministero dell'Interno, a partire dall'agosto del 2016.

Queste sono già comunicazioni che avevo fatto al Consiglio comunale nei mesi passati. Questo Piano è imperniato sul potenziamento del sistema SPRAR, assunto a modello di riferimento nazionale per l'accoglienza dei richiedenti asilo. Lo SPRAR, appunto, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, prevede una serie di misure di accoglienza organizzata, finalizzate dallo Stato e da un istituto della legge 189/2002, la Bossi – Fini, quindi lo SPRAR è previsto dalla legge Bossi – Fini del 2002. Ed è costituito dalla rete degli Enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza e di integrazione, accedono nei

limiti delle risorse disponibili al fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli Enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di accoglienza integrata, che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo un modo complementare, anche misure di orientamento, nonché la costruzione di percorsi individuali di inserimento. Questo è l'elemento base che differisce lo SPRAR dai CAS, dai Centri di Assistenza Straordinaria.

All'interno del protocollo di intesa si vuole consolidare la collaborazione tra prefettura e Comuni, anche per migliorare il passaggio dalla prima alla seconda accoglienza dei rifugiati, anche attraverso la creazione di un tavolo di coordinamento tra la prefettura e i Comuni, che servirà a gestire in maniera equilibrata e condivisa il problema dell'ospitalità dei richiedenti protezione internazionale. Questo è importante: solo dei richiedenti protezione internazionale, quindi non dei migranti economici.

I Comuni si impegnano, quindi, a collaborare attivamente con le associazioni del terzo settore e le organizzazioni aventi finalità sociali per reperire unità abitative sia all'interno dello SPRAR che dei CAS, i soggetti pubblici o privati a comunicare l'esito di questa attività alla prefettura che predisporrà la gara per individuare gli operatori economici interessati a gestire l'accoglienza nelle abitazioni individuate. Quindi uno dei ruoli fondamentali della prefettura è quello che farà da stazione appaltante come tuttora fa.

La clausola di salvaguardia riguarda il seguente punto: una volta raggiunta la copertura del 50% dei posti previsti in base al piano ANCI e Ministero dell'Interno, che prevede una accoglienza massima di 2,5 persone per mille abitanti, la prefettura escluderà i Comuni che raggiungono il 50% dai bandi aventi ad oggetto l'accoglienza di richiedenti protezione internazionale. Quindi questo è un elemento molto importante. Quindi sarà valutato il numero di persone che viene accolto a livello di zona omogenea, se l'accoglienza raggiungerà il 50%, quei Comuni, appartenenti a quella zona omogenea, verranno esclusi da bandi della prefettura. I bandi della prefettura sono quelli che fanno dialogare la prefettura con i privati, saltando sostanzialmente la mediazione e la gestione del problema da parte dei Comuni.

Nel caso in cui le zone omogenee non raggiungano il 50% nel loro computo, la prefettura valuterà l'impegno dei singoli Comuni e quindi quei Comuni che, al proprio interno, avranno raggiunto il 50% del numero di richiedenti, definito dal Piano, saranno essi stessi esclusi, quindi ci sono questi due livelli di valutazione. Il primo livello è quello della zona omogenea, il secondo livello è quello dei Comuni singoli. Viene previsto dal protocollo della Prefettura che anche i Comuni, che non hanno aderito al protocollo, comunque saranno oggetto di bando da parte della Prefettura. Quindi non avere firmato il protocollo non è elemento per scongiurare l'arrivo di migranti sul proprio territorio.

La prefettura si impegna, inoltre, a non utilizzare, in relazione al raggiungimento in via sperimentale della predetta quota ex caserme o edifici di analoghe caratteristiche, e quindi chiaramente la ratio del protocollo è quella di una accoglienza diffusa e controllata, quindi non di grandi concentrazioni all'interno di luoghi che possano accogliere decine o centinaia di persone, scongiurando quindi la concentrazione, come dicevo poc'anzi, di centinaia di profughi in una sola struttura con il rischio di creare situazioni critiche, come quelle che conosciamo.

In aggiunta, la prefettura si impegna a sentire preventivamente i Comuni, sottoscrittori del protocollo di intesa, nel caso in cui la stessa individui direttamente delle unità abitative che insistono sul territorio degli stessi Comuni, scongiurando quindi l'arrivo in un territorio di decine di profughi senza che vi sia condivisione o preparazione dell'accoglienza stessa.

Questo è un altro fondamentale, che prima non era previsto dagli accordi, cioè il

preventivo contatto con il Comune, nel caso ci siano collocazioni da parte direttamente della prefettura con la partecipazione dei privati. E questo è l'ordinario.

Il protocollo non comporta alcun tipo di onere aggiuntivo per i Comuni aderenti, verrà monitorato fino alla scadenza prevista del 31 dicembre 2018. Il territorio del nord ovest Milano, ripeto quello che ho detto negli ultimi mesi e nell'ultimo anno a questo Consiglio comunale, sta già contribuendo all'accoglienza dei profughi e ha già stabilito di aumentarne le disponibilità di posti tramite la partecipazione da parte di SER.CO.P., che è l'azienda che si occupa dei servizi sociali per il comune del rodense, per ulteriori 55 posti sul Comune del rodense, e per quanto riguarda Comune Insieme che è l'azienda dei Comuni del bollatese che si occupava di servizi sociali, che sono i due soggetti che hanno aderito allo SPRAR, anche per quanto riguarda i comuni del bollatese è stata presentata una richiesta di ampliamento dei posti del progetto attualmente in corso per ulteriori 30 posti su tutti i Comuni del bollatese.

Baranzate partecipa già da molti mesi, insieme a Novate, ad uno dei progetti SPRAR, diciamo il soggetto proponente è Comune Insieme, c'è una disponibilità da parte di Baranzate e da parte di Novate che, da diversi mesi, accolgono richiedenti asilo, i posti su Baranzate, attualmente sono sette le persone presenti, in due appartamenti. Baranzate, quindi, ha, diciamo, delle ottime possibilità perché è un lavoro che è partito molti mesi fa di raggiungere quella soglia del 50%, che ci consente di fare il primo passo e quindi di essere potenzialmente esclusi dai bandi CAS, e quindi dai bandi direttamente gestiti dalla prefettura.

Prima della firma del protocollo, su 134 Comuni, erano in 34 ad accogliere, quindi quei 34 che sono partiti, come noi, oggi si trovano in una situazione sicuramente più favorevole nella gestione il fenomeno e non nel subire il fenomeno. La firma del protocollo da parte dei Comuni con la prefettura sancisce una migliore collaborazione tra le parti, quindi tra il Governo centrale e il governo locale perché i Sindaci sono esponenti del Governo a livello locale e un modo operativo che tutela in primo luogo le comunità locali e favorisce una accoglienza più equilibrata e strutturata.

La differenza, quindi, come dicevo prima, non è tra chi vuole accogliere e chi no perché il piano ANCI – Ministero è valido a prescindere dalla assegnazione dei cittadini stranieri da accogliere nei Comuni, quindi non dovrà riguardare né unicamente né preferibilmente i Comuni sottoscrittori del presente accordo. Ma riguarderà tutti i Comuni, indipendentemente dal fatto che abbiano firmato o meno. Ricordo che l'accordo firmato in Conferenza Stato – Regioni o quello che Regione Lombardia accoglie il 24% delle persone e poi un accordo tra le Province lombarde prevede che la Città Metropolitana di Milano e i Comuni della Città Metropolitana di Milano il 14%.

Come dicevo, la differenza vera è tra quei Comuni che vogliono gestire un fenomeno in maniera seria e responsabile, facendo la propria parte e quei Comuni che, invece, scelgono di subire tale problema senza poterlo governare, lasciando che sia la prefettura, in accordo con i privati ad agire senza che il Comune possa avere margine di intervento. Quindi queste sono le due opzioni che i Comuni avevano a disposizione: governare il fenomeno o subire il fenomeno. Molti Comuni, la maggior parte di quelli della Città Metropolitana, secondo me responsabilmente, hanno aderito al protocollo. Ripeto, noi siamo già tra quelli più avanti e io sono assolutamente ottimista che i risultati, che si sono visti negli ultimi mesi, potranno essere replicati senza alcun problema e che riusciremo a raggiungere, anche con la collaborazione di tutti, perché poi questo non è un problema dei Sindaci, questo qua è un problema di tutti – parrocchie, associazioni – cittadini –; come Comuni Insieme sarà diffusa una comunicazione che racconta ai cittadini la possibilità di mettere a disposizione appartamenti, cittadini, insomma, privati, di mettere a disposizione appartamenti, come già succede, e quindi per chi

vorrà potrà confermare la disponibilità, affittare sostanzialmente al Ministero degli Interni perché questo è il tema, con tutta una serie di assicurazioni, che poi per chi ha interesse può approfondire presso l'ufficio di Bollate e poi (inc.).

Comunque le informazioni poi saranno diffuse, voglio dire, le informazioni già ci sono a livello normativo e quindi saranno ulteriormente diffuse.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco:

La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Il Sindaco ci ha raccontato..., aveva anche convocato i Capigruppo per comunicare questa decisione. La decisione, che la maggioranza aveva preso, era di firmare comunque il protocollo di intesa.

Io dico, Sindaco, che la procedura non è stata esattamente... per esempio questa sera a Bollate la Commissione Sociale si occupa del problema, il Comune di Bollate ha deciso di portare in Commissione Sociale e hanno fatto anche una delibera di Giunta, non so se è stata fatta perché pubblicata non l'ho vista, con la quale la Giunta ha preso atto del protocollo di intesa e ha demandato al Sindaco la sottoscrizione o la non sottoscrizione. Quindi mi sembra che la procedura sia stata, come al solito, un pochino: "Faccio tutto io", come dite voi a Milano, "mi arrangio io".

Sui contenuti, come ho già detto perché ero l'unico presente quella sera, oltre al Capogruppo di maggioranza, la signora Donaggio, gli altri, per impegni precedenti, non potevano intervenire, la nostra posizione è assolutamente chiara. La nostra posizione, negli anni in cui siamo stati a governare, è quella che Baranzate, abbiamo sempre detto alla prefettura, aveva da questo punto di vista già dato, in considerazione anche del fatto che molti Comuni, nonostante il progetto, noi ne ospitiamo otto, Novate ne ospita otto, ci sono molti Comuni della nostra area omogenea che non hanno a tutt'oggi accolto un solo richiedente asilo politico o altro, tipo Arese, parecchi Comuni della zona omogenea.

Noi secondo la suddivisione fatta dalla Prefettura, secondo il documento che ci ha dato, ci toccano 31 persone. Lo stesso protocollo di intesa dice che, se però raggiungiamo il 50%, c'è da augurarsi che questo poi sia mantenuto, lo stesso Sindaco ha detto: "Probabilmente, con molta probabilità, se si raggiunge il 50%, noi ne abbiamo sette, otto – è nata una bambina o un bambino recentemente, sono quelle famiglie ospitate in via Gorizia numero 5 –"

*(Intervento fuori microfono)*

Cioè, riferito a che cosa? No, sono cose che sto dicendo io, mi assumo la responsabilità, conosco la situazione, li seguo in un certo senso, quindi vado a giovedì a fare la colazione, quindi ci parlo. Non ho mica detto niente... se nasce un bambino, è una gioia, eh!

Quindi, da questo punto di vista, ce ne saranno altri otto, e quindi si arriverà a sedici, toccata la quale soglia, la prefettura dovrebbe procedere a.

Insomma, su questo non voglio fare quello che va di moda adesso, populismo, siamo contro, siamo a favore, perché ognuno ha le proprie idee, se le tiene, ciascuno di noi sa la provenienza di ciascuno, quindi la sensibilità su questo tema.

Però in una situazione come Baranzate dove la situazione è veramente un pochino difficile, abbiamo gli sfrattati che dormono negli uffici perché si consideri che questi signori

saranno ospitate nelle famiglie per le quali paga tutto lo Stato italiano, anzi, il Comune riceverà, credo, da quello che ha detto il Sindaco, tutti i Comuni, non solo Baranzate, riceveranno una cifretta simbolica di premio per scopi sociali, mi pare 500 euro per ogni profugo ospitato o richiedente asilo.

La situazione abitativa di Baranzate e poi lo vedremo anche nella relazione che andremo a discutere nel Bilancio consuntivo è veramente difficile, abbiamo famiglie che dormono, ripeto, negli ex uffici comunali, che poi saranno destinati ad abitazione perché abbiamo avuto i finanziamenti, in condizioni drammatiche. Quindi mi aspettavo che lo Stato si facesse carico, il Ministero degli Interni si facesse carico che, a fronte di tre famiglie, perché poi ci sarà il bando, i privati metteranno a disposizione degli appartamenti e quindi queste persone saranno, fino al 2018, al 31 dicembre, ospitate, vitto, alloggio da parte dello Stato.

Mi aspetterei che lo stesso Ministero dell'Interno, per quelle famiglie italiane, e sono tante perché il Sindaco le conosce bene, come l'Assessore ai Servizi Sociali perché tutti i giorni sono lì, sfratti e situazioni difficili, non sa il Comune dove sbattere la testa perché non sa dove metterli, ti mettono veramente in difficoltà, soprattutto famiglie con minori.

È questa una delle cose che poi fa arrabbiare chi non è d'accordo. Sul fatto che tutti i Comuni saranno obbligati a farlo, io ho qualche dubbio perché finora ha firmato il 50% dei 149 Comuni della Città Metropolitana, sono 76 credo di avere letto da qualche parte, quindi molti ancora non hanno sottoscritto, lo potranno fare o dovranno essere obbligati, faranno le barricate, diventeranno Sindaci eroi, saranno eletti a furor di popolo e a vita Sindaci perché sono stati in grado di opporsi a una direttiva.

Mi auguro che quel 50% resti 50% perché, se poi i Comuni non ospitano quelle persone che la Città Metropolitana di Milano dovrà accogliere nell'accordo globale, credo, mi auguro di no, dovrebbero riosperate in quei Comuni che hanno raggiunto il 50% e quindi si arriverà a 70, si arriverà a 80, si arriverà a 60%. Quindi una certa valutazione l'avrei fatta più attentamente rispetto alla situazione. Non è una situazione facile, non è una critica, è un modo di vedere determinati problemi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Prisciandaro.

La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Ringrazio il Consigliere per la sollecitazione.

Chiarisco un attimo, sono 80 Comuni su 134 che hanno firmato il protocollo, i Comuni che non hanno firmato non sono esclusi dai bandi della prefettura, quindi la clausola di salvaguardia, che è prevista all'interno del protocollo, prevede che al raggiungimento del 50%, i Comuni non partecipino ai bandi, non vengano fatti partecipare ai bandi della prefettura.

Quei Comuni, invece, che non hanno firmato, la prefettura farà partecipare ai bandi. Poi sulle situazioni abitative sono perfettamente d'accordo con il consigliere Prisciandaro, noi come Baranzate, quando ci siamo staccati da Baranzate, la precedente Amministrazione ha realizzato le case ERP in via Carso, ne abbiamo tre o quattro a Baranzate, pensare che Bollate ne aveva 850 più o meno di appartamenti per tutte le frazioni, capite che Baranzate ha un problema drammatico dal punto di vista della necessità di case, di abitazioni, in particolare anche per quanto riguarda la situazione socioeconomica.

Quello che noi abbiamo fatto è la partecipazione, come ricordava il Consigliere, a un bando della Regione Lombardia che parzialmente finanzia alcuni interventi, uno di questi è in

via Palmanova. Scontiamo sicuramente questo problema della casa. Naturalmente questo bando pare scontato che non c'entri nulla con questa questione, non è congruente rispetto al tema della situazione delle case, anche perché a Baranzate molti residenti, diciamo, o sono diventati italiani o non sono ancora italiani, e anche quelli hanno problemi di casa, quindi non so cosa intendesse il Consigliere quando dice "gli italiani", perché a Baranzate ci sono residenti anche non italiani o che oppure sono diventati italiani. Se l'approccio è quello etnico, probabilmente sarebbe un po' difficoltoso provare a pensare a questa differenziazione, tant'è vero che neanche nel Testo Unico delle assegnazioni delle case della Regione Lombardia vengono esclusi gli extracomunitari o i non italiani, ma prevede la residenza all'interno della Regione per almeno dieci anni. Quindi su questo tema della nazionalità non mi era molto chiara la questione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

## **2. VARIANTE N. 1 AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE 2010 – APPROVAZIONE.**

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

È la stessa delibera, che abbiamo portato all'attenzione del Consiglio comunale la precedente volta, quindi è stata adottata, sono state fatte le pubblicazioni, un mese di pubblicazioni, un mese di osservazioni, non sono pervenute osservazioni e quindi il testo della proposta di variante rimane identico.

Riprendo due passaggi, che sono l'oggetto principale, al netto degli adeguamenti normativi del regolamento edilizio, si riferisce in particolare all'articolo 14 "accessi, passi carrabili, pedonali, cancelli e rampe", si introduce la definizione di "di strada di rilevante importanza viabilistica", e in queste strade i passi carrabili, in caso di interventi, devono essere realizzati con uno spazio di sosta di 4,5 metri, per dare la possibilità alle automobili sostanzialmente di avere uno spazio di sosta e non intralciare il traffico. Ad oggi con l'attuale regolamento comunale questa regola vale per tutti, con l'introduzione di questa variante, questa regola dell'arretramento varrà solo per quelle strade che saranno identificate, previo parere della Polizia locale, da rilevante importanza viabilistica.

C'è una zona in particolare, quella del centro storico, che ha una strutturazione edilizia che, nel momento in cui i privati fanno delle opere, non consente di arretrare i cancelli di 4,5 metri e quindi era una regolamentazione che non si sposava, era molto rigida e poco flessibile rispetto alla realtà che abbiamo.

L'altra questione è quella relativa ai passi carrai nelle zone commerciali, produttive e tecnologiche e nelle zone soggette a piano attuativo, che sono quegli strumenti di trasformazione urbanistica, quando saranno comprovate esigenze di viabilità interna ed esterna, si può concedere l'apertura di più di un passo carraio, oggi le aziende possono anche... per esempio anche nella zona di via Falzarego, avere solo un passo carraio, e quindi la difficoltà di movimento di mezzi di imponente dimensione condiziona naturalmente la viabilità interna di molte aziende.

Quindi si è fatta questa valutazione per venire incontro alle esigenze delle aziende all'interno, in particolare, di una zona completamente industriale, come quella di via Falzarego.

Gli altri cambiamenti riguardano degli adeguamenti normativi che semplificano e facilitano l'azione per esempio dei commercianti, per esempio sono questioni molte tecniche, ma chi poi deve per esempio mettere delle tende solari in un bar piuttosto che in un negozio, non deve più presentare il titolo abilitativo edilizio, ma deve presentare una CILA, che è solo una comunicazione di inizio lavori, asseverata da un tecnico. Prima c'era una procedura molto lunga e quindi per esempio un bar poteva impiegare diverso tempo – oppure un'attività commerciale – a mettere delle tende, quindi insomma a soddisfare le esigenze dei propri clienti e quindi anche questo un adeguamento normativo che semplifica la vita ai commercianti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco.  
La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Un piccolo inciso al Segretario, che è responsabile della trasparenza, l'articolo 43, comma 3, dice che bisogna approvare i verbali delle Sedute precedenti, quindi appronti quanto prima la soluzione di questo problema che si trascina da otto mesi.

In merito a questo argomento ci siamo già espressi sia precedentemente, il 20 dicembre, sulla adozione di questa variante e ci siamo riespressi di nuovo in Commissione su questa questione, ovvero non siamo fundamentalmente contrari, però abbiamo detto che questa questione, cioè la modifica del regolamento edilizio comunale, doveva essere approntata in maniera differente, ovvero sono passati due anni, in due anni sarebbe stato opportuno convocare ovviamente una Commissione ad hoc o una Commissione Territorio con i commissari, studiare attentamente e proporre una revisione completa del regolamento edilizio proprio perché non è più attuale, sono passati un po' di anni, gli stessi uffici hanno proposto determinate modifiche, quindi ci saremmo aspettati una maggiore collaborazione, esortiamo la maggioranza nel breve termine a proporre una Commissione per lo studio ad hoc di questo regolamento per vedere lacune e miglione.

Appunto, nel merito, non c'è assolutamente alcun problema, a parte ci sono delle cose che ovviamente per legge che si devono cambiare e altre sono delle proposte, però, ribadiamo, sono proposte spot, che non risolvono il problema di investimenti delle aziende, non risolvono il problema con le tende solari di aumento del fatturato dei bar, ovviamente bisogna fare dell'altro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.  
La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Anche noi avremmo preferito, l'abbiamo già detto in Commissione, una rivisitazione, quindi concordavamo con quanto detto dal consigliere Caracappa.

Tra l'altro, Sindaco, lei lo sa che oggi scade il termine di approvazione? La legge 12 dice "sessanta giorni dalla scadenza delle osservazioni", credo che sia o ieri od oggi, quindi siete proprio al limite, io non so come si faccia ad arrivare al sessantesimo giorno per approvare una variante a uno strumento che ha tutto un iter lavorativo non indifferente perché, se oggi per qualsiasi motivo non fosse approvata, decade il provvedimento, secondo la legge 12 regionale e quindi è come nulla fosse accaduto.

Avevamo votato a favore, quindi nulla da aggiungere, in realtà si modificano sette



articoli del regolamento edilizio, ma quelli significativi sono due, il 14 e il 15, gli altri, Sindaco, non è una gentile concessione dell'Amministrazione comunale di Baranzate, ma come ha detto il tecnico, sono adeguamenti normativi, è intervenuta la legge sull'agibilità, anziché il permesso di costruire, la SCIA, quindi sono adeguamenti a delle normative nazionali o regionali che, nel frattempo, sono sopravvenute rispetto al regolamento edilizio in essere.

Quindi, così come avevamo votato a favore, sia pure con un mal di pancia, sull'adozione, confermiamo il voto positivo per quanto riguarda l'approvazione di questa variante al regolamento edilizio, con l'auspicio che, se avrete intenzione, come diceva il Consigliere, di metterci mano un po' a 360 gradi, siamo a disposizione per dare il nostro piccolissimo contributo in materia di regolamento edilizio.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei, Consigliere.

Dichiarazioni di voto.

La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

La prego, si attenga al regolamento, magari sarebbe opportuno seguire le regole.

Baranzate in Movimento si astiene, Presidente, si astiene. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Donaggio.

**DONAGGIO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Progetto per Baranzate vota favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Donaggio.

Andiamo al voto.

Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 1.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

### **3. APPROVAZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO N. 3 ALLA CONVENZIONE URBANISTICA DEL 29/10/2010 PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO NEL COMPARTO TRA LE VIE PRIMO MAGGIO / F. FILPI IN COMUNE DI BARANZATO (P.E. N. 90/2009).**

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Il programma integrato di intervento del comparto in via Primo Maggio era stato approvato con delibera del Consiglio comunale 35/2010, con la delibera 14/2013 è stata

approvata la variante al programma integrato di intervento, con un'altra delibera, la 46 del 2015, è stata approvata una variante, la numero 2, sempre a questo programma integrato di intervento, le opere di urbanizzazione, cioè il boulevard ciclopedonale e di collegamento tra via Primo Maggio e la via Filzi, previste dalla convenzione urbanistica del 2010, non sono state completate. Il termine per l'ultimazione dei lavori, infatti, è scaduto il 28 marzo 2016.

Le opere integrative, cioè un edificio pubblico, da destinare ad asilo nido, era previsto nella convenzione, anch'esso non è stato realizzato e il termine per l'ultimazione dei lavori è scaduto il 28 marzo del 2016.

Abbiamo incontrato l'operatore il quale si è reso disponibile all'ultimazione delle opere di urbanizzazione secondaria, cioè dell'edificio da destinare ad asilo nido e delle opere integrative, cioè il boulevard, la pista ciclopedonale, che collega la via Filzi.

Quindi questa proposta di deliberazione al Consiglio comunale è un'integrazione alla convenzione e con oggetto due termini di scadenza, che vengono rinnovati.

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione secondaria, cioè per il boulevard, l'ultimazione dei lavori viene identificata al 28 febbraio del 2018 e, per quanto riguarda la realizzazione dell'edificio pubblico da destinare ad asilo nido, l'ultimazione dei lavori viene identificata nel giorno 28 febbraio 2019.

Quindi l'operatore pagherà delle penali per non avere rispettato i termini convenzionali, che prima ho esposto al Consiglio comunale, e quindi questo atto integrativo, che è il numero 3 di questa convenzione, introduce queste due nuove scadenze. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco.

È aperto il dibattito.

La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Questi avevano degli obblighi per completare le secondarie e l'asilo nido. Sono scaduti, la convenzione prevedeva una serie di penali per ogni giorno di ritardo, insomma hanno accumulato sanzioni, il Sindaco non l'ha detto, ma la delibera lo dice, tra le secondarie e le primarie questi signori devono pagare 212.000 euro; esattamente 58.078 euro per il ritardo nella esecuzione del boulevard, quel viottolo che c'è chiuso dietro la scuola di inglese e 163.852 euro per la ritardata consegna del nido. Quindi hanno concordato nuovi termini, io mi aspettavo che su questa convenzione il Sindaco ci desse qualche ulteriore novità perché il comparto va completato con gli edifici residenziali privati e con il completamento di quella parte, che è sovrastante l'U.S.S.L., quel peduncolo che noi avevamo nella precedente Amministrazione, inizialmente era destinazione sociosanitaria, noi con quella variante urbanistica, approvata pochi giorni prima delle elezioni, dava la possibilità, proprio in considerazione di quello che ci siamo detti, delle difficoltà dal punto di vista abitativo, la possibilità di sfruttare e fare sopra quell'edificio, che è di proprietà dell'Amministrazione comunale, alcune unità immobiliari magari per persone single, che avessero eventualmente necessità.

Sia sul fronte dell'edilizia privata, sia in quest'altra direzione purtroppo il Sindaco, in quanto Assessore all'Urbanistica, non ci ha dato notizie perché probabilmente non le ha da parte dell'operatore oppure sono in fase di trattative e quindi resto un po' deluso, è vero che incassiamo 220.000 euro, previsti dalla convenzione, che fanno comodo alle casse comunali, almeno si potrà fare qualcos'altro, ma mi sarebbe piaciuto, ci sarebbe piaciuto che questo

comparto, che è abbastanza importante per il Comune di Baranzate, vedesse la fine sia dal punto di vista edilizio che abitativo. Così non è, staremo a vedere.

Noi su questa delibera non siamo pienamente convinti, quindi noi su questa delibera ci asteniamo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Prisciandaro.

La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

In merito a questa delibera di approvazione dell'atto integrativo abbiamo solamente una domanda da fare al Sindaco, o meglio, al Sindaco e a tutta la maggioranza: vi prendete la responsabilità qui adesso che lì verrà l'asilo? O meglio il nido, perché quello dei Glicini è assolutamente insalubre da molto, molto tempo.

Purtroppo la certezza, come già espresso nella Monti Po, che realizzi tutte le opere, noi lo speriamo, ce lo auguriamo con tutto il cuore, specialmente per la parte del nido, per la realizzazione delle case non è che abbiamo delle grandi esigenze, vista la quantità di case nuove che ci sono per Baranzate, o chi le vuole vendere.

Quindi a noi importa sapere oggi, qui in Consiglio comunale, perché purtroppo in Commissione il Sindaco non ci ha dato risposta, se vi prendete l'impegno di eseguire, di fare eseguire ovviamente dalla Monti Po il nido perché c'è scritto così, però ricordiamoci che poi è a discrezione di chi governa scegliere che cosa si fa dentro quella struttura pubblica.

Ovviamente per noi sarà un sì, se prendete l'impegno. E quindi lo destinate a nido. Sarà un no, perché non prendete l'impegno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Beh, nella delibera c'è scritto "asilo nido" e quindi asilo nido sarà. Chiediamo di votare al Consiglio comunale, più che il mio impegno, è molto più importante di quello che dico io il voto del Consiglio comunale.

Io dico solo che è molto più importante quello che c'è scritto qua dentro di quello che dico io. Quindi diciamo leggiamo quello che c'è scritto e quindi sarà il nido.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco.

Se non ci sono altri interventi, andiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Noi motiviamo l'astensione, l'avevamo già detto e lo ripetiamo, noi avevamo previsto il nido in quel piano integrato, però lo diciamo, credo che sia stato detto anche in altre circostanze. Oggi il nido è a ridosso della Varesina, quello futuro è a trenta metri dalla Varesina, non è a cinquecento metri dalla Varesina. Noi avevamo fatto un passo oltre, per noi la soluzione migliore, per un nido dove ci sono bambini da zero a tre anni, è all'interno dell'AT2, questa è la nostra idea.

Spostare il nido da via Trieste, angolo via Milano, a via Primo Maggio, a venticinque

metri, a trenta metri dalla stessa Varesina a me, a noi, non ne abbiamo più parlato, non sembra dal punto di vista ambientale un grande passo avanti, dopodiché la maggioranza ritiene, invece, che si debba confermare. Auguri! Ci asteniamo su questo proprio perché questa idea non ci convince.

**PRESIDENTE:** Io non sono d'accordo, Consigliere, perché avete un po' giocato su questo aspetto. Intanto non ci sono tanti operatori sul mercato, che offrono...

*(Intervento fuori microfono)*

Eh, ho chiesto! La prendo, la prendo.

Faccio l'intervento. Cosa dico? Dico, consigliere Prisciandaro, io faccio l'intervento, ho il microfono, anzi, visto che lei ama molto prendersi degli spazi, la invito, secondo il regolamento, quando lei espone le sue cose, a guardare da questa parte e non da altre parti perché il regolamento dice che lo sguardo, quando si fa un intervento, va rivolto al tavolo, alla Presidenza. Grazie.

Questa è la storia di Penelope, questo asilo nido è stato un miracolo trovare un operatore che ci salvasse perché noi non ci rendiamo conto, ma abbiamo un nido dove ci sono dei bambini, che non poteva essere in una posizione peggiore. Allora un operatore ce l'ha offerto, è stata presa questa decisione con Corbari & Co., contro una persona che voleva altre cose, il Consigliere, che oggi non c'è, e poi per fortuna era stato proposto anche ai miei tempi, quando ero Assessore ai Servizi Sociali, dall'allora assessore Prisciandaro, di spostare questo asilo nell'AT2. Io misi un veto particolarissimo, dissi che quella cosa allora significava non volere fare più un asilo nido.

I fatti ci hanno dato ragione ed è successo che l'asilo nido, nonostante i rimbalzi dell'Amministrazione Corbari è tornato nel posto che il Padreterno ha stabilito. Quindi questa per noi tutti è una grande conquista, l'asilo nido va in un contesto che migliore non poteva essere, nel centro del paese, in un comparto dove ci sono mille risorse ed è protetto da tutte quelle cose a cui oggi, invece, si trova esposto.

Lasciamo il nido dove è previsto e dobbiamo essere tutti contenti e sicuri. Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

Stia calmo! Stia calmo! Il Presidente può intervenire.

*(Intervento fuori microfono)*

Dove sta scritto? Dove sta scritto? Lei sta cercando un incidente, ma l'incidente non c'è. Comunque, andiamo avanti.

*(Intervento fuori microfono)*

No, non si verifica sempre. Si fa quello che è dovuto. Tutti hanno l'obbligo di rispettare il regolamento, io per primo e così anche gli altri.

**DONAGGIO (Consigliere):** Devo fare dichiarazione di voto.  
Progetto per Baranzate è favorevole chiaramente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Donaggio.  
Favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.  
Favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

#### **4. PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE IN MERITO ALL'AMMISSIBILITÀ DELLA RICHIESTA DI REFERENDUM CONSULTIVO RELATIVO AL TRASFERIMENTO DELLA SEDE DELLA POLIZIA LOCALE DI BARANZATE IN VIA GORIZIA N. 62.**

**PRESIDENTE:** Il relatore di questo punto all'ordine del giorno sono io, il Presidente.

Adesso vi leggerò il perché ho preso io l'incarico di portare avanti questa delibera, perché era rimasta un po' nel guado, in quanto mancava il proponente.

Quindi premesso che, pervenuto a protocollo comunale in data 6 febbraio 2017, numero 2070, l'atto costitutivo di un comitato popolare referendario denominato "Comitato per l'indizione di un referendum consultivo comunale sullo spostamento della sede della Polizia locale di Baranzate dalla attuale posizione, sottoscritto da numero cinque promotori. I promotori del comitato, iscritti nelle liste elettorali del Comune di Baranzate, hanno formulato il testo di una proposta di quesito referendario nel testo seguente: volete, cittadini di Baranzate, che la sede della Polizia locale di Baranzate venga spostata dalla attuale sede di via Mercantesse, fronte palazzina Morsellino, a via Gorizia 62?. Dato atto che i referendum comunali sono previsti dal Titolo IV, istituti, diritti e partecipazione dello Statuto comunale di Baranzate agli articoli 48, 49 e 50, il vigente regolamento comunale del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari disciplina i referendum comunali nella parte quarta degli articoli da 75 a 80.

L'articolo 75, comma 5, prevede, in particolare, che: il comitato promotore sottopone il quesito per ottenere il visto di ammissibilità al Segretario comunale il quale si esprime entro venti giorni dalla data del protocollo.

Successivamente il Consiglio comunale delibera sulla ammissibilità del quesito. Visto il parere reso dal Segretario Generale e trasmesso ai promotori del comitato con nota in data 23 febbraio 2017 e, atteso che i Consiglieri, signor Luca Caracappa, Franco Cesaratto, Pietro Prisciandaro, Vanessa Nicolini e Manuela Occhipinti, hanno chiesto con nota del 7 aprile 2017, numero di protocollo generale 6373 la convocazione entro venti giorni dalla data della richiesta di una seduta del Consiglio comunale affinché tale organo si pronunci in merito alla ammissibilità del quesito sopra riportato.

Dato atto che, in data 26 aprile 2017 si è riunita la Conferenza dei Capigruppo per discutere della prossima convocazione del Consiglio comunale e, in specie, della richiesta di convocazione sopra menzionata, preso atto della comunicazione del Presidente del Consiglio comunale, assunta al protocollo generale in data 27 aprile 2017, al numero 7499, indirizzata al responsabile dell'area affari generali, al fine di fornire ogni elemento utile per la redazione della presente proposta di deliberazione in seguito alle determinazioni assunte in sede di Conferenza dei Capigruppo e che si riporta integralmente.

Il sottoscritto, Romolo Mario Croce, Presidente del Consiglio comunale, comunica, al

fine di predisporre gli atti deliberativi, le seguenti informazioni relative all'oggetto: in data 7 aprile 2017, protocollo 6373, i Consiglieri comunali, signor Luca Caracappa, Franco Cesaratto, Pietro Prisciandaro, Vanessa Nicolini e Manuela Occhipinti hanno chiesto al Presidente la convocazione del Consiglio comunale entro venti giorni dalla data della richiesta per l'ammissibilità del referendum consultivo sullo spostamento della sede del Comando di Polizia locale del Comune di Baranzate. Nella seduta della Conferenza dei Capigruppo, tenutasi in data 26 aprile 2017, è stato presentato il testo della proposta di deliberazione consiliare già anticipato ai consiglieri Cesaratto e Caracappa dal Segretario Generale via mail in data 21 aprile scorso, dietro espressa richiesta del consigliere Prisciandaro. A fronte di tale presentazione, è stato domandato al capogruppo, signor Cesaratto e Caracappa, di sottoscrivere in qualità di proponenti il testo della proposta, di fronte al dichiarato rifiuto, il Presidente si è, invece, dichiarato con riserva disponibile a sottoscrivere la proposta stessa sulla quale saranno espresse dai responsabili preposti i pareri previsti dall'articolo 49 del TUEL, Testo Unico Enti Locali. A fronte di quanto fin qui esposto, chiedo che l'Ufficio Segreteria Generale provveda alla adozione del testo della proposta di deliberazione in oggetto da sottoporre, come previsto, al Consiglio comunale nella seduta del 23 maggio 2017.

Per cui la sintesi è che, se non mi prendevo quest'onere, la cosa non sarebbe andata avanti.

Udito, pertanto, il Presidente il quale chiede al Consiglio di pronunciarsi in merito alla ammissibilità del quesito referendario come sopra formulato e, in data 6 febbraio 2017, dal comitato per l'indizione di un referendum consultivo comunale sullo spostamento della sede della Polizia locale di Baranzate dalla attuale posizione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 75, comma 5, del Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta espressa dal componente responsabile di area, ex articolo 49 del Decreto Legislativo numero 267/2000 e successive modificazioni, e dato atto che la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti della situazione economico – finanziaria sul patrimonio dell'Ente.

A questo punto, apriamo la discussione.

La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Avremmo gradito molto che lei prendesse una posizione sulla comunicazione che ci è arrivata del comitato, questa memoria per cui sarebbe opportuno leggerla per i cittadini perché crediamo fermamente che la trasparenza sia tutto e che queste comunicazioni, che riguardano la cittadinanza, lei – che rappresenta tutto il Consiglio comunale e quindi tutta la cittadinanza – se ne assumesse la responsabilità e anche questo venisse letto.

Questa comunicazione l'ha letta? Mi sembra di no.

Non la starò a leggere io, la pubblicheremo, come piace fare a noi, sul nostro Gruppo.

In merito a questa delibera ci siamo premuniti di leggere degli stralci di un libro, un testo, che è “guida normativa per l'Amministrazione locale”, delle Edizioni Maggioli, che dovrete conoscere bene, di Fiorenzo Narducci e Riccardo Narducci. Cosa dice? Dice che la democrazia locale è la partecipazione dei cittadini, capitolo I: la partecipazione popolare dei nostri ordinamenti è l'impegno per superare la crisi, nella nostra Repubblica democratica la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti fissati dalla Costituzione, la sovranità popolare è esercitata primariamente attraverso le libere scelte delle rappresentanze democratiche, effettuate con il voto elettorale e con la costante ed effettiva

partecipazione propositiva dei cittadini alle decisioni degli eletti, unita al controllo del loro operato.

L'attribuzione del mandato elettorale conferisce a coloro che assumono la rappresentanza dei cittadini il dovere di conoscere, considerare e valutare le proposte, la necessità, gli interessi generali della comunità della quale hanno assunto la rappresentanza e la tutela con un rapporto di intensa consultazione.

Un rapporto aperto, trasparente e costante, per acquisire con ampie consultazioni la conoscenza delle esigenze e delle attese dei destinatari, delle deliberazioni che intendono adottare. I principi di democrazia partecipativa, affermati dall'ordinamento – e non da Baranzate in Movimento – hanno un valore elevato, costituiscono condizione fondamentale alla quale ispirare le linee guida che negli Statuti e nei regolamenti delle istituzioni locali assicurano le garanzie dei diritti dei cittadini.

Altro passo: in tutti i periodi di grave crisi e di disagio che il nostro Paese ha attraversato nell'ultimo secolo, la popolazione si è stretta intorno ai Comuni, ai Sindaci, ai Consigli e alle Giunte che non si sono rinchiusi nelle loro certezze ed incertezze. Hanno valutato i problemi legati alle emergenze, alle loro popolazioni, individuato gli interventi da promuovere e le attività da intraprendere per superare gli effetti della crisi, dei disastri nella loro comunità, offrendo un contributo prezioso di idee ed azioni concrete, sostenendo con il consenso gli interventi da effettuare e assicurando così la forza unitaria della comunità.

La facoltà di prevedere dello Statuto dei referendum consultivi è stata esercitata dai Consigli comunali, perché noi parliamo di referendum consultivo, non abrogativo, consultivo, che non preclude niente perché voi potete fare tutto quello che volete, ma almeno consultate la cittadinanza. Al di là delle indicazioni del Legislatore, il valore di questo istituto di partecipazione popolare, interpretandone con la massima ampiezza la funzione, fino ad attribuire alla stessa valore propositivo di atti dell'Amministrazione. Il referendum è un istituto importante per l'esercizio della democrazia comunale, per realizzare il raccordo tra gli orientamenti che maturano dalla comunità e l'attività degli organi del governo dell'ente.

È necessario dare adesso attuazione e semplificarne, ove occorra, le procedure, sia con iniziative dirette degli organi comunali – se non lo facevamo noi, voi assolutamente no –, sia e soprattutto stimolando i cittadini e le loro associazioni a promuoverlo direttamente.

La stessa Comunità Europea promuove il referendum, non ve lo dimenticate.

Qui adesso, in questo momento, con questa delibera, noi non stiamo parlando se è giusto o non è giusto spostare il Comando, noi stiamo votando l'ammissibilità del quesito. Qui si dovrebbe fare una mera ratifica di ciò che ha detto il Segretario, mera ratifica! Ovvero valutare se il quesito, il quesito sia ammissibile, non il contenuto del quesito, cosa che purtroppo avete espresso sui giornali. È fondamentale il referendum, lo strumento è fondamentale per sapere che cosa vuole la cittadinanza, a prescindere dai programmi elettorali perché non tutti hanno letto il programma elettorale, non tutti hanno votato questo o quel candidato per il programma elettorale e le cose possono cambiare.

Vi leggo un altro stralcio che è molto significativo per cui la promozione ed ammissione definitiva del referendum: i cittadini che intendono promuovere il referendum devono procedere con la sottoscrizione del numero di elettori e residenti, previsto dal regolamento, dalla definizione del tema e dalla costituzione di un comitato dei promotori, composto da numero limitato di essi, eccetera, eccetera, conferendo al Sindaco l'indizione.

Il Sindaco, entro il termine indicato da regolamento e sentita la Commissione dallo stesso prevista, decide sulla ammissibilità del referendum. Il Sindaco! Noi abbiamo il Segretario comunale, che è anche superiore al Sindaco, visto che rappresenta lo Stato, che

dice che è regolare, è ammissibile, e il Sindaco dice che non è ammissibile.

E soprattutto non c'è il passaggio dal Consiglio comunale, ovvero il principio del referendum è, come a livello nazionale, non lo decide la parte politica, lo decide la parte tecnica – burocratica se il quesito è ammissibile. Quindi mi sarei aspettato una scelta, ci saremmo aspettati una scelta molto più oculata e di non interpretazione e attacco politico inutile, specialmente nei nostri riguardi, quando noi appunto sposiamo il referendum come massima espressione democratica, proprio perché non potete limitare la volontà dei cittadini, noi siamo cittadini, non abbiamo il bollino perché ci siamo candidati e siamo politici! E quindi non possiamo più essere cittadini, noi siamo sempre cittadini.

E, attenzione, se voi voterete contrariamente, come espresso più volte, voi lederete i diritti democratici dei cittadini di Baranzate, attenzione! E questa cosa qui è un atto molto grave, ci possono anche essere ricorsi nel merito del fatto che si vota l'ammissibilità, non un discorso meramente politico perché, senno' tutti i referendum, che ci sono a livello nazionale, partono tutti quanti da discorsi politici, cosa significa? Non mi sembra appunto né io né gli altri di avere perso la cittadinanza italiana, quando ci siamo candidati. E mi appello ancora al Presidente del Consiglio e al Segretario perché le realtà sono diverse da quelle declamate, abbiamo forzato, ma non perché ci interessava particolarmente, abbiamo forzato la mano perché i cittadini l'hanno richiesto, il comitato l'ha richiesto e dovevano prendersi delle responsabilità, che non si sono volute prendere.

Questo ci addolora, ci addolora perché riteniamo che la democrazia, specialmente sui referendum consultivi, quindi, ribadisco, non sono abrogativi di nulla, è un forte atto democratico, molto importante: dare la voce ai cittadini. È essenziale, con questi strumenti o con altri, che potete utilizzare tranquillamente, ci sono. Li potete creare.

Concludo. L'ultima parte è sempre sulla ammissione. Come dicevo, i soggetti che hanno attivato il procedimento diretto a promuovere un referendum consultivo sono legittimati alla impugnativa giurisdizionale del provvedimento che ha dichiarato inammissibile il quesito da loro proposto. Quindi state molto attenti perché il Segretario ha validato il quesito, voi votate sulla ammissibilità, ribadisco, del quesito e non su altro. Ve ne assumete tutte le responsabilità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.  
La parola al consigliere Nicolini.

**NICOLINI (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Accolgo con piacere l'invito del consigliere Caracappa e leggo la mail, che oggi è arrivata a tutti i Consiglieri, Presidente compreso. Vale la pena leggerla perché è un invito per tutti a riflettere. Oggetto: "Comunicazione ai Consiglieri comunali in merito alla delibera di ammissibilità della richiesta di referendum consultivo sullo spostamento della sede della Polizia locale di Baranzate in via Gorizia 62, da parte del comitato referendario proponente. All'attenzione del Presidente del Consiglio comunale, alla attenzione dei Consiglieri comunali tutti, alla attenzione del signor Sindaco Luca Elia.

Durante il Consiglio comunale del 23 maggio 2017 tutti i Consiglieri saranno chiamati a votare a favore o contro l'ammissibilità del referendum consultivo sullo spostamento del comando della Polizia locale, proposto dal comitato referendario qui scrivente. In queste settimane se ne sono dette di ogni su questa proposta, noi vorremmo portare alla vostra attenzione ciò che veramente conta per noi del comitato. Innanzitutto vorremmo ricordarvi il quesito che è stato presentato dal comitato il quale ha ricevuto il visto del Segretario



comunale e recita: “Volete voi, cittadini baranzatesi, che il comando della Polizia locale di Baranzate venga spostato dalla attuale sede Mercantesse, fronte Piazza del Mercato, a via Gorizia 62?”. È stato detto che il referendum è contro la maggioranza, da questo testo ci sembra, invece, che non si stia dando nessun giudizio su una soluzione o l'altra.

Si sta, invece, chiedendo alla cittadinanza se sia d'accordo o meno con la proposta di spostamento, fatta dalla Giunta. Molti hanno detto che questo è un atto politico per fare un torto al Sindaco e alla maggioranza. In parte hanno ragione, è vero che è un atto politico perché fare politica significa occuparsi della propria città e non fare a gara a chi è meglio dell'altro.

Al di là di tutto quello che è stato detto, ci teniamo a ricordarvi qual è l'oggetto per cui voi dovreste venire durante il Consiglio comunale del 23 maggio, ovvero l'ammissibilità del referendum. Questo significa che ognuno di voi dovrà valutare la correttezza formale di ciò che è stato presentato, ovvero che l'oggetto del referendum non sia tra quelli vietati dallo Statuto comunale all'articolo 50. Siamo certi che tutti lo conosciate, ma per maggior sicurezza, ve lo riportiamo di seguito.

1): non possono costituire oggetto di referendum: a) bilanci, tributi, espropriazioni, appalti. B) provvedimenti attinenti lo stato giuridico ed economico del personale comunale, c) regolamenti interni, d) elezioni, nomine, designazioni, revoche e decadenze. E), atti dovuti in forza di legge. F) garanzie democratiche e diritti civili delle minoranze.

Il Consiglio, in caso di parere non favorevole espresso sulla non ammissione della richiesta di referendum da parte della struttura amministrativa competente, delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri in relazione alla ammissibilità del referendum, in conformità dello Statuto e del regolamento comunali.

A voi quindi l'ultima parola sulla ammissibilità o meno del referendum. Vi chiediamo di votare con onestà intellettuale, in base al vostro libero pensiero e non secondo ciò che vuole il capo. I componenti di questo comitato, al di là di quanto dice qualcuno, sono innanzitutto cittadini che si occupano della propria città, capaci di ragionare e valutare con la propria testa. Fatelo anche voi.

Si chiede al Presidente del Consiglio comunale di distribuire questo testo a tutti i Consiglieri e, se possibile, di leggerlo in aula prima della votazione. Il comitato promotore del referendum”. Grazie. Lascio la parola ai miei colleghi.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Nicolini.  
La parola al consigliere Occhipinti.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Comincio con una premessa che può essere scontata e retorica, ma non lo è. L'origine di referendum deriva dal latino, verbo “referre” – riferire e democrazia, invece, ha origine dal greco “demos” – popolo e “kratos” – Potere. Nell'uso moderno il termine referendum rappresenta l'istituto di democrazia diretta più diffuso; la consultazione diretta del popolo su particolari questioni.

Non è che la democrazia venga solo con le elezioni, la democrazia è fondamento ed espressione di questa nazione, il contrario di democrazia, ahimè, è l'assolutismo. E l'assolutismo in cui i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario sono concentrati nella persona del sovrano. Assolutismo è quel sistema politico in cui la sovranità dello Stato coincide con la volontà del monarca, liberi da vincoli giuridici e controlli parlamentari.

L'assolutismo è quel sistema politico in cui vi è la tendenza ad imporre agli altri idee o

decisioni proprie. E sinonimo di assolutismo è dispotismo, tirannide e automatismo.

Il despota impone sempre e solo il proprio pensiero, sovrapponendosi alla volontà dell'altro, talvolta mellifluamente, talvolta aggressivamente, persino su quello che deve pensare e dire a quest'ultimo non resta che subire, annullando ogni peculiarità che non coincida con quella del despota.

Ecco, democratico è l'opposto di autoritarismo, è l'opposto di chi impone solo la sua visione, il suo volere, di chi vuole avere l'ultima parola su tutto, fino a schiacciare l'altro, la sua identità, il suo pensiero, la sua dignità di persona. Nel nostro ordinamento è previsto che, oltre ad un Sindaco e ad una Giunta, ci siano anche Consiglieri di maggioranza e di minoranza, con funzioni che il TUEL ben definisce nell'articolo 42: il Consiglio ha anche funzioni di controllo.

Il Consiglio stasera è chiamato ad esprimersi in merito all'ammissibilità della richiesta di referendum consultivo relativo al trasferimento della sede della Polizia locale di Baranzate in via Gorizia 62.

Il Consiglio, a cui spettano anche funzioni di controllo politico e amministrativo, non è chiamato ad esprimersi se spostare o meno il comando, è chiamato a deliberare l'ammissibilità della richiesta di referendum, a deliberare che è ammissibile, perché proceduralmente corretto, per forma e sostanza, non per merito!

Il Consiglio non è chiamato a deliberare sul merito, ma a latere ci sono anche considerazioni di valore morale da ricordare sul referendum. Chi nega lo svolgersi di questo strumento, nega il diritto dei cittadini ad esprimersi, non c'è se e non c'è ma.

Qui l'unica domanda a cui i Consiglieri devono rispondere è: deliberiamo che, essendo corretto il procedimento seguito, la richiesta di referendum consultivo è ammissibile? È una domanda retorica che viene posta al Consiglio perché il Segretario ha già dato il parere tecnico favorevole al quesito così come era previsto dalla procedura. È lecito che dei cittadini chiedano di esprimersi a favore o meno dello spostamento del comando dei vigili, è lecito! E hanno rispettato tutte le procedure fin qui previste e al Consiglio è richiesto di deliberarlo, tutto qui.

Chi non ammette la richiesta, non solo nega il diritto ai cittadini di esprimersi, ma anche ciò che dice la legge. Lo sapete qual è stato il primo referendum in Italia? Quello del 2 giugno 46, che in Italia decise la forma istituzionale dello Stato? Capito? 2 giugno 46. Nessuno si è permesso di decidere per il popolo, nemmeno su una decisione così scontata come poteva essere nell'immediato dopoguerra, un referendum consultivo ha instaurato la Repubblica Italiana, il referendum consultivo serve per sentire il parere popolare circa una determinata questione che può riguardare anche il programma, serve per sentire il parere popolare, dai cittadini il sacrosanto di diritto di dire che cosa ne pensano espressamente, negare lo strumento del referendum equivale ad imbavagliare i cittadini, equivale a dire loro: "Non ci interessa cosa ne pensate, ci interessa solo il nostro programma". Equivale a negare l'uso di uno strumento di democrazia diretta che consente agli elettori di pronunciarsi senza nessun intermediario su un tema specifico oggetto di discussione.

Infatti, la normativa consente il ricorso al referendum anche, ripeto, riguardo ai programmi, sono altri gli argomenti che non possono essere oggetto di referendum, e non li ripeto perché ne ha appena fatto elenco il consigliere Nicolini, leggendo la lettera inviata questa mattina a tutti i Consiglieri comunali in mail.

Contrariamente a ciò che qualcuno cerca di fare credere, il programma elettorale può essere oggetto di referendum, se ne faccia ragione chi si spertica nel voler imporre a undicimila anime quello che vuole il nome di un programma. Ma se qualcuno vuole spostare

l'attenzione dal merito procedurale, allora vi domando: chi ha paura del referendum? Chi ha paura di consultare i cittadini? Chi impedisce ai cittadini di esprimersi? Risposta? Chi nega 71 anni di Repubblica, chi nega ciò che è riconosciuto, ammesso e regolato dalla legge.

Ma la risposta più autorevole è quella della Storia, con la S maiuscola che ha risposto: chi teme l'opinione, nega la democrazia. Chi parla di democrazia e trasparenza, ma nei fatti è autoritario, arrogante e oscura la partecipazione dei cittadini e l'espressione dello stesso Consiglio comunale, ha paura del referendum. Domando: questo Consiglio di chi vuole essere espressione? Spero non di se stesso.

Questo Consiglio vuole rispettare la legge? Di chi volete rispettare la volontà? Di un singolo o dei cittadini tutti? Di chi ha paura del referendum o di chi rispetta i cittadini fino a permettere loro di esprimersi? Poi ci saranno le posizioni politiche, i dibattiti, le interviste sul perché vada spostato il Comando di Polizia locale o meno. Poi non qui, non oggi. Non è richiesto a noi Consiglieri. Oggi siamo chiamati a fare altro.

All'inizio di ogni Consiglio comunale ci alza in piedi al suono dell'inno, quell'inno ricorda ad ognuno di noi che siamo qui per servire il popolo italiano, per rispettare questa nazione e la Costituzione su cui si fonda. Chiariamo bene i punti fondamentali in questa vicenda. La procedura prevista dalle norme comunali parla di ammissibilità, si veda per esempio l'articolo 49 dello Statuto, regolamento che recita: "Il regolamento stabilisce le modalità attraverso le quali il Consiglio valuta i presupposti di ammissibilità". Poi l'articolo 75 del regolamento del Consiglio comunale che recita: "Il comitato promotore sottopone al Segretario comunale dell'ente il quesito per ottenere il visto di ammissibilità. Il Segretario comunale si esprime entro venti giorni dalla data del protocollo e successivamente il Consiglio comunale delibera sulla ammissibilità del quesito". Il Consiglio ha anche potere di controllo, lo ripeto, articolo 42 del TUEL.

In questo caso si esprime dopo il parere del Segretario perché è competente proprio in funzione di controllo della procedura. Se fosse una decisione politica o di opportunità queste norme non ci sarebbero. Lo stesso titolo della delibera parla di ammissibilità, chi non delibera afferma che il procedimento non è tecnicamente ammissibile. Pertanto, una decisione di non ammissibilità violerebbe le norme su cui si fonda il funzionamento del nostro Comune. Esorto quindi i Consiglieri di maggioranza, soprattutto i più giovani, in questa veste, a decidere coscientemente basandosi sulle norme.

Le norme sono fatte per essere osservate. Oggi in Consiglio comunale rispondete moralmente con un'alzata di mano con la quale in coscienza ammettete o negate che la procedura seguita sia corretta e il referendum può proseguire il suo percorso, ma se negate la corretta procedurale, dovete darne provato motivo.

Secondo quale principio volete esprimervi? Secondo i principi della democrazia o dell'autoritarismo assolutistico? Chi ha paura del referendum?

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Occhipinti.

La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Ho qui il programma della maggioranza, votato dal 52% dei baranzatesi su tremila e rotti votanti: sicurezza, legalità, trasparenza, anticorruzione. Uno dei capoversi dice: "Dobbiamo consolidare le funzioni di pubblica sicurezza, Polizia locale e aprire un presidio in via Gorizia". Questo è il programma sottoposto ai cittadini baranzatesi. Non c'è scritto: "E

trasferire il Comando da via Mercantesse in via Gorizia, creare un presidio”.

Secondo punto, l'articolo 76 dice che: “Si può sottoporre al referendum riguardo a piani, programmi”, quindi io ho letto che fa parte del programma e quindi non si può sottoporre a referendum, il regolamento lo dice.

A me piacerebbe, una volta ogni tanto, perché la figura è questa, che il Segretario confortasse i Consiglieri comunali, i Consiglieri comunali, non Prisciandaro od Occhipinti, i Consiglieri comunali e desse le interpretazioni. Io qui ho un'interpretazione autentica fatta da una persona che si occupa di queste cose qui.

Leggendo l'articolo 75 del regolamento, che nasce dallo Statuto, stiamo parlando del regolamento fatto dieci anni, quindi è probabile che alcune cose che allora c'erano...

Comma 5: “Il comitato promotore sottopone al Segretario comunale dell'Ente il quesito per ottenere il visto di ammissibilità, il Segretario comunale si esprime entro venti giorni dalla data di protocollo; successivamente il Consiglio comunale delibera sulla ammissibilità del quesito”. Cioè, conferma, prende atto, può dire sì o no se il parere, come dice l'articolo 50 dello Statuto, del Segretario fosse negativo, allora il Consiglio comunale può avocare a sé e dire: “No, Segretario, secondo noi questo referendum si deve fare”. In questo caso il Segretario ha notificato tempo fa ai promotori del comitato due, tre pagine di roba scritta dove dice: “Visto, visto, visto, considerato, acclarato, atteso”, tutte queste cose qui e ha detto: “Il referendum è ammissibile”.

I passi successivi sono la presa d'atto da parte del Consiglio comunale della ammissibilità stabilita dagli organi amministrativi, quindi dal Segretario comunale e dal responsabile d'area che ha dato un parere a questa delibera, dicendo: “Parere positivo previsto dall'articolo 49 del TUEL”, perché non poteva fare diversamente perché c'era già una comunicazione di ammissibilità da parte del Segretario, che è il garante anche dei fatti democratici che avvengono in questo Comune e quindi dovrebbe, secondo me, il Segretario, illustrare brevemente a tutti i Consiglieri qual è la sua interpretazione, se è sbagliato perché ci possono essere considerazioni, di cui parlava il consigliere Caracappa, o quello che c'è scritto, che ha dato a noi, chi ha detto che il passaggio del Consiglio comunale è corretto, prende atto della ammissibilità.

Quindi prende atto della ammissibilità e si dà corso all'iter previsto dal Regolamento. Il Sindaco decide la data, dà i tre mesi per la raccolta delle firme, fa tutto quello che poi si deve fare. Questo è l'argomento, diciamo, dal punto di vista del regolamento. Poi ci sono tutte le considerazioni che ha fatto chi mi ha proceduto, tutti i Consiglieri. Qual è la paura? Se siete convinti che i baranzatesi hanno capito il programma, che i baranzatesi hanno votato per il 52% il Sindaco Elia e confermano che, per presidio in via Gorizia, si intendeva trasferimento di Polizia locale, bocciano il referendum, quindi non condividono l'idea del comitato, il problema è risolto.

C'è un problema finanziario? Vogliamo trovare, signor Sindaco, signori della maggioranza, perché il Comune non spenda troppi soldi per fare gli scrutatori, Bollate l'ha fatto a titolo gratuito. Vogliamo discutere su questo? So che è un argomento molto sensibile perché non si fanno Consigli perché costano, vogliamo evitare questa spesa? Benissimo, per quanto ci riguarda siamo disponibili.

Quindi rinnovo l'invito, chiedo al Presidente, per cortesia, di farci dare un parere da parte del Segretario comunale, qual è la sua autentica interpretazione, per quello che si può, è chiaro, non chiediamo un trattato di Maastricht su questa roba qui, e quindi l'invito ai signori Consiglieri, ai colleghi Consiglieri di maggioranza, ci possiamo dividere su tutto, e ciascuno ha i suoi ruoli, l'abbiamo fatto noi in passato, lo state facendo voi in questo momento, però mi

pare che, votando contro, vi mettereste in difficoltà anche personalmente perché su questi argomenti poi non c'è assicurazione che tenga perché le cose che si dicono sono registrate e il Segretario ha l'obbligo di notiziare tutti i Consiglieri perché su queste questioni non risponde il Comune, ma risponde personalmente il Consigliere perché si va contro una norma che, seppur non chiarissima al cento per cento come sono tutti gli statuti e i regolamenti, però ci pare abbastanza chiara, quindi è bene che tutti i Consiglieri siano messi in condizione di conoscere quali possano essere le conseguenze di un voto negativo, di un voto positivo in modo che ciascuno possa liberamente... e poi credo che sarebbe un fatto se la maggioranza decidesse, intanto esce da una situazione secondo me un pochino antipatica, sareste tacciati di auto democraticità, siete esponenti di un partito, il Partito Democratico a livello nazionale la cui parola Partito Democratico è sinonimo di massimo delle aperture. Se doveste bocciare questa, che non è bocciabile, non è bocciabile, successivamente il Consiglio comunale delibera sulla ammissibilità, non dice "successivamente il Consiglio comunale decide per il sì o per il no", decide sulla ammissibilità in conformità a quanto dichiarato dal Segretario comunale.

Quindi noi lanciamo l'appello a che il Consiglio comunale... volevo fare una proposta, però ho visto che il regolamento... ci sarebbe la possibilità del voto segreto qualora servisse per, però la richiesta deve essere avallata da un terzo dei Consiglieri comunali, quindi non la faccio neanche perché siamo talmente pochi che non avremmo possibilità di alcun successo. Quindi faccio un appello che la maggioranza valuti attentamente se è il caso di una sospensione per parlarne insieme tra i capigruppo, voglio dire, ci sono tutte le possibilità perché questa sera si possa venire fuori tutti insieme, almeno su questo argomento... se questo referendum si facesse, come ha fatto Bollate per la ZTL, come hanno fatto tanti altri Comuni su argomenti più o meno importanti, sarebbe una bella vittoria per tutti, soprattutto, come diceva chi mi ha preceduto, per la democrazia, anche per Baranzate, nel suo piccolissimo, sarebbe un bel viatico per proseguire sulla via amministrativa, dopodiché, se così non fosse, ognuno si assumerà le proprie responsabilità, io credo che il comitato, avendo scambiato qualche idea, intenda coltivare oltre questa questione perché ci sembra veramente incredibile che un'Amministrazione neghi questo diritto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Prisciandaro.  
La parola all'assessore Rossini.

**ROSSINI (Assessore):** Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti. Io ringrazio i Consiglieri, che mi hanno preceduto, perché hanno toccato dei temi molto importanti, quali la democrazia indiretta, la democrazia diretta, l'assolutismo, eccetera, eccetera. Qui il tema è quello che forse ha toccato maggiormente il consigliere Prisciandaro. Che cosa dice la norma?

La norma dice che sulla ammissibilità del referendum si esprime il Segretario. Poi ripete lo stesso termine con riferimento al Consiglio comunale, è come se fosse un appello sulla ammissibilità su cui si deve esprimere il Consiglio comunale nei confronti di una decisione presa dal Segretario generale, dal Segretario comunale.

Io ritengo, poi posso sbagliarmi, è chiaro, che il Consiglio comunale debba prendere una decisione politica, sulla questione della legittimità nulla quaestio perché si è espresso il Segretario, io ho letto...

*(Confusione in Aula)*

Posso dire un sacco di scemenze, però se mi fate parlare, ne leggo tante sui vostri profili di Facebook.

Io ritengo che il Consiglio comunale si debba esprimere politicamente su ogni questione, è chiaro che poi il provvedimento debba essere legittimo dal punto di vista formale, però la scelta è sempre politica dal punto di vista del Consiglio comunale.

Perché dire no al referendum? Sicuramente non perché siamo antidemocratici...

*(Confusione in Aula)*

Anzi, io faccio parte e sono tesserato del Partito Democratico, quindi insomma...

*(Confusione in Aula)*

...Se posso parlare...

**PRESIDENTE:** Signori, per favore! Siamo qui per lavorare e quindi facciamo silenzio.

**ROSSINI (Assessore):** Io rispetto, ripeto, non lo dico per altri motivi, ritengo che i temi toccati, sia dal consigliere Caracappa e dai Consiglieri Insieme per Baranzate siano molto validi da approfondire.

Però il tema oggetto di uno specifico punto del nostro programma elettorale riteniamo non possa formare oggetto di referendum. Nessuno di noi è contro il referendum, ma c'è da chiedersi in che termini e con che limiti lo si possa utilizzare. Su tutti gli argomenti, su ogni cosa?

Io parto adesso una premessa, la richiesta referendaria è legittima, nessuno la mette in dubbio, qui siamo secondo me a chiedersi se sia politicamente da approvare.

*(Confusione in Aula)*

Quali interessi perseguono le opposizioni o un comitato fatto ad hoc per proporre...

*(Confusione in Aula)*

No, ma io me ne vado a casa! Scusate, scusate! Consigliere Caracappa, lei ha letto un libro, un mezzo libro e io sono fuori tema? A saperlo mi prendevo i libri dell'università!

*(Confusione in Aula)*

Io rispondo delle mie...

*(Confusione in Aula)*

Troppo facile toccare temi come “dovrei fare più strada per andare dai vigili”, magari nemmeno ci andrai mai. “Dovrai fare più strada per pagare una multa” e poi le multe si pagano anche in Posta. “Non troverai parcheggio”, neanche io, quando vado in Tribunale,

trovo parcheggio e mi sposto senza macchina. Forse questo referendum è addirittura pericoloso, divide e non unisce. E non è quello che vogliamo, non ci sono cittadini di serie A e di serie B.

Noi con tutte le difficoltà e le incertezze, perché sappiamo di non avere la sfera di cristallo, riteniamo di dovere attuare il nostro programma elettorale. Chiedo poi: il referendum è consultivo, che valore daremo al voto in base al risultato, in base al risultato e ai numeri dei partecipanti? Siamo stati eletti con il 52% dei voti, quale valore dato al risultato referendario? Il 50% più uno di duecento voti, di seimila, di mille?

**PRESIDENTE:** L'Assessore ha la facoltà di parlare e lo dovete lasciare parlare, altrimenti vi faccio accomodare fuori. Basta!

Dobbiamo lasciare parlare.

**ROSSINI (Assessore):** Mi sorprende che chi è fautore della democrazia diretta, non lasci parlare me.

Bell'esempio da chi è fautore della democrazia diretta.

Che valore daremo al voto in base al risultato? In base ai numeri dei partecipanti? Siamo stati eletti con il 52% dei voti, quale valore daremo al risultato referendario? Il 50% più uno anche solo di pochi voti? Non ho poi certamente bisogno di esprimersi sul bisogno per i quartieri di via Gorizia, di essere attenzionata.

Da ultimo, faccio presente che l'intervento riguarda un immobile comunale che sarà ristrutturato, mentre attualmente il Comando è in un edificio della Provincia, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Rossini.

La parola all'assessore Malaspina.

L'assessore Malaspina ha chiesto la parola e gli viene concessa. Per favore, silenzio in aula! Un po' di rispetto, un po' di educazione! Prego.

**MALASPINA (Assessore):** Grazie, Presidente.

Sono sempre un po' dubbioso a parlare di referendum, dopo il 4 dicembre, mi scuserete, ho molto paura sempre, quando ne parlo.

Tutti quelli che sono intervenuti su questa delibera hanno sottolineato fondamentalmente tre cose, hanno sottolineato l'articolo 49, il 50 dello statuto, dalle registrazioni l'ho già vinta io uno a zero, se vogliamo fare il due, non c'è problema. 49 e 50 dello statuto e poi quello che non ricordo del regolamento comunale, che mi sembra sia il 74 o il 75.

Il numero 48 è, invece, un articolo che merita di essere letto proprio perché riportato anche nell'articolo 74 e 75 del regolamento consiliare, il 48 dice: "Può essere promosso referendum consultivo o abrogativo su materie di esclusiva competenza locale – ovviamente –, il referendum può essere promosso dal Consiglio comunale e dai cittadini elettori nei modi e nelle forme disciplinate dal regolamento di funzionamento del Consiglio comunale – ovviamente –, la deliberazione consiliare con la quale viene indetto il referendum deve essere approvata a maggioranza assoluta dai Consiglieri assegnati".

Questo è importante perché significa che non è che c'è soltanto un parere tecnico, che deve essere dato su questa delibera. È importante, è importante capirlo questo, perché tutti gli interventi stasera si basano su questo, cioè sul fatto che è ammissibile, non possiamo che approvare quello che è stato certificato da parte del Segretario.

Ora, anche il consuntivo, che ci sarà nei punti successivi, è stato certificato, come ammissibile, sia tecnicamente che contabilmente da parte del Segretario.

Io mi auguro che ci sia un voto unanime da parte del resto del Consiglio comunale perché altrimenti viene a mancare il perno di tutta la discussione.

Il Consiglio comunale si esprime su questioni che sono squisitamente politiche. Poi potete essere contenti, potete essere scontenti, questo è un altro paio di maniche, però c'è tutta la possibilità da parte del Consiglio comunale, per quanto scritto all'interno dello Statuto, e per quanto scritto all'interno del Regolamento del Consiglio, per poter decidere in maniera autonoma da quanto detto, da quanto stabilito da parte del Segretario.

Tant'è che c'è anche la possibilità di votare, di indire lo stesso un referendum, nonostante il parere contrario da parte del Segretario. Per cui noi possiamo indire un referendum con il parere contrario da parte del Segretario e, invece, non possiamo non indirlo se c'è il parere favorevole, specie se consultivo? È una cosa che a me lascia molto stupito, lascia molto stupito.

Le cose vanno lette, non vanno raccontate, non vanno inventate, non si fa riferimento al referendum del 46, che era tutto fuorché scontato perché ci sono i neoborbonici, che raccontano di brogli ancora adesso, è vero, questa cosa è tristemente vera, ma comunque le cose vanno lette per quello che sono.

Per cui la possibilità da parte del Consiglio comunale di esprimersi su questo oggetto c'è ed è un fatto. Punto. Noi riteniamo, come detto anche dal Vicesindaco Rossini, come detto nelle interviste che ci sono state sui giornali da un mese a questa parte, forse qualcosina di più, noi riteniamo che sia una parte qualificante del nostro programma. Nessuno ha detto che sui programmi elettorali non si fanno i referendum.

Nessuno ha detto questo. Noi abbiamo detto che siamo sicuri della nostra scelta perché all'interno del nostro programma, non lo vogliamo fare. Questo continuiamo... ora, ora, prima il consigliere Prisciandaro diceva: "C'è scritto un presidio, non c'è scritto lo spostamento di tutto il Corpo", sicuramente, non ci sarà scritto neanche il colore delle maniglie, ma certo, è un programma elettorale, non si descrive nel dettaglio ogni singola azione che viene fatta. Ma non credo di doverlo stare a spiegare io al consigliere Prisciandaro, non credo di doverlo stare a spiegare io come si fa un programma elettorale. Non credo di doverlo stare io a spiegare al consigliere Prisciandaro come si fa. Eventualmente, la prossima volta, metteremo il colore delle maniglie e faremo un referendum su quello.

Per cui io francamente capisco il clima, capisco anche il perché di questa grossa coalizione contraria che si è creata, va bene, ci sta, per carità, è politica e noi ci stiamo a fare politica. Non si capisce...

*(Confusione in Aula)*

Presidente!

*(Confusione in Aula)*

**PRESIDENTE:** Per favore, basta, basta!

**MALASPINA (Assessore):** Ricordo i servizi televisivi che si facevano sui calzini dei Giudici che stavano antipatici. Vedo che siamo arrivati a questo livello.

Non stiamo a ricordare definizioni che ho dato in passato di certe persone perché poi



sono andati avanti per dei mesi, anche se perfettamente confermate.

*(Intervento fuori microfono: “Questa qui è un’offesa, venga registrato che...”).*

**MALASPINA (Assessore):** È registrata, è registrata.

Erano i tuoi compagni di coalizione e non i miei. È registrato anche questo.

Per cui, stavamo dicendo, prima di questo siparietto comico, noi riteniamo che sia una parte qualificante del nostro programma e questa è la motivazione principale per cui noi reputiamo che questo Consiglio comunale non debba procedere alla approvazione di questa delibera che poi porterebbe all’indizione del referendum.

*(Confusione in Aula)*

Scusate se ho sbrodolato i minuti, ma non è dipeso proprio da me.

Dicevo, tra l’altro, visto l’appunto che mi è stato mosso poc’anzi, non si capisce come mai ci sia stato un boato quando si è parlato del progetto della sede della Polizia locale, dal momento che non c’era nessun atto che era stato presentato agli uffici, per cui nel frattempo quella cosa è andata avanti e non è che si è fermata soltanto perché è stata presentata una richiesta al Segretario.

Altra cosa, ultima cosa che mi sembra importante sottolineare è: qui tutti, tutte le opposizioni quantomeno l’hanno raccontata, hanno raccontato quanto fosse importante, quanto fosse dirimente questa delibera, ma l’unico che si è preso la responsabilità di portarla è stato il Presidente del Consiglio perché, se fosse dipeso da altri, se fosse dipeso da altri, con un verbale che è stato letto e, se non è vero, deve essere smentito il verbale...

*(Confusione in Aula)*

Presidente, lo faccia tacere! Grazie. Ha ragione. Lo faccia tacere.

Per cui, se non fosse stato per il Presidente, non staremo parlando di questo. Per cui forse così importante non era oppure era importante per venire qua e fare un giusto dibattito molto vispo sicuramente, ma non funzionale a raggiungere alcun tipo di scopo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Malaspina.

Silenzio in sala, silenzio!

Altri interventi? No. Dichiarazioni di voto.

*(Confusione in Aula)*

**PASTORINO (Segretario Generale):** Per rispondere al Consigliere.

Come ha detto prima lo stesso Prisciandaro poco fa: ciascuno ha il suo ruolo, quindi il mio l’ho esercitato quando mi sono espresso sulla richiesta del comitato promotore. La mia risposta è agli atti, quindi chiunque la può leggere, altro non ho da dire, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Segretario.

Dichiarazioni di voto.

La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Quindi, Segretario, noi non possiamo avere un suo parere, su diversi argomenti su cui viene interpellato, lei non ha mai nulla da dire, anche sull'articolo 49, sull'intervento del Presidente, dopo la dichiarazione di voto, il regolamento dice che nessuno può intervenire dopo la dichiarazione di voto, e anche lì lei tace.

Io non ho mai visto un Consiglio comunale dove il Segretario si rifiuta di notiziare, di rendere un po' più chiara una norma ai Consiglieri comunali. È incredibile, è incredibile!

E comunque non ho mai sentito due interventi della maggioranza, come quello del Vicesindaco e del leader massimo del Partito Democratico di Baranzate come questa sera.

Vicesindaco, era veramente in difficoltà. Lo dico con serietà. Era in difficoltà. Quasi balbettava perché non credeva a quello che lei stava dicendo, perché è un legale e, leggendo la norma, l'articolo 75...

*(Intervento fuori microfono: "Si chiama educazione").*

Ma di cosa sta parlando? Sta farfugliando?

Presidente, lei vuole...

Sto facendo la dichiarazione di voto!

*(Confusione in Aula)*

Stai zitto, stai zitto! Stai zitto! Non hai chiesto la parola, sto facendo la dichiarazione di voto. No, a te non è consentito! Stai zitto, sto facendo la dichiarazione di voto, stai zitto! Chiaro? Non te lo dico più. Sai che in Commissione hai ripetuto diciotto volte al consigliere Caracappa... io ti dico diciotto volte: stai zitto, chiedi la parola e intervieni, come ho fatto io educatamente. E adesso bevo perché ho la gola secca.

*(Confusione in Aula)*

Guardi che sono incazzati con lui e non con me!

*(Confusione in Aula e confusione dal pubblico presente in Aula)*

**PRESIDENTE:** Basta, per favore! Non siamo in piazza qui! Non siamo in piazza, per favore! Li faccia accompagnare fuori.

Qui c'è stata un'osservazione, che secondo me aveva il suo peso. Dei fatti personali, avete accusato anche me di avere detto delle cose che erano personali, invece le mie non erano personali, ho letto una delibera e, come il consigliere Caracappa sa, tutti i documenti sono ufficiali e li può vedere chiunque. Quindi io non ho offeso nessuno, ho detto le cose come sono andate durante l'iter dei lavori.

Quindi non ho offeso nessuno e ho detto le cose come sono andate. Invece, purtroppo mi spiace per il consigliere Prisciandaro, che ha fatto una valutazione personale su una persona.

Anch'io sono uno che, quando parla, si inceppa, mi inceppo perché saranno più cose che incidono. Però nessuno può dirmi...

*(Confusione in Aula)*

Hai fatto delle valutazioni personali. Allora non ci siamo capiti.  
Andiamo avanti, prego, si concluda, grazie.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Questo nasce, dicevo, dal fatto che le motivazioni per sostenere il no a questo referendum, che è una prova di democrazia assoluta, sono flebili, non avete grandi appigli. Il regolamento è preciso.

Il regolamento nasce dallo statuto, assessore Malaspina, e dice che “dichiarata l’ammissibilità, successivamente il Consiglio si esprime”. Quindi prende atto di questa ammissibilità, come ha detto il Segretario: “Mi sono espresso con le carte”, secondo voi non è così, non è un problema. Questo è il Consiglio comunale, chi ha i numeri vince, se voi siete contrari, evidentemente... noi abbiamo cercato di farvi ragionare con una serie di argomenti che voi stessi avete ammesso abbastanza approfonditi.

Dopodiché, non vi abbiamo convinto? Pazienza. L’ho detto prima, ognuno si assume le proprie responsabilità. Naturalmente noi voteremo sì, con convinzione, a ché il Consiglio comunale si esprima per indire il referendum.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Prisciandaro.  
La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Entriamo nel merito del discorso del verbale, entriamo nel merito del discorso che, se non fosse stato il sottoscritto del gruppo B.i.M. a insistere con il Segretario per...

*(Confusione in Aula)*

Non mi può disturbare, grazie! Avete fatto tutto quello che avete voluto, anche il Sindaco.

Fuori tema? Non me ne frega niente. Non rispettate le regole, il Consiglio comunale doveva essere convocato entro venti giorni dalla nostra richiesta e il Presidente del Consiglio non lo ha fatto.

Il verbale doveva essere consegnato contestualmente, il verbale della Capigruppo, io vado avanti ugualmente ad oltranza... non si sente? Urlo ancora di più.

*(Confusione in Aula)*

Io vorrei continuare... Presidente, io vorrei concludere la dichiarazione di voto, grazie.

**PRESIDENTE:** Ha ragione.  
Continui.

**CARACAPPA (Consigliere):** Scusate, qui di personale secondo me c’è ben poco. Qui ci sono atti che parlano, il regolamento del Consiglio comunale e lo statuto l’avete approvato voi, lei c’era dall’altra parte. C’era il Sindaco, c’era il consigliere Prisciandaro, quindi voi sapevate benissimo che cosa andavate ad approvare.

Vorrei non essere disturbato durante l’intervento.

Quindi, qui non si tratta di questione personale, qui si tratta di atti, la storia della Capigruppo è stata vergognosa, prego l’assessore Malaspina di non interrompere e il verbale

doveva essere mandato contestualmente su nostra richiesta, avevamo chiesto di mandarlo via mail, non è mai arrivato, cosa gravissima! Cosa gravissima, come altre cose, contestualmente si manda il verbale, come previsto dal Regolamento. Qui si parla di regolamenti, non si parla di altro, non si parla di politica, si parla di referendum consultivo sulla ammissibilità.

Ovviamente noi pretendiamo che, entro, se non erro, cinque giorni questa registrazione...

**PRESIDENTE:** Concluda, per favore!

**CARACAPPA (Consigliere):** Concludo, certo, ho tre minuti. Sono stato interrotto venti volte.

Noi vogliamo che questa registrazione venga immediatamente, dopo i cinque giorni che hanno per la trascrizione, inviata a tutti i Consiglieri, così poi potremo procedere in altra maniera.

Ci fa molta noia sentire cose che non c'entrano nulla con il quesito di ammissibilità. State facendo una guerra politica stupida su una cosa molto democratica, che anche voi avete votato quando è stato istituito il Comune di Baranzate. Quindi, se ci permettete, dovete farvi un esame di coscienza. Noi ovviamente voteremo favorevolmente, nella speranza che qualcuno di voi, almeno qualcuno di voi un po' di amor proprio ce l'abbia. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.  
La parola al consigliere Donaggio.

**DONAGGIO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Innanzitutto volevo ringraziare il Presidente del Consiglio per avere preso in carico la presentazione di questa delibera. Io sono Capogruppo, ho partecipato alla Capogruppo, perché la minoranza si è rifiutata di presentarla.

Durante l'ultima Capogruppo una persona mi ha detto che Baranzate è un piccolo paese e le notizie si diffondono velocemente. Non prendiamoci in giro. Sappiamo tutti la matrice di questo referendum, basta guardare i nominativi del comitato.

È chiaro che avete voluto sfruttare il clima generalizzato di protesta che c'è in Italia, facendo passare una iniziativa dal basso. Non avete avuto il coraggio e non vi siete presi la responsabilità di presentarla voi, qui, in Consiglio comunale. È la verità. Non c'è niente da dire, questa è la pura verità perché, se voi avevate il coraggio ed eravate responsabili, l'avreste presentata voi, non avreste creato un comitato e vi sarete assunti tutti gli oneri.

Il voto è contrario.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Donaggio.  
La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Io non mi voglio esprimere nel merito. Io sono fortemente preoccupato per il clima politico. Non voglio esprimermi in nessun'altra questione, quindi non sono né nato ieri, né non abituato alle battaglie politiche, né uno che non fa la battaglia politica con fermezza, con convinzione e senza paura delle proprie opinioni. Quindi non sto chiedendo meno attenzione alle minoranze rispetto a quanto fa la maggioranza, non mi permetterei mai. Non ho paura delle battaglie politiche, tutti mi conoscono e lo sapete perfettamente.

Quello che vedo qui dentro in questo Consiglio comunale mi preoccupa moltissimo. Allora, invito tutti i Consiglieri comunali, da quelli di maggioranza, tutti, nessuno escluso, e quelli di minoranza e compreso il Sindaco, mi ci metto dentro anch'io, ad avere senso di responsabilità. Tutti dobbiamo avere senso di responsabilità. Noi abbiamo un ruolo, io ho un ruolo diverso dal vostro e ancora più di responsabilità. Quindi se cedo, me ne scuso davanti ai cittadini. Noi non possiamo creare un clima politico così di odio!

Noi siamo arrivati al punto di odiare le persone, ad avere cori in Consiglio comunale, lo dico ai cittadini con assoluta tranquillità. Io non ho paura delle contestazioni, attenzione, non voglio sminuire le opposizioni e le opinioni differenti dalle mie, non lo voglio fare, sono stato in opposizione e so che cosa vuol dire. Invito tutti, anche i cittadini, che partecipano alla politica, compresi quelli che partecipano al mio partito e alle mie liste, ad abbassare i toni perché stiamo superando il limite, signori, non va bene, criticatemi dalla mattina alla sera, non superiamo i limiti personali. Lo dico anche ai più giovani. Io qua sono il Sindaco, quando vado via di qua, torno ad essere Luca Elia, io devo avere rispetto per il mio ruolo, noi dobbiamo deciderci, Consiglieri comunali, ce lo dobbiamo dire, poi qualcuno sarà d'accordo e qualcun altro no, il Consiglio comunale può diventare un luogo dove si possono fare i cori da stadio e i commenti? Me lo chiedo, me lo chiedo perché ho un ruolo, me lo devo chiedere perché l'unico risultato dei cori da stadio è quanto è successo prima, con un cittadino, che non so neanche se era a favore o meno che ci ha detto in faccia a tutti, a me per primo, me ne assumo la responsabilità per primo: "Questa è la politica", io mi assumo la responsabilità di quel cittadino, mi vergogno in questo Consiglio comunale che quel cittadino ce ne sia andato dicendo che facciamo teatro, io e nessun altro, me la assumo io la responsabilità.

Tanto non cambia nulla, eh, perché se qualcuno dei miei va di là e grida contro uno di minoranza o uno del gruppo di minoranza si siede là, e grida contro l'Assessore, non cambia nulla, non cambia nulla dal punto di vista delle scelte. L'unica cosa che cambia è alzare il tono dello scontro personale, non cambia nulla.

Allora è un invito alla responsabilità che io faccio prima a me stesso e a tutti. Sopiamo i toni, sopiamo i toni, in Consiglio comunale dobbiamo avere rispetto, ripeto, io per primo. Non si devono parolacce, non bisogna gridare contro i Consiglieri comunali, di maggioranza o di opposizione, che sia, non si può insultare il Sindaco, ma che sia Luca Elia, Giuseppe Corbari o chi verrà dopo di me, non cambia nulla, qui il tema non è Luca Elia, Luca Elia è zero, domani mattina Luca Elia va a casa, ma il dramma e la spaccatura che facciamo nella nostra comunità rimane, rimane lo stesso. Il dramma vero è che la politica baranzatese è fondata sullo scontro personale, di gran parte.

Quando domani mattina questo Consiglio comunale e questo Sindaco andranno a casa, la frattura dentro la comunità rimane lo stesso e l'odio personale rimane lo stesso. E noi cosa lasciamo a quelli che arrivano dopo di noi?

Io interrogo me stesso su questa cosa, su cosa sbaglio io per avere l'odio e il Consiglio comunale che grida, i cittadini che arrivano a gridare in Consiglio comunale, mi interrogo io perché. Chiedo agli altri Sindaci e non mi dicono che ci sono i cori da stadio in Consiglio comunale e non è che è tutto scontato o tutto favorevole a quello che dicono loro. Allora, siccome so che qui dentro ci sono diverse persone che fanno politica, dobbiamo avere un altissimo senso di responsabilità, ripeto, lo rivolgo per primo a me stesso.

Ora, io mi scuso ma poi un certo limite bisogna darlo, ce lo dobbiamo dare. E siccome io faccio il Sindaco e devo avere senso di responsabilità, ad un punto il limite dobbiamo darlo, non so quale, ma dobbiamo darlo perché non possiamo consentire la deriva fino in fondo, io da Sindaco non posso, ho il dovere di fermare questa deriva. Come? Interrogiamoci tutti.

Quindi il primo responsabile sono io, me ne assumo tutte le responsabilità, dopodiché chiedo a tutti i Consiglieri comunali di assumersi la responsabilità di mettersi in testa questa questione e analizzarla, di parlare con i propri compagni, amici, partecipanti ai propri gruppi e valutare, valutare perché poi là fuori ci leggono, là fuori ci leggono. E se alle prossime elezioni andiamo a casa e vince un altro, là fuori ci hanno letto allo stesso modo.

Gli screzi sono sulla politica, sulle istituzioni e sulla democrazia, non sono su altro. Quindi oggi è stato un clima terribile, terribile, ma non perché nel merito perché non possiamo arrivare a questo livello. Scusate, ma mi sembrava doveroso: bisogna porre un limite. Se non facciamo un'autoregolamentazione, il limite lo poniamo lo stesso. Quindi non si può arrivare ad avere un Consiglio comunale così. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Direi che è un discorso che ci voleva proprio. Andiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

## **5. APPROVAZIONE DELLA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DEL 31 DICEMBRE 2015, SECONDO I PRINCIPI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011.**

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Entriamo nel merito delle due delibere che riguardano il consuntivo del 2016, quindi il rendiconto. C'è la nuova normativa, che è l'armonizzato, quindi il 118 del 2011, che ha introdotto questo principio di riclassificazione dello stato patrimoniale e aggiornamento dell'inventario. È prettamente una delibera che approva il Consiglio comunale, ma è squisitamente tecnica, e quindi lascio la parola per la relazione al dottor Pastorino. Grazie.

**PASTORINO (Segretario Generale):** Si tratta appunto di una delibera tecnica ed è stata, diciamo, già illustrata abbastanza nei particolari in occasione della Commissione Bilancio. Ad ogni modo, diciamo, in questa sede ripetiamo il perché è richiesto di procedere a questo atto, il perché è dovuto appunto all'entrata in vigore di una nuova classificazione della contabilità comunale, non solo della parte finanziaria della contabilità, ma anche di quella economica e patrimoniale. Nuova classificazione significa nuovi schemi e nuove codifiche di ciascuna delle voci dello stato patrimoniale del Comune, quindi la legge, che è il Decreto Legislativo 118 del 2011, poi modificato nel corso del 2016, ha imposto a tutti gli Enti, con scadenze differenziate a seconda della consistenza demografica di ciascun Comune, di procedere a questo lavoro, che in realtà appunto si esaurisce nella riclassificazione dello stato patrimoniale e quindi nell'istituire un raffronto tra quello che era il prospetto riassuntivo del conto patrimoniale secondo la precedente classificazione, che risaliva a un D.P.R. 194 del 96, alla nuova, permettendo naturalmente a chi legge di rendersi conto di come queste voci sono

cambiate e di come appunto anche i relativi valori ovviamente sono aggregati o disaggregati a seconda che le voci nuovi rappresentino un maggiore dettaglio oppure un minore dettaglio rispetto alle precedenti.

Quindi gli allegati a questa proposta di deliberazione sono rispettivamente lo stato patrimoniale nella sua parte attiva che è compendiato in uno dei prospetti che avete trovato allegati alla proposta di delibera e che si divide in due sezioni, nella sezione di sinistra trovate lo stato patrimoniale, sia nell'attivo che nel passivo, così come è riclassificato in base alla nuova... scusate, nella parte sinistra com'era classificato in base alla precedente normativa e quindi come era stato approvato in sede di consuntivo nel 2016.

Nella parte di destra trovate lo stato patrimoniale riclassificato, quindi, diciamo, riesposto in base alla nuova tipologia e al nuovo tipo di modello, sempre però con i dati che erano stati, diciamo, allora impostati.

Questo vale sia per la parte dell'attivo che per la parte del passivo. Diciamo che non c'è uno stravolgimento rispetto alla precedente impostazione di questi documenti perché sia prima che attualmente, per esempio l'attivo dello stato patrimoniale è distinto in immobilizzazioni, queste a loro volta si distinguono in immobilizzazioni materiali e in immobilizzazioni immateriali, poi ci sono le immobilizzazioni finanziarie, così come avveniva anche prima.

Poi c'è la parte relativa al cosiddetto attivo circolante e quindi le rimanenze, i crediti e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, le disponibilità liquide e infine i ratei e i risconti. Quindi diciamo che le macrocategorie in cui si articola lo stato patrimoniale, questo per quanto riguarda l'attivo, ma è la stessa cosa per il passivo, che poi magari vediamo, sono rimaste le stesse. Quello che è un po' cambiato è l'articolazione interna di questi macrogruppi perché appunto per esempio, prendendo in considerazione le immobilizzazioni materiali, che sono quelle più significative, almeno dal punto di vista della entità, troviamo appunto che sono articolate in modo un po' diverso, ci sono i beni demaniali, a loro volta poi suddivisi in terreni, fabbricati, infrastrutture e altri beni demaniali e poi altre immobilizzazioni materiali, vengono evidenziati i terreni o i fabbricati di cui il Comune dispone in seguito a contratti di leasing finanziario, cosa che prima non era prevista. C'è poi tutto il dettaglio dei beni immobili, ma questo era presente anche nella precedente classificazione. Così pure per le immobilizzazioni finanziarie non c'è una grande differenza rispetto al passato, anche nelle suddivisioni interne di queste grosse categorie. Questo per quanto riguarda la parte attiva. Per quanto riguarda il passivo, ecco, diciamo, la voce che risalta maggiormente è forse il patrimonio netto che è una delle componenti della parte passiva e dello stato patrimoniale e che, rispetto al passato, cambia perché, mentre prima si articolava in due voci, netto patrimoniale e netto da beni demaniali, attualmente si articola in diverse voci, fondo di dotazione e riserve. Le riserve possono essere di varie tipologie, e lì trovate quelle che abbiamo e che interessano il Comune.

Poi sono evidenziati i fondi per rischi e oneri, e poi i debiti, che comunque erano presenti anche nella precedente versione ovviamente del conto del patrimonio. Prima si chiamava conto del patrimonio, ora si chiama stato patrimoniale, ma in sostanza è lo stesso documento.

Ratei e risconti ci sono pure nella parte passiva del documento. Quindi, come dicevo, si tratta di approvare la nuova classificazione di questo documento, il quale documento, poi, si trova anche come allegato alla proposta di deliberazione del conto consuntivo, anzi, del rendiconto della gestione. In questo momento, però, non si approvano i valori, si approva l'articolazione e la classificazione nuova ai sensi del decreto 118.

**PRESIDENTE:** Grazie, Segretario.  
La parola al consigliere Occhipinti.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Dunque, questa riclassificazione è stata eseguita da una società esterna, però nella determina non vediamo nota di questa cosa. Si legge su questa determina che dovevano essere eseguite una serie di operazioni e di prestazioni, erano tante, ben diciotto e quindi sicuramente è stato un lavoro immane e molto preciso di cui va riconosciuto a questa società l'entità.

Comunque sulla proposta di delibera questa sera non è citata questa determina. In Commissione ci è stato detto che su questo tipo di atto, quello della riclassificazione dello stato patrimoniale e l'aggiornamento dell'inventario, non c'è una giurisprudenza certa e non si sapeva se fosse compito della Giunta o del Consiglio comunale, se rammento bene, questo ci è stato detto. Ma adesso il punto all'ordine del giorno, quindi è chiesto al Consiglio evidentemente di esprimersi. In Commissione ci è stato detto che questa riclassificazione è stata appunto, come dicevo prima, affidata ad una società esterna e, come dicevo prima, né nella proposta di delibera di Consiglio né negli allegati viene citata questa cosa. Sul risultato di questo lavoro non c'è un timbro, una firma, un nome di una società e non si sa, negli atti non è riportata.

Dall'allegato sembra che esca dagli uffici del Comune, nella delibera non si menziona che è il lavoro di una società esterna.

C'è questa determina con la quale si dà atto della spesa massima prevista per il servizio in oggetto, ma non c'è, io non ho trovato la determina di assegnazione dell'incarico, salvo errori od omissioni.

Abbiamo chiesto in Commissione se ci fosse una verbalizzazione, una relazione finale, ma non c'è, non è stata predisposta, anche perché da questa relazione si sarebbe potuto leggere e sapere come una cifra venisse modificata o inserita ex novo. Insomma, era quantomeno doveroso inserire una relazione, visto che si porta in approvazione del Consiglio, invece, non si conosce il meccanismo di come venga stimato ed elaborato, non si sa. Non si mette quindi il Consiglio in condizione di sapere, ma si porta in Consiglio per approvarla. Non ci è stata fornita una spiegazione di come abbiano proceduto e ci sono delle cifre di cui non si capisce come si siano generate.

Gli allegati, l'allegato c) allo stato patrimoniale attivo. Con gli allegati, come sono stati presentati, era effettivamente impossibile poterli visionare, ci siamo dedicati un po' anche al bricolage per raffrontare le due colonne, un bel taglia – incolla e siamo riusciti a confrontare la colonna denominata "riclassificato" con quella denominata "rivalutata".

Dunque, mentre per le immobilizzazioni le cifre si equivalgono, notiamo che per le immobilizzazioni finanziarie vi è uno scostamento da 1.994.000 euro a ben 3.551.000 euro, è una bella differenza. Io vorrei sapere: almeno sapete che cos'è? Su cosa è stato rivalutato e perché?

Forse potreste anche illustrarlo a noi perché non si sa. Comunque posso anticiparvi che viene da ipotizzare, a me viene da ipotizzare, sarebbe da ipotizzare, sorge la domanda, salvo errori ed omissioni che il totale, così modificato, riduca il passivo di conto economico, in maniera consistente, che è stato indicato in oltre 3 milioni di euro. Date una spiegazione perché la differenza c'è.

Di certo, nello stato patrimoniale quella rivalutazione riduce la svalutazione dell'anno 2016 sul 2015, non di solo quasi 2 milioni di euro, tant'è che il totale delle immobilizzazioni



passa da 18.600.000 euro come riclassificato a 20.250.000 euro come rivalutato, ma non è dato conoscerne il motivo. Viene portato in Consiglio, ma non c'è conoscenza dei meccanismi che determinano queste cose, queste differenze o cosa sia intervenuto per generare questi numeri perché, ripeto, né in Commissione né successivamente sono state date spiegazioni sui meccanismi.

Passiamo al prospetto dello stato patrimoniale passivo, punto a) patrimonio netto. Le riserve passano da 6.300.000 a 7.745.000 euro perché appare nella colonna "rivalutato" 1.441.000 euro di riserve da capitale che, nell'allegato) riclassificazione del passivo, viene riportato come riserve di rivalutazione. Non c'era, ma adesso c'è. Viene inserito come rivalutato. Sarebbe stato bello che in Commissione si fosse dato evidenza di ciò con una spiegazione, 1.440.000. Non sono noccioline.

Punto e) ratei e risconti, contributi agli investimenti. Si legge nella colonna "rivalutato" 55.000 euro per ratei passivi e la stessa cifra nell'allegato a) viene descritta come ratei di debito su costi del personale.

Lascio i puntini in sospeso perché è una supposizione, una spiegazione era stata avanzata. Un conto è dire: "Bisogna riclassificare le voci dello stato patrimoniale", un conto è non sapere come si sono generati questi nuovi importi. Non ci siamo, non ci siamo proprio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Occhipinti.

La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Entriamo nel dettaglio dello stato patrimoniale, noi abbiamo scelto tra i milioni di documenti inviati, topic, come diceva anche il consigliere Occhipinti, senza neanche numerazione, così quando uno fa le fotocopie, poi si perde. Il Bilancio, il consuntivo, quindi lo stato patrimoniale e tutti gli allegati, il rendiconto di gestione, eccetera, che ne parleremo dopo, è lo specchio del Comune, di come viene gestito.

Deve, deve essere comprensibile, cosa che non è. Ci sono parecchie voci, tra cui c'è un errore plateale, di cui forse non vi siete accorti anche se nella sommatoria dello stato patrimoniale attivo è riferito all'anno 2015, ma qualcuno ha copiato 12 milioni, sia tra i fabbricati che negli impianti e macchinari, però fortunatamente abbiamo controllato la somma, la somma corrisponde senza quei 12 milioni, dovrebbero fare 32.000 euro. Però poi attenzione, poi qualcuno ci dice: "Fidiamoci", eh no, non ci fidiamo! Non ci fidiamo perché parliamo anche di regole, l'articolo 227 del TUEL, Testo Unico degli Enti Locali dice che il rendiconto di gestione deve essere approvato il 30 di aprile di ogni anno, non può.

Sono arrivate due comunicazioni dalla prefettura, chiedendo spiegazioni. Vi ho mandato una mail, l'ho mandata al Sindaco ovviamente perché, facendo parte della Commissione, essendo al commissario, della Commissione Bilancio per sapere se avete risposto e quantomeno la cortesia di rispondere alle mail sarebbe un buon comportamento per cercare di non odiare gli altri. Quindi date il buon esempio, daremo il buon esempio.

Entriamo nel merito dello stato patrimoniale, mi collego al discorso che faceva il consigliere Occhipinti, ci fa specie, ovviamente nell'allegato ci sono le macroaree, però ci sono queste cose che sono simpatiche secondo noi perché alcune aree sono descritte molto specificamente, e poi compaiono un sacco di voci, altre, altri beni materiali, altri, altri, altri, con cifre cospicue, molto cospicue, tra cui quella delle aziende partecipate, che vorremmo anche noi sapere perché quello scatto che ha fatto, per quale motivo.

Notiamo anche, se non vado errato, una cosa secondo me spiacevole, ma questa cosa, se vuole il Segretario ce la può spiegare, debiti, nello stato patrimoniale passivo, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, 482.000 euro. Cosa fate? Non pagate i contributi? Perché sembrerebbe così, poi ce lo spiegherete perché non lo sappiamo. E poi subito sotto, appunto negli altri debiti c'è questo 5.183.000, che è diminuito rispetto al 2015 ma che non sappiamo a che cosa si riferisca. O meglio, magari è da agganciare a qualche altro documento sparso, però ci sembra decisamente non chiaro. Ci sono anche, sempre nel passivo, dei debiti al punto 2), debiti verso fornitori, sono 2.686.000, sono diminuiti, vorremmo sapere chi sono, cosa sono questi fornitori e a che cosa sono inerenti questi 2 milioni e 6.

Poi abbiamo anche nei crediti, altri crediti 664.000, cosa sono? Non so, qui di chiaro c'è poco, capiamo la difficoltà del Segretario che, per sua ammissione, ovviamente si è dato un gran fare, lo ringraziamo, ci mancherebbe per questo, ma ovviamente non è competente al cento per cento in materia, avendo una laurea di diverso indirizzo rispetto a quello che è... ripeto, ringraziamolo perché, per l'amor del cielo... ma vorremmo capire se tutto è regolare perché è tutto regolare? È tutto chiaro? È tutto perfetto? È suscettibile di errori? E noi dobbiamo andare ad approvare una cosa del genere? Sinceramente ci sembra strano anche perché il Revisore legge, in un giorno, tutto. E dice: "Va tutto bene", anche quella cifra di 12 milioni di euro così, cacciati dentro male nell'elenco dei documenti.

Ci pare un po' tirato per i capelli. E poi, un'altra cosa, questo del Consiglio è un voto tecnico, non è un voto politico, quindi il Consiglio fa voti tecnici, non esclusivamente politici, come qualcuno ha detto prima. Grazie, se poi mi date risposta...

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.

**PASTORINO (Segretario Generale):** Soltanto pochi chiarimenti...

**PRESIDENTE:** No, prego, consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Mi rivolgo all'Assessore al Bilancio, Assessore, questo è l'allegato a) della delibera di cui stiamo discutendo, io non ci vedo neanche se prendo la lente di ingrandimento, io non riesco a leggere questa roba qui, poi ve la faccio vedere, è una roba minuscola, è proprio una roba incredibile! Metteteci in condizione di leggere! Già sono numeri enormi, una marea di documenti, è un Bilancio nuovo perché è in vigore dal 2000, poi questa delibera credo sia la prima volta in assoluto, e quindi anche se prende parte dal valore del 2015 e poi rivaluta o svaluta il 2016.

Ma quello che volevo capire, Segretario, questa delibera non è stata fatta...

*(Intervento fuori microfono)*

Non stiamo parlando della stessa cosa? Approvazione e classificazione? Questa? Allora questa, che ho io, cos'è?

**PASTORINO (Segretario Generale):** È un allegato e poi c'è allegato anche quello con carattere più grande.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Quindi questo non c'entra niente? C'entra questo sì

o no?

**PASTORINO (Segretario Generale):** Sì, è la stessa cosa.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Però io ho questo.

Volevo dire che questa delibera è la prima volta che viene fatta. Ho visto una determina con cui il responsabile d'area dà incarico ad una società per un valore di 11.000 euro, se non ho letto male, alla quale determina però non è più seguito nulla, che poi è servita ad individuare questa società, che non ricordo come si chiama, Tecos, Ticos, una cosa del genere, che poi ha fatto questo lavoro.

Non c'è una relazione allegata, non ci mettete in condizione... se questa società ha fatto questo lavoro, avrà avuto dei criteri, avrà avuto delle indicazioni, si sarà confrontata con gli uffici, c'è una relazione con la quale dice: "I 12 milioni, il milione e 9 delle società partecipate del 2015 viene confermato a 1.993.000 nel 2016 perché nel frattempo non è", oppure "il patrimonio immobiliare da 12 milioni e 2 è passato da 12 milioni e 8 perché si è rivalutato mentre quello demaniale è rimasto uguale", ci saranno dei motivi per cui si arriva a questa valutazione? Come fa un Consigliere comunale a sapere quali saranno le motivazioni che stanno...

Non voglio entrare su come si spendono i quattrini, è una vostra responsabilità, ne risponderete in sede di consuntivo, ma su come vengono elaborati i dati, su come viene incaricata questa società, se questa società, che è costata 11.000 euro alla comunità, poi dà il prodotto, beh, credo che i Consiglieri comunali debbano essere informati. Alla determina che noi abbiamo? Qual è la determina?

La 3 di gennaio, se non ricordo male, sono seguiti degli atti ulteriori con i quali si è fatto un bando e si è detto: "Ha vinto Prisciandaro, piuttosto che Elia, piuttosto che Occhipinti per fare questo determinato lavoro e quindi il capitolato è questo, mi devi dare questo prodotto, il tal giorno, la tal data", tutto questo non è stato detto né in Commissione né è stato detto questa sera ai Consiglieri comunali.

Ci piacerebbe, piacerebbe, almeno a me, non so agli altri, se questo lei spendesse qualche parola, come siamo arrivati a individuare questa società, che non è costata pochino, ho visto un'altra determina, oltre 600 euro per un noto sito, espertissimo in Bilancio a cui il Comune di Baranzate adesso prende e attinge tutte le notizie e quindi continuiamo ad associarci...

Ho detto buttare via soldi, Sindaco? Continuiamo ad allargare gli orizzonti, diamo incarichi, ci abboniamo, facciamo... va bene, poi il Sindaco ha fatto diciotto pagine, ma vado fuori tema, non vorrei che poi il Presidente... perché ha rinunciato a due giornali per una cifra di qualche centinaia di euro, ha riempito di manifesti Baranzate su questo. Ma questo è un altro discorso, magari lo faremo un'altra volta.

Quindi, Segretario, ci piacerebbe capire come si è arrivati ad individuare questa società e se c'era un capitolato e se ha fornito una relazione oltre a questi "allega tacci" che ci avete fornito per questa sera. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Prisciandaro.

La parola al Segretario.

**PASTORINO (Segretario Generale):** Io rispondo tecnicamente naturalmente.

Una prima osservazione dovrei farla riguardo ai documenti che stava consultando il

consigliere Carappa prima, che mi è parso fosse lo stato patrimoniale attivo e passivo, allegati al rendiconto. In realtà non sono quelli su cui si sta discutendo, ma sono quelli che rappresentano, come forse ho detto, ma magari non con la necessaria chiarezza prima, e me ne scuso, che rappresentano la riclassificazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015.

Quindi non rappresentano nessuna variazione rispetto ai dati che il Consiglio ha già approvato l'anno scorso, ripeto, già approvati l'anno scorso, e che sono stati soltanto riclassificati, questo magari è il caso di chiarirlo un pochettino. I documenti in questione sono questi.

Sono allegati alla delibera, Consigliere. Poi magari qualcuno li ha incrociati, consultandoli, ma è umano, cioè si capisce perfettamente. Però io lo spiego, sono questi appunto che dovrebbero illustrare la nuova classificazione e laddove si discosta dalla precedente.

Al di là di questo fatto preliminare, è stato rilevato da più parti l'incremento, questo è già un dato di rendiconto, ma non c'è nessun problema a chiarirlo, almeno, speriamo, ora, l'incremento del valore delle partecipazioni. Questo deriva dalla applicazione di un criterio di valutazione che è quello del patrimonio netto e che quindi quantifica il valore della partecipazione del Comune in ciascuna società, facendo semplicemente la percentuale della partecipazione, la applica al valore del patrimonio netto della società quale ovviamente risulta dal bilancio di esercizio ultimo di questa società.

Per esempio, nel caso del Comune, CAP Holding ha un patrimonio netto valutato in 95.098.965 euro, il Comune partecipa per lo 0,5087%, ne risulta una quota di patrimonio netto di 3.535.968 euro. Lo stesso per Servizi Comunali S.p.A., il patrimonio netto è di 8.971.223, la quota del Comune è lo 0,06% che equivale a 5.382,73. La somma di queste due quote dà un totale di 3.541.351. Probabilmente, se c'è uno scostamento rilevante rispetto all'anno precedente, è dovuto appunto alla differenziazione del criterio di applicazione, cioè è stato applicato il criterio del patrimonio netto.

Sul resto, per quanto riguarda il discorso della società... ah, beh, i debiti verso istituti di previdenza non vuol dire che non paghiamo delle quote o trattamento contributivo previdenziale o assistenziale, sono proprio cifre che, anzi, il Comune ha pagato, quindi evidentemente però probabilmente sono classificate dal punto di vista finanziario tra le partite di giro e vengono riportate sullo stato patrimoniale, ma non ci sono debiti nei confronti degli istituti previdenziali di nessuna entità, certo, non dall'entità che è indicata qui.

Riguardo all'incarico alla società, la società è la Xanto S.r.l., che era stata incaricata già mi pare nel 2013, 2012, comunque diciamo in uno di quegli anni sostanzialmente, di impiantare l'inventario dei beni mobili del Comune, quindi era una società che già conosceva, per averlo vista, la situazione patrimoniale del Comune. Chiaramente con gli anni la situazione patrimoniale è variata e in questo caso è stata appunto incaricata, oltre che provvedere a questa riclassificazione, è vero, manca una relazione illustrativa, però sono dati che comunque vengono tratti dalla applicazione dei principi contabili e finanziari. Quindi laddove vedete il valore delle immobilizzazioni, quello deriva in parte dalle nuove acquisizioni, in parte dalla applicazione dei coefficienti di ammortamento finanziario al valore delle immobilizzazioni esistenti già prima.

E comunque appunto questa società ha questo incarico, che non si esaurisce in questo lavoro, ma continuerà e, speriamo, è negli auspici di tutti, porterà ad un aggiornamento intanto proprio della consistenza dell'inventario quale è inserito nel software del Comune, nell'inserimento completo degli immobili perché la parte immobiliare non era ancora inserita in inventario, quindi per ciascun immobile dovrebbe essere poi realizzato non solo

l'inserimento nel software ma anche una scheda singola, però ovviamente è compito del Comune aggiornare annualmente.

C'è una determina che individua... quella che avete voi è la determina di avvio della procedura a contrattare. C'è una determina, probabilmente non è ancora in pubblicazione, ma lo sarà, dove si dice: "La ditta è questa" e si approva... non un capitolato perché ovviamente il valore dell'affidamento non è superiore ai 40.000 euro, c'è ovviamente l'elenco delle prestazioni che questa ditta si è impegnata a rendere, e una parte delle quali sono quelle che hanno consentito di arrivare a questa quantificazione e riclassificazione.

Non ricordo se c'è qualche altra richiesta, altrimenti rifatemela perché al momento non la ricordo più.

**PRESIDENTE:** Grazie, Segretario.

Per la dichiarazione di voto, la parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Ribadiamo il concetto che abbiamo detto prima, ovviamente mi spiace di non avere inteso, ma suggerisco per le prossime volte, allegate i pacchetti così magari si capisce, se fate una delibera, allegate solo ed esclusivamente la documentazione inerente a quella delibera lì, nella delibera così evitiamo di confondere i duecento milioni di documenti che ci avete inviato di non facile ovviamente comprensione.

Ribadiamo il discorso per cui questo Consiglio comunale, con l'approvazione del rendiconto, per noi è fuori regola perché doveva essere approvato entro il 30. Voi non ci avete fornito assolutamente nessuna indicazione sulle risposte che avete dato al prefetto, quindi vi assumete tutte le responsabilità di questa e ovviamente anche della prossima delibera. Quindi voteremo contrariamente, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Anche noi voteremo contro questa delibera per le motivazioni dette nell'intervento dal consigliere Occhipinti e per quel pochino che ho detto anche io, ma anche perché l'Assessore al Bilancio non ha speso una parola su questa delipotera.

Questo è un allegato al Bilancio, bisogna che l'Assessore ci dica qualcosa in più perché partecipa, lo crea, lo elabora, non può dire: "Passo la parola al Segretario perché è una delibera tecnica", la valorizzazione credo che sia un percorso che qualcuno segue insieme al direttore finanziario e insieme alla società incaricata e quindi mi aspettavo qualche considerazione in più.

E da ultimo, Segretario, non è possibile che c'è una determina del 3 gennaio con la quale si mette... tra l'altro con bilancio non approvato preventivo, quindi TUEL, sul dodicesimo, è vero che qui dice che l'articolo per le spese non divisibili si possono... però, in altre occasioni facciamo i pignoli, qui abbiamo trovato subito 11.000 euro, non abbiamo fatto incarichi, non abbiamo fatto capitolati, non abbiamo fatto niente, abbiamo chiamato il consigliere Prisciandaro e abbiamo detto: "Qui ci sono 11.000 euro, ragazzi, fate quello che volete, quello che producete, producete, tanto io lo prendo e lo allego alla delibera", non c'è un timbrino.

Io modestamente qualcosina con i Comuni di consulenza la faccio, quando consegno

un elaborato brutto o bello, metto “Geometra”, sono geometra, non si capisce ma “geometra Prisciandaro” e consegno al tecnico il mio elaborato. Poi magari me lo rimanda indietro, qui non si sa niente, c’è questa fotocopia allegata alla delibera, insomma, non mi pare adesso... direttore, so che lei ha fatto i miracoli per fare questo Bilancio e gliene va dato atto, lei si chiama Fulvio? San Fulvio da Novi Ligure...

Quindi ha fatto un buon lavoro, però su questo non c’è molta chiarezza insomma, quindi capisco che il Sindaco, quando dico queste cose, si innervosisce, però non ci posso fare niente, queste sono dichiarazioni di voto e posso dire le cose che sto dicendo, Sindaco. Per cortesia! L’ha appena detto. Se vuole che il Consiglio comunale funzioni come si deve, cominci a non interrompere un Consigliere quando fa la dichiarazione di voto, che è l’unico momento in cui può andare anche fuori tema, può parlare anche di Marx e Lenin e Che Guevara.

*(Intervento fuori microfono)*

Non ho capito, cos’ho fatto? Ho preso in giro il Segretario? Ma tu sei fuori di testa! Presidente, ha sentito? Io prendo in giro il dottor Pastorino? Ma lei è fuori di testa! Ho detto che ha fatto i miracoli a fare il Bilancio, non essendo ragioniere. Sono queste le cose che poi mettono in condizione, caro Sindaco, se sta in silenzio...

**PRESIDENTE:** Evitiamo...

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Quindi lei lancia il sasso, ma poi ritira la mano perché questo è il suo comportamento. Grazie.

**PRESIDENTE:** Evitiamo gli aspetti personali, evitiamo.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Non personali, ho detto che ha fatto bene a fare il Bilancio, pur non essendo ragioniere capo, cos’ho detto? Oh, porca miseria!

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Prisciandaro.  
Altri interventi in dichiarazione di voto?  
La parola al consigliere Donaggio.

**DONAGGIO (Consigliere):** Grazie, Presidente.  
Se non erro è approvazione e riclassificazione stato patrimoniale perché qui c’è stata un po’ di confusione, vero? Noi siamo favorevoli.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Donaggio.  
Andiamo in votazione.  
Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.  
Favorevoli? 14. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

## **6. APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL’ESERCIZIO FINANZIARIO 2016.**

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Lascio la parola al Segretario sul riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e poi, essendo anche il consuntivo, mi sembra opportuno che l'ufficio si esprima.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco.

Interviene il Segretario.

**PASTORINO (Segretario Generale):** Grazie, Presidente.

Il rendiconto, ma questo è noto a tutti, è appunto il documento finale che rappresenta la gestione o dovrebbe rappresentare la gestione finanziaria, economica e patrimoniale, svolta dall'Ente nell'anno precedente. È il documento quindi che chiude a tutti gli effetti l'esercizio finanziario del 2016. Il documento è appunto un elaborato contabile, però si arriva a quello, diciamo, con un iter abbastanza complesso nel senso che il primo passo, questo va ricordato, diciamo, in questa sede, della procedura di chiusura appunto del conto dell'anno precedente è rappresentato dalla attività di revisione, diciamo, di riaccertamento, adesso lo chiama la normativa contabile più recente, ordinario, in questo caso, dei residui attivi e passivi.

Questo è un atto che non è di competenza del Consiglio, ma è di competenza della Giunta e la prima parte è indispensabile peraltro per giungere alle risultanze finali del rendiconto perché è l'atto con cui, naturalmente prima gli uffici e poi l'Amministrazione, valutano per ciascun residuo, attivo e passivo, le ragioni del suo mantenimento o della sua cancellazione, se ricorrono gli estremi per cancellarlo o di eventuale re-imputazione a nuovo, cioè del riporto al nuovo esercizio di competenza. Questo lavoro è anche il più complesso e che richiede maggiore tempo perché non è che si guardi solo ogni capitolo di entrata e di spesa, ma si guarda ogni movimento che è stato fatto, in particolare ogni accertamento di entrata e ogni impegno di spesa.

Ora, questo lavoro, diciamo, si è poi concretizzato in una deliberazione, che comunque è stata pubblicata ed è stata anche consegnata in sede di Commissione ed è, diciamo, la delibera che poi ha condotto sostanzialmente a determinare quella che è la risultanza complessiva, che poi diciamo subito qual è, in termini finanziari della gestione. La Giunta, oltre ad avere approvato questo riaccertamento, ha anche contestualmente operato due variazioni di Bilancio. Una, al Bilancio dell'anno precedente, questo diciamo è una novità che è stata anche questa introdotta dalla nuova normativa contabile perché in passato mai si poteva variare il Bilancio dell'annualità precedente, una volta che l'annualità era terminata.

Adesso si varia il Bilancio dell'anno precedente e si varia il Bilancio dell'anno in corso per permettere la re-imputazione dei residui attivi e passivi che, diciamo, rappresentano obbligazioni non esigibili nel corso dell'anno, ma che diventano esigibili nell'anno successivo e che vengono re-imputate l'anno successivo mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato.

Se permettete, non andrò nei dettagli di questa spiegazione perché è abbastanza complessa, anche se poi l'idea che c'è alla base è abbastanza semplice, cioè quella di permettere che tutte quelle obbligazioni, che non sono ancora arrivate ad una determinata fase, che la legge chiama la fase dell'esigibilità, anziché rimanere nei residui, vengano riportate nella competenza dell'anno in corso. Questo evidentemente per limitare la proliferazione e la moltiplicazione dei residui. Quindi la Giunta, dopo avere riaccertato i

residui e fatte queste variazioni con la delibera 65 dell'aprile scorso, nella stessa Seduta, ha approvato anche la propria relazione illustrativa ai risultati della gestione, che è il documento anche quello messo a disposizione che vedete, che contiene oltre i dati finanziari, anche e soprattutto una valutazione di carattere politico – amministrativo sul raggiungimento degli obiettivi che erano stati enunciati nel DUP e poi nei documenti di programmazione esecutiva, quindi del PEG, approvato per l'anno 2016.

E questa relazione illustrativa è stata approvata unicamente allo schema di rendiconto della gestione, che poi è stato proposto al Consiglio per l'approvazione. Il rendiconto della gestione, come prima accennavo, si compone di una parte finanziaria, che comunque ad oggi è quella più rilevante perché comunque il Bilancio dei Comuni ad oggi, è vero che ormai si articola anche nel conto economico e nello stato patrimoniale, però diciamo che la parte rilevante è quella che sostanzialmente può denunciare una situazione, diciamo, di sana gestione oppure, al contrario, di tendenziale squilibrio, è la parte finanziaria, e quindi necessariamente il conto del Bilancio è ancora il documento più importante.

Anche se man mano si va nell'ottica di un affiancamento al conto del Bilancio del conto economico e del conto del patrimonio perché la nuova contabilità richiede che ogni transazione, e quindi ogni operazione finanziaria non sia più vista e registrata soltanto dal punto di vista finanziario come impegno, pagamento o come accertamento e incasso, ma venga anche rappresentata dal punto di vista economico e patrimoniale, e quindi di volta in volta come costo o ricavo o come provento e come onere, e poi come debito o credito o incremento di immobilizzazioni, riduzione di immobilizzazioni, diciamo tutti quei dati che abbiamo visto prima nello stato patrimoniale riclassificato, quindi di fatto già ora si sta operando in questo modo, cioè ogni volta che si fa un impegno, una liquidazione di spesa per esempio si va a movimentare anche il conto economico e il conto del patrimonio. Questo però da quando è in vigore la nuova contabilità, non in precedenza. Però dato che la contabilità era già in vigore nel 2016, allora, appunto il rendiconto della gestione comprende il conto del patrimonio, il conto economico, lo stato patrimoniale.

Per quanto riguarda il conto del bilancio, appunto, dicevamo, il prospetto riassuntivo e dimostrativo del risultato di amministrazione, giusto per arrivare poi ai dati complessivi e totali, è quello che è riportato a pagina 4... non è contenuto nella delibera, chiedo scusa, ma in uno degli allegati del conto del Bilancio, e viene comunque riportata anche nella relazione resa dal Revisore dei Conti, ragioniere Pozzi.

Diciamo, questi dati devono essere quantomeno indicati perché sono quelli complessivi, finali del 2016. Il 2016 si era aperto con un fondo di cassa al primo gennaio di 3.768.201 euro, nel corso dell'anno sono state fatte riscossioni complessivamente per 9.662.179 euro tra competenza e residui.

Sono stati fatti, sempre nel corso dell'anno, pagamenti per 10.797.540. Anche in questo caso come somma dei pagamenti sui residui e dei pagamenti sulla competenza. Quindi, il primo dato che se ne può ricavare è proprio la somma algebrica di questi dati, fondo di cassa, più riscossioni e meno pagamenti, il risultato è il saldo di cassa al 31 dicembre del 2016, che è stato pari a 2.832.840.

Fin qua sono dati della gestione di cassa, i dati cioè che risultano al tesoriere nel conto che il tesoriere stesso ha reso al Comune in quanto agente contabile. A questi dati, poi, sommiamo algebricamente le risultanze dei debiti e crediti del Comune che sono, come sapete, i residui attivi e i residui passivi. Su questo qualche parola va spesa perché i residui attivi sono una voce ovviamente positiva del conto del Bilancio, ma sono la voce che è positiva fino al punto in cui riflettono una posta effettiva e, diciamo, di sicura realizzazione, il



problema si pone quando questi residui possono essere stati mantenuti, ma a questi potrebbe non corrispondere una certezza di riscossione e allora l'attività di riaccertamento consiste proprio nel rivalutarli questi residui e, in particolare, nel decidere se possono essere mantenuti perché hanno una sostanza economica e finanziaria e si prevede che possano essere realizzati, oppure se si prevede che o non possano essere realizzati per qualunque motivo oppure addirittura siano stati magari accertati in eccedenza rispetto a quello che era la situazione reale, devono essere eliminati e questo è quanto richiede una gestione prudente che eviti di esporre poste attive magari poco sicure e in effetti sono stati notevolmente ridotti i residui attivi in questa tornata perché si è cercato di eliminare tutte quelle componenti che magari risalivano ad annualità diciamo non recenti, anche un po' più lontane nel tempo e per le quali diciamo la tendenza degli ultimi anni era nel senso di non rendere prevedibile la loro realizzazione.

Quindi, per evitare di mantenere delle poste su cui non ci fosse certezza di realizzazione, sono stati per questa parte appunto cancellati dal conto del bilancio.

Allora, all'esito di questa operazione, abbiamo un totale di residui attivi di 3.623.905 conservati nel conto del Bilancio, i residui passivi conservati nel conto del Bilancio sono pari a 4.370.890 euro, quindi sommando al fondo di cassa i residui attivi e deducendo i residui passivi al netto anche del fondo pluriennale vincolato, si arriva ad un risultato finale, quindi ad un avanzo di amministrazione di 1.973.085 euro.

Il risultato di amministrazione, come pure è noto, con la nuova contabilità, con la contabilità economica, deve essere evidenziato nella sua composizione, cioè non è tutto libero, disponibile perché ha diverse componenti, ha diverse provenienze.

In particolare, di questa somma globale di 1.973.000 circa euro, una quota che ammonta a 574.080 euro rappresenta il fondo crediti di dubbia esigibilità. Questa è una parte quindi dell'avanzo di amministrazione che viene accantonata per obbligo, non per scelta dell'Amministrazione o di qualcuno, ma per obbligo di legge e viene anche quantificata in una maniera che la legge stabilisce precisamente, a garanzia della riscossione, diciamo, delle voci di entrata, che possono rivelarsi di dubbia o difficile realizzazione. Tipicamente sono le voci da entrate tributarie o da entrate per servizi o da entrate per sanzioni amministrative, quali violazioni del Codice della Strada o violazioni comunque di regolamenti del Comune.

Allora è previsto che queste entrate vengano certamente registrate e quindi considerate accertate, ma a fronte di queste, deve essere stanziata, cioè deve essere resa indisponibile, quindi vincolata, una quota dell'avanzo di Amministrazione, questa quota è stata determinata in questo importo di 574.080 euro. Poi altre quote dell'avanzo sono le quote che già con i precedenti conti consuntivi erano state indicate come vincolate e questa quota è pari a 455.201 euro, che si trovava già appunto nel conto consuntivo del 2015, quindi vincolate a specifiche finalità di investimento e un'ulteriore quota di 278.328 euro che non è vincolata, ma è destinata esclusivamente a spese di investimento, quindi non potrebbe essere destinata a finanziare, non so, spese correnti non ripetitive, o altro tipo di spese correnti, è destinata a investimenti. Però ad investimenti in senso generale, può essere destinata a finanziare qualunque tipo di investimento.

Quindi la quota, che rimane e che è pari a 665.475 euro, tolti tutti questi vincoli e fondi, è liberamente disponibile. Questo non vuol dire che possa essere applicata per finanziare qualunque spesa, anche quelle più ripetitive. È disponibile nel senso che può essere destinata a finanziare le spese che, secondo il Testo Unico degli Enti Locali, sono suscettibili di essere finanziate con avanzo di amministrazione e sono la copertura dei debiti fuori bilancio, le spese di investimento, la riduzione dell'indebitamento, spese non ripetitive,

correnti, ma non ripetitive, quindi con caratteristiche di spese una tantum.

Quindi questo è il risultato finanziario. Accanto a questo, ci sono ovviamente tutta una serie di tabelle riepilogative che vengono ugualmente allegate alla documentazione di conto consuntivo dal prospetto dei dati SIO perché riguarda comunque un'aggregazione dei pagamenti che serve soprattutto alla Ragioneria Generale dello Stato, alla tabella che dimostra l'esistenza o l'inesistenza di parametri che possano rilevare condizioni di deficitarietà, cioè sono alcuni parametri che tutti gli anni devono essere verificati perché, se avessero determinate grandezze, sarebbero sintomo di una condizione di deficitarietà e, così come negli anni precedenti, anche quest'anno sono tutti negativi, quindi non esistono questi sintomi di deficitarietà. Poi il cosiddetto piano degli indicatori di Bilancio, che sono appunto indicatori nel senso che sono rapporti tra grandezze. Adesso sono moltissimi, quindi non intenderei illustrarli.

Però insomma sono a disposizione, sono più che altro appunto rapporti che dimostrano l'incidenza delle entrate e delle uscite a seconda dei casi sul numero di abitanti residenti o sul numero di utenti di determinati servizi, l'indebitamento pro capite, lo smaltimento dei debiti commerciali, insomma, ci sono tutta una serie di grandezze e, insomma, sono dati che il software di contabilità trae in maniera automatica, salvo un riscontro sulla correttezza.

Oltre a questi allegati tecnici, c'è poi il conto economico e lo stato patrimoniale. Il conto economico generalmente mette a confronto la situazione a fine anno 2016 con la situazione a fine anno precedente. Però in questo caso avreste visto che la colonna, relativa all'anno 2015, riporta valori tutti pari a zero. Questo proprio per una indicazione dei principi contabili allegati al decreto 118, avviene. Avviene perché il conto economico, così come è impostato a decorrere dall'anno 2016, cioè quello che fa riferimento ai nuovi principi contabili appunto, ha un'articolazione, almeno in parte, diversa rispetto a quello degli anni precedenti. Quindi per evitare di mettere a confronto ordini di grandezze diverse, non omogenee, si è specificato che, per il primo anno di adozione della contabilità economico – patrimoniale, non venisse riportata la colonna relativa all'anno precedente, ma soltanto quella relativa all'anno di cui si sta discutendo.

Dal prossimo anno le colonne saranno due, tutte e due riempite, ci sarà la colonna dell'anno 2016 e ci sarà la nuova colonna dell'anno 2017. In ogni caso, il conto economico, come sempre, evidenzia le componenti positive della gestione, quindi proventi e ricavi, ma soprattutto proventi nel caso degli Enti pubblici perché chiaramente anche a livello economico le entrate tributarie e da trasferimenti sono quelle più rilevanti. Dal punto di vista economico non sono veri e propri ricavi, cioè è improprio denominarli ricavi, sono considerati proventi, poi ci sono i ricavi dei servizi pubblici, e anche questi vengono rappresentati. I componenti negativi sono, invece, naturalmente le spese, anche se poi insomma non sono spese, sono costi, parlando di contabilità economica, però insomma sono gli acquisti di materie prime, beni di consumo, prestazione di servizi, utilizzo di beni di terzi, trasferimenti, contributi, spese di personale, ammortamenti, svalutazioni e gli oneri finanziari. Quindi tra questi soprattutto sono rilevanti le somme che annualmente vengono spese per ridurre l'indebitamento e per gli interessi sull'indebitamento anche.

Ora, diciamo, la differenza algebrica tra le componenti attive e le componenti passive, negative del conto economico dà un certo risultato che è quello che vedete, il risultato dell'esercizio, che espone un dato negativo, che poi si può ricostruire, magari non al centesimo, però si può ovviamente spiegare perché si arriva a un dato di 3.065.289 euro negativo, e questo perché la parte, diciamo, relativa ai crediti, comunque le componenti positive scontano la riduzione della massa di residui attivi che è stata proprio cancellata dal

punto di vista finanziario e che quindi neppure può essere considerata come componente economica della gestione dell'anno 2016.

Questo per circa due milioni di euro. Inoltre sconta il fatto che è stato accantonato, come dicevo prima, il fondo crediti di dubbia esigibilità nell'ambito dell'avanzo di amministrazione, anche questo è un valore che va a ridurre il risultato economico dell'esercizio. E un'altra voce che comporta riduzione dell'avanzo economico dell'esercizio, e quindi eventualmente la formazione di un disavanzo economico, è l'applicazione dell'avanzo di amministrazione in corso di anno. L'anno scorso, nel 2016, mi sembra di ricordare l'avanzo di amministrazione è stato applicato per un totale di 135.000 euro.

Quindi questa quota di avanzo applicata, il fondo crediti di dubbia esigibilità e la riduzione dei residui hanno determinato un risultato economico dell'entità che abbiamo visto e che ora ho ripetuto.

L'ultima componente del rendiconto di gestione è lo stato patrimoniale attivo e passivo, e questo, invece, sì che li fa i confronti tra l'anno 2016 e l'anno 2015, l'anno 2015 ovviamente prende a riferimento quello già riclassificato, che prima ha approvato il Consiglio e quindi sia per la parte attiva sia per la parte passiva li mette a confronto. Qui non si parla più di costi e ricavi, ma si parla di immobilizzazioni, abbiamo già visto prima, materiali e immateriali, immobilizzazioni finanziarie, quindi le partecipazioni, il valore delle partecipazioni nella parte attiva, l'attivo circolante e quindi il fondo di cassa, le giacenze di cassa, i crediti, e quindi anche in questo caso i residui, i crediti di natura tributaria o verso altre Amministrazioni, o verso clienti, dice, ma insomma sono utenti nel caso dell'Ente pubblico naturalmente, e poi il totale dell'attività finanziaria, appunto, quindi crediti nei confronti del Tesoriere perché il fondo di cassa nient'altro è che un credito del Comune verso il Tesoriere dal punto di vista dello stato patrimoniale naturalmente. Quindi il totale dell'attivo circolante nell'anno 2016 ammontava a 6.128.000 euro, il totale dell'attivo in generale è di 27.112.246 euro.

A parte il patrimonio netto, avevamo già accennato prima, ma comunque ci sono i fondi e, in presente, i fondi rischi e oneri perché, in effetti, al primo gennaio 2016 esisteva questo fondo di 60.000 euro per oneri, diciamo, di contenzioso, i debiti, anche lì verso fornitori principalmente, per la stragrande parte o anche verso altre amministrazioni pubbliche, debiti tributari naturalmente che sono debiti nel senso che sono posizioni passive che l'Ente ha maturato nel corso dell'anno, ratei e risconti, attivi e passivi e i conti d'ordine, che però non sono valorizzati.

Quindi il totale del passivo pareggia il totale dell'attivo, però lo pareggia perché il passivo, come sapete, evidenzia anche il patrimonio netto che ammonta nel 2016 a 17.035.260 euro e nell'ambito del quale viene distinto il fondo di dotazione, che è pari a 12.370.479, le riserve da capitale di 1.441.710 e le riserve da permessi di costruire di 6.416.021.

Il risultato economico dell'esercizio, quando è negativo, come in questo caso, va a ridurre il patrimonio netto. Quindi il patrimonio netto poi ammonta a questo valore, che vedete, di 17.035.000.

Questa era la situazione contabile. Su questi tre documenti e sugli allegati è stato ovviamente acquisito il parere, anzi, ha fatto la relazione il Revisore dei Conti, come la legge prescrive e la relazione si chiude con le considerazioni finali in cui il Revisore valuta, anzi, ritiene che i risultati finali della gestione vadano valutati in termini globalmente positivi, pertanto, in relazione a quanto esposto, attesta la corrispondenza del rendiconto e le risultanze della gestione, l'effettuata verifica della esigibilità dei residui attivi conservati, l'attendibilità

dei dati inerenti ai vincoli dell'avanzo di amministrazione e poi esprime il suo parere favorevole sulla approvazione del conto economico, del conto del bilancio e dello stato patrimoniale. Questo è un po' il contenuto. Non saprei che altro aggiungere, salvo richieste.

**PRESIDENTE:** Grazie, Segretario.  
La parola all'assessore Natoli.

**NATOLI (Assessore):** Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti. Prima di passare al punto 6 all'ordine del giorno. Vorrei chiedere scusa per l'episodio che c'è stato prima, voglio chiedere scusa a tutto il Consiglio e ai cittadini presenti in sala, mi è dispiaciuto tanto e non è da me fare queste scene.

Passando al rendiconto 2016, per quanto riguarda la mia competenza sport e tempo libero, faccio un riassunto sulle attività sportive presso le palestre comunali, che abbiamo sul territorio.

Nel corso dell'anno 2016 sono proseguiti i corsi organizzati in orario extradidattico da circa una decina di associazioni sportive all'interno delle palestre, sia della scuola primaria e secondaria. Le attività proposte alla cittadinanza, adulti e bambini, sono corsi di ginnastica dolce per gli utenti over 50. Praticamente le attività che si svolgono sono: pallavolo, pallacanestro, arti marziali, tecnica da combattimento, difesa personale, danza classica, moderna, gioco danza, caraibico, zumba, danza sportiva e balli di gruppo.

Ho specificato le attività che si svolgono in queste palestre, magari non si citano mai, però è necessario citarle.

Poi ci sono sul territorio due gruppi, sia il gruppo del cammino, che è molto attivo sul territorio, e il gruppo di ginnastica over 65. Nel 2016, poi, è stata fatta la prima edizione che è stata la camminata rosa per celebrare la festa della donna, è stata organizzata in collaborazione con la Decathlon di Baranzate, la prima edizione della camminata rosa, che si è svolta domenica 6 marzo 2016, con partenza alle ore 11.00 da Piazza Falcone.

Si tratta di una camminata a passo libero di circa 6 chilometri su un percorso cittadino, all'arrivo presso il negozio della Decathlon. L'adesione alla iniziativa era su base volontaria ed era aperta a donne di tutte le età e capacità motorie, i posti disponibili erano cento e sono andati tutti esauriti.

L'iniziativa era gratuita e ad ogni iscritta è stata data in omaggio una coppa di partecipazione e un buono in omaggio, questo è stato sponsorizzato, lo devo citare, al centro commerciale dove c'è la Decathlon.

Poi riguardo le attività, che ho detto prima, alla fine dell'anno sportivo, si è fatta la festa dello sport, si è puntato decisamente a un miglioramento della edizione precedente, offrendo alla cittadinanza, oltre alle esibizioni sportive, diverse proposte di intrattenimento per attrarre ancora di più le famiglie e la cittadinanza baranzatese. La sesta edizione della festa dello sport ha avuto un'ottima partecipazione di atleti e di pubblico. C'è una novità, all'iniziativa svoltasi sabato 17 settembre dalle ore 11.00 presso il centro sportivo comunale in via Sauro 160, hanno aderito diverse associazioni presenti sul territorio tra cui Dance Studio, che fa free dance, che fa attività di danza classica, moderna e caraibico, e poi ci sono le attività di Qwan Ki Do e le Lune, che sono le palestre che svolgono le attività di arti marziali. Poi c'è la polisportiva (Osa) del 1990, che si svolge calcio a 7, basket e hockey su prato.

Poi parliamo della polisportiva Solese che fa l'attività di tiro con l'arco e poi c'è il CREC, Circolo Ricreativo e Culturale che si occupa di danza orientale, ginnastica posturale e

zumba. Mentre la polisportiva baranzatese si occupa di calcio, la bocciofila baranzatese si occupa di bocce. Poi c'è la ginnastica militare che è la novità dell'anno 2016 e l'associazione di arte per la salute, prove di intrattenimento su shiatsu che, nel corso del pomeriggio, hanno eseguito una serie di dimostrazioni coinvolgendo anche parte del pubblico presente.

Alla fine, per animare la serata, alla sera è stata organizzata una amatriciana solidale, dalle ore 19.30 in cui il ricavato è stato devoluto alle popolazioni del terremoto centrale in Italia, con musica per i presenti.

Questo per quanto riguarda la parte sportiva.

Inoltre, l'Amministrazione si è occupata anche del Comune, aderendo alla Dote Sport Comunale, un bando regionale per il sostegno economico alle attività sportive dei giovani, come Comune di Baranzate abbiamo disposto uno stanziamento di mille euro in più rispetto a quanto destinato alle famiglie del bando regionale. Le prime dieci famiglie utilmente posizionate nelle graduatorie regionali riceveranno 100 euro al Comune per il sostegno alle attività sportive dei propri figli, questo per chi presenta un ISEE inferiore a 20.000 euro.

Per quanto riguarda il commercio, sempre rendiconto 2016, parliamo di SUAP, sportello unico attività produttiva. In sinergia con l'associazione degli operatori sono stati organizzati i seguenti eventi: il Mercatino del 17 giugno 2016, con il concerto rock, è stato realizzato in collaborazione con la Renault, concessionaria di Baranzate, che tutti noi conosciamo, il mercatino del 9 dicembre 2016 è stato realizzato con la partecipazione degli hobbisti, creatori di opere di ingegno della zona di Bollate e Baranzate, che collaborano con l'associazione commercianti, ASCOP.

Poi parliamo del Piano comunale ai sensi della legge regionale 24 settembre 2015, "vendite a fini solidaristici", che abbiamo portato in Consiglio comunale. È stato approvato con delibera di Consiglio comunale, ultimo 46 del 17 novembre 2016. Si è curata l'organizzazione dei mercatini in Piazza Falcone con allestimento di un concertino nel mese di giugno e di una pista di pattinaggio nel mese di dicembre. Lo scopo degli uffici e l'attività svolta durante l'anno 2016, è stata quella di rivitalizzare le attività economiche ed elevare le fruizioni degli esercizi commerciali e delle aree pubbliche da parte dei cittadini e favorire la socializzazione tramite l'inserimento di nuove attività economiche.

Infine, si è provveduto tramite bando di gara con procedura aperta per l'affidamento e installazione nella zona centrale del territorio comunale di luminarie natalizie a basso consumo, praticamente a led, ottenendo il massimo ribasso.

Poi volevo citare questa frase che nel precedente Consiglio comunale mi è stata detta da un Consigliere comunale, si parlava di crisi del commercio, nonostante la crisi ci sono 65 nuove gestioni di attività economiche, questo nel 2016. Praticamente le attività economiche sono insediate sul territorio comunale. In data 24 maggio, invece, si è svolto un convegno con l'Assolombarda presso la sala espositiva comunale alla presenza di operatori economici e di imprenditori locali. Questo vuol dire che noi stiamo puntando a quello che si sta facendo sul territorio e stiamo puntando sul commercio, poi riguardo gli operatori oppure le attività, ho portato una documentazione di tutte le attività che sono sul territorio, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Natoli.

La parola all'assessore Bevilacqua.

**BEVILACQUA (Assessore):** Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda i servizi educativi, partiamo con l'elenco dei dati. Gli alunni iscritti nelle scuole baranzatesi, questo è un dato del 22 ottobre del 2015, anche perché noi

nell'ambito educativo abbiamo dei dati mobili, per cui dobbiamo fare una fotografia a un dato momento, è di 1.043 unità, con un incremento di 62 unità rispetto all'anno scolastico 2014 – 2015. Ricordiamo che la popolazione baranzatese è composta da 11.935 unità. Questo è un dato del 31 dicembre 2016.

Precisamente abbiamo 132 bambini dell'infanzia all'infanzia Sacro Cuore, 50 nell'infanzia comunale, nella scuola dell'infanzia comunale, 150 infanzia statale e, nello specifico, 92 presso il Polo e 58 presso la Collodi. 456 sono gli studenti della scuola elementare per cui della scuola primaria e 255 nella secondaria di primo grado, per cui alle scuole medie.

Questa Amministrazione vuole evidenziare tutte quelle attività per la gestione delle scuole stesse, questo significa il pre e il post scuola, 49 bambini frequentano il pre scuola e 32 il post. Questo aggiudicato alla cooperativa sociale Due Punto e a Capo, il sostegno educativo e assistenziale i cui destinatari sono stati 59 bambini in totale, nello specifico 55 casi sono stati gestiti dalla cooperativa specializzata, incaricata dall'Amministrazione comunale e 4 gestiti con i contributi della scuola stessa. 45 di questi erano frequentanti la scuola territoriale e 10 extraterritoriale.

Nell'anno scolastico 2014 e 15 avevamo 36 casi di bambini frequentanti le scuole baranzatesi e cinque extraterritoriali, questo per sottolineare il sempre maggiore incremento dei casi di sostegno che queste realtà devono annualmente affrontare tanto che la fotografia del 31 dicembre 2016 risulta essere complessivamente di 65 unità per cui c'è sempre un aumento.

L'attivazione di interventi di mediazione culturale e laboratori linguistici a favore degli alunni stranieri con l'attuazione di 70 altre complessive per un numero di 9 bambini alunni beneficiari.

La fornitura gratuita dei libri di testo pari a 1.555 cedole librarie erogate ed un valore di circa 22.850 euro, la gestione e l'erogazione del servizio di ristorazione scolastica dove lo scorso anno sono stati erogati complessivamente 116.079 pasti di cui 160 solo a dieci speciali, nel 2014 e 15 solo 140, per cui anche qui c'è un incremento. L'espletamento controllo della qualità, sulla qualità del servizio di ristorazione scolastica, in questo caso si sono effettuati, infatti, quindici sopralluoghi presso le sedi scolastiche, tre ai centri di cottura, sette prelievi effettuati sugli alimenti, undici tamponi effettuati sulle superfici e sulle stoviglie. Inoltre, il tecnologo alimentare ha collaborato per la stesura del capitolo speciale per la gara per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica.

Le concessioni di riduzione tariffarie in base all'ISEE ed esenzioni varie su segnalazione dei servizi sociali sono state 303 riduzioni e 71 esenzioni totali, per la refezione scolastica, pre e post scuola sono state quindici le riduzioni, otto riduzioni della scuola di infanzia comunale.

Per l'anno 2016 la spesa totale sostenuta dal Comune per il servizio di refezione è di 487.245 euro. L'incassato è 273.517 con una differenza quindi di 213.000 euro circa di cui 91.000 dovute alla morosità e 122.728 dovute agli abbattimenti ISEE e alle esenzioni, riduzioni e cancellazioni dei debiti. Questo nel 2016. 122.000 è il welfare, è quello che il Comune dà per la refezione scolastica. Non sto ancora qui a raccontare tutti gli interventi a sostegno per le attività promosse nella scuola nel contesto del piano dell'offerta formativa, penso che tutti ne siamo a conoscenza.

Ricordo le borse di studio comunali per gli alunni meritevoli e in convenzione con AFOL lo scorso anno il numero degli iscritti è stato di 6 unità.

Su AFOL si sa un po' meno, di queste 6 persone due hanno frequentato il corso di

operatore elettrico, uno ha frequentato il corso di operatore elettrico impianti solari e fotovoltaici, uno frequentante il corso di operatore elettrico impianti elettromeccanici, due frequentanti il corso di tecnico elettrico.

Sempre lo scorso anno abbiamo fatto tre gare per la fornitura di giochi e arredi per la scuola di Sant'Arialdo, la fornitura di arredi scolastici per la scuola dell'infanzia Collodi, la fornitura di giochi per la scuola dell'infanzia sempre Collodi.

La gestione della convenzione della scuola dell'infanzia paritaria e autonoma Sacro Cuore... lo saltiamo, ma la cosa che abbiamo fatto e che voglio evidenziare sono i rinnovi della convenzione con la scuola paritaria dell'infanzia Sacro Cuore, infatti, è scaduta la convenzione il 30 giugno dello scorso anno, l'intervento si configura come attività complementare a quella del Comune per cui (inc.) nelle scuole dell'infanzia statale e nella scuola comunale e persegue i seguenti obiettivi: sostenere e favorire la frequenza scolastica di grado infantile, concorrere allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale e sociale dei bambini e delle bambine, promuovendone la potenzialità di relazione, autonomia e creatività, interagire, integrare le azioni educative della famiglia, salvaguardando la libera scelta scolastica.

Gli ultimi dati, che volevo darvi. Sono stati erogati per la scuola paritaria Sacro Cuore, sono stati definiti 18.000 euro per ogni sezione istituita fino ad un massimo di 90.000 euro per la qualificazione e il funzionamento scolastico, 8.000 euro qualora la scuola applichi o coprogetti con il Comune e realizza almeno un progetto educativo, 2.000 qualora alla preparazione dei pasti ci si avvalga anche di derrate e prodotti bio, certificati e prodotti contraddistinti con il marco DOP e IGP, 5.000 qualora la presenza di bambini di cittadinanza non italiana sia pari o superiore al 10% del totale dei bambini frequentanti. Questo è quanto.

Altra gara è la gestione del servizio di ristorazione scolastica, la scadenza era il 31 agosto del 2016, ed è stata espletata su piattaforma tramite SINTEL di Regione Lombardia, la gara per l'affidamento per il quinquennio scolastico 2016 fino al 2021. L'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione tra le quattro pervenute è risultata quella proposta dalla ditta SIR, che era la società uscente e alla quale è stato aggiudicato il servizio, a decorrere quindi dall'anno 2016 – 2017 il costo del pasto scolastico ammonta a 3,99 Iva esclusa contro il precedente di 4,21. Mentre per l'asilo nido perché la gara dà la refezione scolastica sia ai bambini delle elementari, medie e materne, ma copre anche l'asilo nido, è pari a 5,29 contro i 5,60 della volta precedente. La cuoca dell'asilo nido, dipendente dell'operatore economico, è stata affiancata da un'altra unità a vantaggio di una maggiore efficacia dei tempi di lavoro e qualità del servizio, i costi dell'aggio, della vendita dei buoni pasto, riconosciuto agli edicolanti, saranno assolti all'aggiudicatario con conseguente riduzione dei costi a carico del Comune.

Per quanto riguarda, invece, la cultura e la biblioteca, qui mi dà molto soddisfazione, l'anno abbiamo intrapreso un nuovo filone culturale, aderendo al festival della filosofia, nel mese di luglio, infatti, è stato inaugurato oltretutto con una nuova convenzione stipulata con il consorzio bibliotecario nord ovest nell'ottica di un maggiore ampliamento degli orari di servizio e una migliore offerta formativa.

Abbiamo ampliato le esperienze culturali rivolte a tutte le fasce d'età, ricordiamo il concorso del super lettore, che è terminato nel mese di marzo 2017 e rivolto proprio ai bambini della scuola primaria. Il percorso ludico didattico "nati per leggere" per le famiglie di neonati e bambini della fascia da zero a tre anni, laboratori didattici per bambini di gioco e di disegno, gruppi di lettura anche in lingua straniera, corsi gratuiti di scacchi effettuati da cittadini baranzatesi, concerti musicali, il pianoforte, disponibile per tutti gli utenti della

biblioteca gratuitamente, denominato Sound Please, per suonare appunto senza disturbare i frequentatori della biblioteca stessa. Nuovi orari di apertura più flessibili con l'estensione al sabato pomeriggio e con un'unica chiusura al pubblico della biblioteca il mercoledì mattina.

Oltre questo, la biblioteca ha ampliato i servizi, non è strettamente quello che si definisce il vecchio, classico di biblioteca in sé, per cui l'erogazione solamente di libri, a parte appunto la... ma anche dal mese di novembre la ricezione delle domande di iscrizione al servizio di refezione scolastica e altri servizi di informazione di primo livello, per cui la compilazione di curriculum, l'apertura di uffici comunali per cui dà un servizio dal momento in cui gli uffici comunali sono chiusi.

Il numero delle manifestazioni nel 2016: spettacoli, concerti, iniziative culturali sono stati nel numero di 60, numero manifestazioni organizzate da altri soggetti privati singoli o associazioni e patrocinate dal Comune sono stati 26. Eventi organizzati dalla biblioteca comunale 32, associazioni sportive e culturali che hanno stipulato convenzione con il Comune sono 11, manifestazioni istituzionali 3, concessione a spazi comunali, la chiesetta, biblioteca e altro, 33. L'esperienza continua ad essere molto positiva, quella di avere dato in concessione la biblioteca in mano al CSBNO, mettendola al pari davvero alle biblioteche della zona e questo lo vediamo con i numeri, che continuano ad essere in continua crescita sia come numero di utenti sia come numero di prestiti di libri, di video, ma anche adesso qualcuno si prende qualche quadro e lo porta a casa. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Bevilacqua.  
La parola all'assessore Rossini.

**ROSSINI (Assessore):** Grazie, Presidente.

Per quanto concerne le mie deleghe, devo riferire che la Polizia locale ha accertato circa cinquemila violazioni al Codice della Strada, elevando 1.400 ruoli per il medesimo motivo. Gli importi accertati per le sanzioni ammontano ad euro 400.000 di cui 200.000 incassati nell'anno scorso.

Sul territorio sono stati accertati 45 sinistri, di cui 16 con feriti e purtroppo uno con esito mortale.

Gli agenti, nonostante le note difficoltà anche in termini numerici, hanno svolto 445 ore di controlli stradali, 950 ore di pattugliamento, dai controlli stradali, con apparecchiature elettroniche, sono stati controllati 1.100 veicoli circa, ritirate 14 patenti, redatte 8 informative di reato alla Procura della Repubblica. Sono state rilasciate 79 autorizzazioni per occupazione del suolo pubblico, 104 contrassegni per disabili, 118 comunicazioni di cessione del fabbricato e ospitalità per la legge antimafia. Viene gestito il parcheggio di via Asiago e sono stati poi redatti 330 verbali circa per restituzione di sequestri e oggetti non trovati.

Per quanto concerne, invece, la tutela del patrimonio, abbiamo partecipato ad un bando della Regione Lombardia grazie al quale abbiamo ottenuto, anche se non ancora del tutto incassati perché saranno erogati mano a mano negli anni 50.000 euro per la ristrutturazione degli immobili di via Mentana numero 11, sempre 50.000 euro per gli immobili di via Palmanova 30, 15.000 per quello di via Gorizia 40, e 50.000 per via Aquileia n. 1.

Insieme al Sindaco ci siamo impegnati, ci stiamo tuttora impegnando nella valutazione di alcuni contenziosi pendenti da tempo, alcuni anche, diciamo, iniziati con la nostra Amministrazione, al fine di verificare la possibilità di un bonario componimento delle controversie, naturalmente non posso entrare nel merito per questioni anche di privacy.



Infine, pur non avendo ancora portato a termine diverse attività, abbiamo iniziato un'operazione di valorizzazione del patrimonio, soprattutto con riguardo agli immobili presenti sul territorio di Bollate, per trovare un accordo con l'Amministrazione di Bollate stessa. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Rossini.

La parola all'assessore Cervellera.

**CERVELLERA (Assessore):** Grazie, Presidente.

Buonasera. Vado a presentarvi il consuntivo per quanto riguarda il 2016 sui servizi erogati da parte delle politiche sociali. Premetto che tutte le aree, che vi sto per elencare adesso, come il nido, gli interventi per la disabilità, gli interventi sugli anziani, gli interventi sui soggetti a rischio, gli interventi per le famiglie, sono stati tutti erogati in modo continuativo e per alcuni di essi sono stati anche incrementati.

Entro adesso nel merito di ogni servizio. Quindi parlo prima del nido. Per quanto riguarda il nido, le tariffe del nido lo scorso anno non sono state assolutamente modificate, sappiamo tutti che vengono erogati su base ISEE. Abbiamo fatto semplicemente un piccolo ritocco per quanto riguarda i servizi di Momenti Insieme e abbiamo in questo caso, a questo punto, ridotto leggermente la tariffa, questo per dare la possibilità anche di fare accedere più famiglie al servizio.

Abbiamo aderito anche, per quanto riguarda il nido, alla misura dei nidi gratis. Questo ci ha permesso di aderire a questa misura grazie alla Regione Lombardia e anche grazie al fatto che nell'anno in corso 2016 non era stato modificato il bilancio e quindi siamo potuti entrare in questa misura. Abbiamo erogato il servizio per le famiglie, per ben 30 famiglie abbiamo dato il nido gratuito su 40.

Dopodiché, per quanto riguarda la proposta formativa per il nido, noi di anno in anno non facciamo altro che integrare e migliorare quelle che sono le proposte formative. L'anno scorso abbiamo dato attività didattiche per quanto riguarda laboratori per il nuoto, che si sono svolte presso l'International School e l'abbiamo fatto gratuitamente.

Poi è stato fatto un laboratorio di teatro e poi abbiamo aderito anche, grazie alla biblioteca, a un nuovo progetto chiamato "nati per leggere", anche per la parte formativa, anche le educatrici hanno avuto modo di partecipare a parecchi corsi di formazione perché a noi sembra molto importante che anche le educatrici vadano di pari passo anche con la formazione.

Per quanto riguarda sempre i servizi di prima infanzia, noi siamo stati promotori per la festa di "sai di avere dei diritti", noi siamo stati promotori e coordinatori su tutto l'ambito scolastico e quindi abbiamo organizzato la manifestazione, legata appunto ai diritti dell'infanzia. All'interno del nostro nido hanno aderito anche i ragazzi della English School che sono venuti a fare praticamente del volontariato. E quindi che cosa si è creato? Si è creata anche una piccola iniziativa per i bambini: di fare dei piccoli giochi e corsi d'inglese. Abbiamo anche attivato con il centro Diverse Età delle iniziative di laboratorio e quindi anche questa cosa ha dato modo di aprire un po' le associazioni anche a nuove esperienze tra l'anziano comunque e i bambini piccoli. Abbiamo avuto modo, infatti, di organizzare anche la festa dei nonni al centro Diverse Età.

L'anno scorso è stato fatto anche un laboratorio ludico per i bambini dai 3 ai 6 anni ed è stato fatto all'interno dello spazio di Momenti Insieme.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi sui minori, è stato rinnovato lo scorso anno

l'accordo quadro con l'associazione La Rotonda e la parrocchia Sant'Arialdo, questo servizio praticamente fa un servizio di dopo scuola sia per il progetto di Braccio Ferro che Lascia o Raddoppia che è rivolto ai ragazzi più grandi. Abbiamo fatto anche un'integrazione a livello economico, quindi nel rinnovo dell'accordo siamo passati da 20.000, che venivano erogati, a 30.000. All'interno di questo accordo però abbiamo previsto anche delle attività socio educative, cioè non abbiamo fatto in modo che si svolga soltanto del dopo scuola per i ragazzi delle elementari e delle superiori, ma abbiamo inserito anche dei progetti socio educativi per questi ragazzi, in collaborazione con il Comune, in modo tale che ci sia meno dispersione scolastica possibile.

Per quanto riguarda la disabilità, come vi avevo già detto, anche per questo settore, i servizi sociali hanno garantito la continuità degli interventi sulle persone, la disabilità, interventi assistenziali a domicilio, assistenza educativa, interventi di supporto e di disabilità, la realizzazione dei progetti individuali hanno fatto in modo che noi potessimo accedere anche al fondo di non autosufficienza, quindi ci sono stati più interventi economici e anche più persone che hanno avuto questi servizi. Sempre per quanto riguarda gli interventi di disabilità, lo scorso anno con i Comuni dell'ambito abbiamo aderito a una gara d'appalto per il trasporto dei disabili. Questo per fare in modo che il trasporto fosse erogato in modo migliore, ma andassimo anche a risparmiare, effettivamente noi sul Bilancio abbiamo ridotto le spese di trasporto per i disabili da 74.800 euro a 68.000, mantenendo comunque un servizio e un servizio attivo, fatto nel modo migliore.

Interventi sui soggetti a rischio, come voi sapete, purtroppo, il servizio sociale ha registrato un sensibile degli accessi, prese in carico di situazioni precarie per il disagio sociale, ma anche per il disagio abitativo. Anche qui abbiamo potuto accedere, oltre ai fondi economici del Comune, abbiamo potuto avere accesso al fondo unico zonale e anche ad una nuova misura che è quella del SIA, in questo modo abbiamo potuto erogare più progetti a più famiglie. Adesso passiamo agli interventi per il diritto alla casa. Come sapete, questa per noi sul territorio è nota molto dolente. Lo scorso anno cos'abbiamo fatto? Abbiamo sottoscritto gli accordi territoriali per il canone concordato e, come ben sapete, è stata aperta l'agenzia sociale per la casa, che non è semplicemente un'agenzia per l'abitazione, ma proprio un'agenzia sociale dove segue il cittadino dall'esigenza della casa anche tutte le problematiche sociali, che vuol dire anche il lavoro, che vuol dire anche vari corsi di aggiornamento dove l'agenzia sociale può indirizzare le famiglie.

In più stiamo lavorando ad un progetto, ormai da un anno e mezzo, con dei privati dove spero quanto prima di poter chiudere e avere appunto degli alloggi sul privato da poter fare poi un bando sul territorio per poter affidare anche questi nuovi appartamenti.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Cervellera.

La parola all'assessore Malaspina.

**MALASPINA (Assessore):** Grazie, Presidente.

Il 2016 è stato un anno sicuramente denso, pieno di iniziative, di cose che sono state messe in cantiere, alcune sono andate via senza problemi, con altre c'è stata qualche difficoltà, ma mi sento di poter dire che, tutto sommato, complessivamente sono abbastanza soddisfatto.

Partirei con i lavori che sono stati eseguiti sul territorio comunale, sono stati eseguiti interventi per complessivamente più di 1.300.000 euro che vanno dalla riqualificazione di marciapiedi e strade, in realtà ancora non concluso perché c'è ancora un piccolo intervento

che deve essere realizzato alla riqualificazione del parcheggio di via Asiago, una cosa che insomma, per come era partita, ci era stato detto che forse ci avremmo messo un anno a farlo tutto, non abbiamo centrato proprio perfettamente i tempi di conclusione del cantiere, però direi che tra un anno e sei mesi c'è una differenza sostanziale:

La pista ciclabile che praticamente è completa, manca il semaforo di attraversamento e un paio di cartelli e poi, per il resto, è stata conclusa. Questa è un'opera su cui io mi sono impegnato particolarmente e la soddisfazione, nello specifico, è stata il reperimento dei fondi nel senso che è stata realizzata con i ribassi di gara delle altre gare per cui diciamo che è stata a costo zero rispetto al preventivo del 2016, adesso complessivamente immaginavamo di spendere 100, 100, 100, alla fine con i ribassi di gara si è speso qualcosina di meno, si è riusciti anche a realizzare questo intervento che sicuramente è un intervento che può essere condiviso, non condiviso, questo sta alla sensibilità dei singoli, però è un intervento importante, in questo senso, sì, per Baranzate, per l'estensione, anche per le difficoltà che ha incontrato e che può essere andato a creare, ma penso che poi lo vedremo negli altri punti all'ordine del giorno.

Ci sono stati degli importanti investimenti sulla manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi scolastici, alcuni erano stati programmati dalla vecchia Giunta, quando avevo detto che c'erano delle cose su cui mi trovavo perfettamente d'accordo con il consigliere Prisciandaro non c'era, oggi c'è per cui glielo posso anche dire, uno di questi era la riqualificazione degli infissi della scuola media, in parte grazie a dei fondi del Ministero, qua dentro insomma non faceva il caldo torrido come gli altri anni anche in merito di questi infissi che, oltre ad essere fonoassorbenti, hanno anche una tenuta termica decisamente migliore, la bonifica completa della scuola Collodi per cui la bonifica del tetto, del pavimento, riqualificazione dei bagni, riqualificazione delle aule, insomma il rifacimento praticamente completo di quella scuola che, da diverso tempo, ha acquisito un altro utilizzo nel senso che è diventata anche una centralità del quartiere Florida, fino a poco tempo non era così per impostazione, nel senso che veniva utilizzata solo ed esclusivamente come scuola, secondo noi è uno spazio pubblico, uno spazio comunale in cui, chiaramente in accordo con quello che è la supervisione della scuola, si possono fare delle iniziative che la mettano al centro della vita del quartiere. E devo dire che sta funzionando da questo punto di vista. È stato uno degli interventi che ha dato sicuramente delle criticità e delle problematicità. Siamo arrivati a dopo dicembre, a dopo gennaio a iniziare l'anno nella nuova scuola, doveva essere finita molto prima. Quando le cose non vanno bene, secondo me, si deve ammetterlo in maniera abbastanza sincera, senza cercare delle scuse particolari, c'è qualcosa che non ha funzionato, abbiamo fatto il possibile per fare sì di recuperare la situazione, di raddrizzarla, ce l'abbiamo fatto nel senso che il cantiere è stato concluso, non nei tempi che avremmo voluto, però ad un certo punto il successo è stato portare a casa il lavoro concluso, anche se con qualche ritardo e con qualche intoppo per la strada.

Anche su quello c'è stato poi il gioco, tra virgolette, l'abilità, sicuramente non mia, ma direi più che altro degli uffici, di recuperare le risorse che erano state stanziare in opere aggiuntive, inizialmente doveva essere soltanto la bonifica del tetto e del pavimento, poi è diventato anche altro, per cui è stata cambiata illuminazione, eliminate alcune vetrate pericolose, eccetera, per cui diciamo che abbiamo cercato di fare necessità virtù, siamo stati sicuramente beneficiati dallo sblocco dell'avanzo di amministrazione, ma abbiamo cercato di utilizzarlo quanto più possibile al meglio, nel senso continuando a reinvestire e non, come dire, rendendoci al farli poi ritornare in avanzo di amministrazione per impossibilità di spenderli.

Abbiamo partecipato a un bando di Regione Lombardia per l'allargamento del centro sportivo, che non è andato benissimo, del resto i requisiti, che venivano richiesti, erano sicuramente importanti, nel senso che davano punteggi altissimi per delle piste di atletica, noi non abbiamo esattamente gli spazi per fare le piste di atletica, per cui questo ha determinato un punteggio non buono. Però il lato positivo è: abbiamo un primo progetto di sviluppo di ulteriore ampliamento del centro sportivo per cui stiamo mettendo comunque nel cassetto i progetti per il futuro, qualora dovessimo noi o dovesse la prossima Amministrazione beneficiare nuovamente di un altro sblocco del patto.

C'è stata la riqualificazione degli impianti di illuminazione, questo ormai è da parecchio tempo che è stato eseguito in Piazza Falcone, in baranzatese, ha richiesto qualche tempo in più. Una riqualificazione del parquet di via Palmanova con cui c'è una battaglia praticamente se non quotidiana, diciamo quasi, con dei... permettetemi una battuta, con dei trafficanti di divani nel senso che spesso e volentieri si trovano allestiti dei piccoli boudoir all'interno di questo parquet per cui diciamo che si è un po' limitato grazie alle recinzioni, ma la cosa non è ancora stata definitivamente sconfitta.

C'è stata la riqualificazione di una parte dell'impianto di riscaldamento della scuola primaria Gianni Rodari, questo praticamente subito, tra dicembre 2015 e gennaio 2016 con il cambio e la sostituzione della caldaia e di una parte dei termosifoni delle classi quinte, dell'ala vecchia, insomma, diciamo, identificati come classi quinte che sono quelle storicamente più fredde.

Per cui è stata una mole di lavoro sicuramente importante e che, ripeto, pesa più o meno, senza entrare proprio nel dettaglio al centesimo per grosso modo 1.300.000 euro di oneri che sono stati reinvestiti. Non c'è stato soltanto questo, sono stati fatti tanti interventi di piccola manutenzione, abbiamo beneficiato di una quota significativa di manutenzioni stradali, che effettua da qualche anno a questa parte la nostra partecipata, CAP Holding, tutti gli anni ciclicamente, facendo dei calcoli, sulla base di quelle che sono le nostre partecipazioni, tutti i Comuni hanno diritto a una parte di asfaltatura di strade che è qualche centinaio di metri quadri, però per un Comune, come il nostro, è importante per me andare a fare degli interventi in urgenza, che per noi sarebbe complicato realizzare.

Una parte sicuramente in cui siamo partiti molto forte, anche se forse un po' troppo, è stata quella sui servizi informativi nel senso che abbiamo fatto un grosso turnover di macchine che ormai all'interno del Comune stavano, detta un po' confidenziale, tirando gli ultimi nel senso che erano che avevano problemi di vario genere. Può sembrare una cosa un po' autoreferenziale, autoriferita, in realtà avere una infrastruttura che funziona all'interno del Comune significa poi non avere il disagio all'utente, al cittadino quando ti viene a chiedere qualcosa allo sportello perché gli si blocca il computer, devi chiamare il tecnico, arriva, non funziona il computer, eccetera, per cui la situazione è ancora lungi dall'essere perfetta, però sicuramente abbiamo messo più che una toppa, abbiamo fatto un intervento decisamente importante. È stata realizzata una dorsalina, non vorrei esagerare con i termini ed essere proprio entusiastico, una piccola dorsalina in fibra ottica per il plesso scolastico in via Trieste, l'asilo, perché anche lì c'erano stati vari problemi di questo genere, per cui anche quello è incluso adesso all'interno della fibra che connette i vari edifici del Comune con ripeto il beneficio di non dovere andare a portare fisicamente le chiavette con i documenti da un ufficio all'altro, che sembra una cosa incredibile, però quando manca l'infrastruttura, in qualche modo ci si deve arrangiare e, anzi, da questo punto di vista non credo che ci sia un settore, almeno io non l'ho ancora trovato, può essere che ci sia, ma sono sicuro di no, non c'è ancora un settore del Comune di Baranzate, che io abbia visto, che non fa un po' più di quello

che gli viene richiesto, nel senso che c'è sicuramente la buona volontà, oggettivamente a volte mancano le risorse, mancano le infrastrutture e quello pian piano, un pezzetto alla volta andiamo a sistemare tutto quanto.

Una cosa che non so come classificare, nel senso che per me è una cosa molto banale, molto automatica, se vogliamo, è stata la realizzazione... per mia colpa, non c'è all'interno della relazione, la realizzazione della pagina Facebook del Comune che, insieme al sito che è stato realizzato in realtà a fine anno, ad inizio di quest'anno, va a riqualificare quella che è la comunicazione istituzionale e che è una cosa piccola per certi punti di vista, ma è un modo ulteriore per aprire un altro canale di comunicazione e di informazione, più che altro, tra quelle che sono le scelte tecnico – politiche da parte dell'Amministrazione e quello che è un canale sicuramente più frequentato, che non il sito internet, perché ci dobbiamo dire le cose per come stanno. Immagino che arrivi più facilmente un'informazione grazie a quello che non con l'affissione davanti al Comune, o meglio, a me arriva più semplicemente così, forse può essere che io sia l'unico, ma non credo tantissimo. La parte sull'ecologia è una parte che ha avuto alcuni alti e alcuni bassi, nel senso che io sono soddisfatto per il rapporto che si è creato e che si è costituito, che si è ricreato in realtà con Servizi Comunali per il lavoro che è stato fatto, che è stato fatto anche fino a ieri, fino a lunedì, forse più probabilmente venerdì, nel senso che Servizi Comunali ha deciso di essere, oltre che la società che ci fa la raccolta rifiuti, ha deciso di essere nostro partner nel rilanciare effettivamente questa partita, questa battaglia, nel senso di partecipare per davvero all'aumento della nostra quota di differenziata per cui c'è stato questo, c'è stata la diffusione da parte dei dipendenti del calendario con i giorni della raccolta, è stata fatta una diffusione più o meno capillare, purtroppo alcuni diligentemente sono stati buttati nella carta il giorno stesso, però insomma il messaggio è passato, il rifiuto è stato conferito nel posto corretto.

Sicuramente questo non è un aspetto di cui io sono pienamente soddisfatto, lo dico in maniera molto chiara. La raccolta fatica a partire perché fatica a partire, una delle difficoltà più grosse è sicuramente il rapporto sia con una parte di cittadinanza non necessariamente legata all'etnia o alla lingua, ma anche all'abitudine a fare la differenziata. È per me più facile portare un esempio dei miei nonni, che non delle persone che non conosco, che magari faticano a parlare l'italiano, nel senso che i miei nonni non sono esattamente dei campioni della differenziata, per cui su questo aspetto sicuramente c'è molto da lavorare e l'altra cosa che si fatica a portare avanti è il rapporto con gli amministratori di condominio. A parte qualcuno, cui va la mia gratitudine nel senso che ci sta che hanno voglia di partecipare, diciamo che globalmente c'è una difficoltà importante e condivisa anche da alcuni che mi hanno preceduto.

Per cui su questo c'è sicuramente tantissimo lavoro da fare, non sono ottimista ma sono fiducioso sicuramente perché appunto c'è una società che ha deciso che c'è, che non si limita fare la raccolta dei sacchi, come potrebbe tranquillamente essere, ma che vuole metterci un qualcosa di più. Noi stiamo avendo una serie di incontri con loro anche per tutta la questione della piattaforma ecologica ma non vorrei divagare e passare eventualmente ai bilanci futuri.

L'ultima cosa che volevo dire, l'intervento di riqualificazione dell'ERP, uno è già stato completato in via Gorizia 40 lo scorso anno, quest'anno ci sono, invece, in programma via Palmanova e via Mentana, ma qua stiamo di nuovo scivolando nei prossimi bilanci, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Malaspina.

Si apre la discussione generale.  
La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Partiamo dalle conclusioni del rendiconto di gestione, le conclusioni stranamente dicono che questa volta avete utilizzato un metro che non vi si addice, ovvero avete preferito la sostanza alla forma, ma voi avete sempre detto che la forma è sostanza.

Il Revisore dice, è nel suo illuminante documento, appunto per quanto riguarda il conto economico abbiamo raggiunto questi 3.100.000 e rotti, quasi 200 di debito, ma soprattutto quello che dicevamo prima. Considerazioni finali: si rammenta che, ai sensi dell'articolo 227 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, numero 267, cioè il TUEL, il conto consuntivo 2016 deve essere approvato entro il termine del 30 aprile 2017. Quindi, poi dopo dice "esprimiamo parere favorevole". Okay, il Revisore esprime parere favorevole quando non si rispetta la legge, va benissimo, ve ne assumete sempre voi la responsabilità.

Non entriamo nel dettaglio del conto economico sullo stato patrimoniale, ci entreremo successivamente, il Segretario non ha risposto a tutte le mie domande, non importa. Sul conto economico attendiamo con urgenza l'accesso agli atti, che abbiamo fatto, e quindi spero vivamente che vengano rispettati i termini in base a sapere i crediti non incassati e i debiti non pagati, a chi sono riferiti, quindi di avere l'elenco.

Entriamo nel merito poi, invece, del resoconto degli Assessori delle varie aree. Allora, sembra tutto bello, tutto fantastico e tutto meraviglioso. Però voi avete detto che la direzione era cambiamento. Cosa c'è di estremamente innovativo in questi due anni, o comunque nell'anno 2016 non lo so, non lo sappiamo. Parliamo dell'area Polizia locale. La gestione amministrativa del parcheggio, si dice che ci sono dei problemi, perché ci sono dei problemi? Perché avete dato a un'area con già scarse risorse, che poi tra l'altro una è stata spostata, se non erro, nella parte della ragioneria, se non erro, eh, scusate, ma non ricordo tutti gli spostamenti che avete fatto all'interno dell'Amministrazione, sarebbe stato opportuno fare un'altra scelta: darlo in gestione a qualche altro ufficio e lasciare la Polizia locale magari fare le multe per le deiezioni canine, promesse in campagna elettorale. Quante ne sono state fatte? Secondo me neanche una, perché il tempo non ce l'avevano oggettivamente.

Grande problema di Baranzate sulle deiezioni canine e non che i vigili sono in numero insufficiente.

Passiamo al discorso dell'area "servizi alla persona". Qui non c'è tantissimo da dire se non sul discorso dell'AFOL, ovvero, il report, che mi è stato cortesemente fornito dal commissario Donaggio, dice che AFOL nel 2016 ha praticamente prodotto niente, ha fatto due, tre colloqui, a Baranzate nel 2016 è stata assunta una persona. Una persona. E noi siamo ancora soci dell'AFOL. Questa non è innovazione per trovare posti di lavoro, l'AFOL è deficitaria come struttura, da sempre. Quindi sarebbe opportuno magari per la prossima volta, che si dovrà pagare l'AFOL, perché noi la paghiamo, troppo, per questi risultati, report 2016, di non aderire più. Questa è innovazione. Leviamo le scarpe bucate, le leviamo e magari risparmiamo dei soldi per fare altre cose in collaborazione con il resto dei Consiglieri perché, se volete la collaborazione, la dovete anche proporre.

Sull'area "servizi alla persona" altro non c'è perché comunque precedentemente si è sempre lavorato bene in quel particolare settore, si continua a lavorare bene, visto che gli uffici sono splendidamente professionali, e questo è da ammetterlo, assolutamente, quindi siamo concordi in tutto su questo aspetto, di certo possiamo insegnare molto all'esterno, viste tutte le difficoltà che abbiamo sul nostro territorio.

Per quanto riguarda gli affari generali, dove c'è anche una parte di cui l'assessore Malaspina ha parlato sul sito, su Facebook, eccetera, eccetera, abbiamo comprato delle PEC per tutti i Consiglieri, ma già da un sacco di tempo, non le utilizziamo, non rispondiamo alle mail, a stretto giro dei Consiglieri, non vengono inviate le comunicazioni, non si risponde agli accessi agli atti. Insomma, come dobbiamo comunicare? Le dobbiamo utilizzare queste nuove tecnologie? Il sito internet poi parliamone perché è stato fatto un sito internet secondo me illeggibile, si deve scrollare fino in fondo per capire dove si trova, però questa è una scelta vostra, e dovrebbe essere stata pagata la Maggioli per questo sito, se non erro.

Quindi, sostanzialmente in tutto quello che riguarda l'area affari generali, che poi spazia in più Assessorati, cerchiamo di trovare una linea di comunicazione più semplice e più facile per tutti, e di impostazione per poter lavorare perché altrimenti voi ci mandate, come prima, come stavamo dicendo, dei documenti del Bilancio, quattrocento allegati, tutti insieme, spaccettati in quattro mail, e noi dobbiamo ricomporre il puzzle per capire dove stiamo e dove andiamo.

Quindi un attimino di più attenzione sarebbe opportuna e magari anche, non lo so, nell'area affari generali separare la parte della cultura.

Un'altra cosa che mi è venuta in mente: avremmo voluto sapere qualcosa o quantomeno avere un indizio sul recupero sia del fontanile e sia dei reperti, non sappiamo nulla di quello che è stato fatto nel 2016.

Assessore Malaspina, ho la sua parte tecnica. Quindi stia tranquillo che adesso gliele dico tutte, rimango in tema, nel 2016 avremmo preferito vedere qualcosa di questo, quindi non faccia polemiche, perché io non sto facendo le polemiche, ancora, gliele faccio dopo, se vuole.

Poi sul discorso trasporti non abbiamo visto niente nel 2016, gli investimenti sui trasporti pubblici dove sono? Zero! Quando intenderete fare qualche cosa perché mi risulta, e forse avevate fatto qualche indagine, ma poi tutto è taciuto.

Andiamo nello specifico dell'area gestione territorio, che rientra anche nei trasporti. Una cosa non ci piace: i bandi sempre a ribasso perché abbiamo avuto evidenza che i bandi a ribasso non sono sempre spese oculate, significa che bisogna rifare le strisce, significa che i tombini o le caditoie stradali non sono state messe a livello, significa fare una pista ciclabile non necessaria adesso, magari in futuro, magari sarebbe stato opportuno farla da un'altra parte o in un'altra maniera con problemi tecnici notevoli e anche di irregolarità e di sicurezza perché pensate a chi parcheggia lungo la pista ciclabile, c'è il ciclista, apre la portiera e tira sotto il ciclista perché il parcheggio è aderente alla pista ciclabile. E succede. Non c'è un semaforo dopo il dosso della baranzatese, ci vuole anche lì perché arrivano e sapete benissimo, visto che l'assessore Rossini, il Vicesindaco, ha detto quante multe sono state fatte di contravvenzione, cinquemila, se non erro, grosso modo, vado a memoria, sappiamo benissimo che in circolo ci sono gli indisciplinati, quindi evitare investimenti sarebbe opportuno, visto poi gli ultimi fatti con le biciclette.

Parliamo della differenziata. La differenziata ha visto spendere 70.000 euro l'anno scorso...

*(Intervento fuori microfono)*

54? Sono diminuiti. Benissimo. A ribasso, ottimo.

*(Intervento fuori microfono)*

Cretino o grazie non lo può dire, Presidente! Se dice “cretino”, io a questo punto mi arrabbio parecchio. Chieda scusa!

*(Intervento fuori microfono)*

Assessore, chieda scusa! Chieda scusa. Fatto personale, Presidente.

*(Intervento fuori microfono: “Non chiedo scusa per cose che non ho detto”).*

Strano, nessuno mai sente niente. Io sì, ho sentito bene. Comunque continuo perché tanto lasciamo perdere. La raccolta differenziata è peggiorata, le vostre previsioni erano del 46%, ripetute nel 2015 e nel 2016, è peggiorata, dal 41 è scesa al 40 con una spesa del tritico, di quello che sarà, io ho fatto il conto che era sotto i 400, alla fine con gli sconti quello che è, a cestino cadauno, e una scelta non oculata anche in questo caso, come avevo suggerito perché questa scelta di questi prodotti causa già l’arrugginimento di alcune parti. Quindi magari, ripeto, consultare qualcun altro o collaborare con le opposizioni, senza preconcetti assurdi e senza antipatie perché siamo disposti a collaborare sempre se ci mettete in condizione di farlo. Il parcheggio di via Asiago, altro aspetto, è diseconomico. È vuoto. Soldi spesi forse con un po’ di troppa felicità di fare un intervento, non voglio rimarcare alcune cose che ho già rimarcato tante volte su alcune esecuzioni all’interno dei camminamenti pedonali, che sono alquanto discutibili. Quindi riteniamo assolutamente deficitario e non così innovativo ciò che avete fatto nel 2016, a parte determinate cose piccole, però non ci sembra che ci sia stata una svolta, assolutamente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.  
La parola al consigliere Occhipinti.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie, Presidente.

A parte che mi rammarico che stiamo discutendo un punto importante, come quello del rendiconto 2016 all’una e un quarto di notte, io non credo sia molto rispettosa per i cittadini questa cosa francamente.

Nella proposta di delibera consiliare, salvo errori ed omissioni, manca negli allegati l’elenco delle spese di rappresentanza, domando: ma questo documento non andrebbe allegato al rendiconto come prevede la normativa? Se non erro, l’articolo 16, comma 26, del decreto legge 138, è inviato alla Corte dei Conti entro dieci giorni dall’approvazione del rendiconto, il documento non andrebbe allegato anche se è a zero, domando? Dov’è? Salvo errori ed omissioni dovrebbero anche essere allegati il prospetto relativo alle spese per il personale, il prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti di spesa, si dà atto di questi dati nella proposta ma manca il prospetto. Si cita il rispetto dei vincoli sulla spesa per il personale, ma non è allegata l’attestazione firmata dal responsabile circa tale rispetto e magari anche il prospetto è sulla contrattazione integrativa che, ripeto, salvo errori ed omissioni, mi sembra dovrebbe essere allegato al rendiconto.

Manca l’attestazione rilasciata da ogni responsabile sui debiti fuori Bilancio alla chiusura dell’esercizio, oltre alle delibere, ricordo, di Consiglio nel 2016, che ci sono state, la 31 e la 28, se non sbaglio, andava allegato anche il piano triennale di contenimento delle spese previsto dalla legge 244, articolo 2 e, salvo errori ed omissioni, mi sembra che manchi



anche il prospetto che dimostri il rispetto dei vincoli in materia di proventi del Codice della Strada.

Diamo un'occhiata, invece, all'allegato citato nella proposta di delibera, che è la delibera di Giunta 67, non vedo richiamato in questa delibera di Giunta, l'articolo 227, comma 2 il quale testualmente recita che "il rendiconto della gestione, deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo dall'organo consiliare, tenuto motivatamente conto della relazione all'organo di revisione" e – prosegue con il comma 2 bis – "in caso di mancata di approvazione del rendiconto entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo, si applica la procedura prevista dall'articolo 141". Ma in questa delibera non viene citato questo articolo, mi sembra un po' che facciate gli struzzi perché si parla proprio di rendiconto e siamo abbondantemente fuori quello che dice il TUEL. E dire che quella normativa è perentoria, il rendiconto andava portato in Consiglio entro il 30 aprile, non ci sono se e non ci sono ma. Non vedo nemmeno citato nella delibera di Giunta 67 il regolamento di contabilità, forse perché all'articolo 19 dice che la Giunta comunale approva il progetto di bilancio e lo inoltra ai revisori per il prescritto parere assegnando loro il tempo di venti giorni. La Giunta ha approvato lo schema di rendiconto il 28 aprile, come dice questa delibera, e il parere del Revisore porta la data del 2 giugno.

Poi gran pasticcio con gli allegati citati nel disposto, la tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria e strutturale viene elencata con il punto b) e poi ancora viene richiamata con un "vista oltre", il piano degli indicatori di bilancio viene indicato come allegato e) e poi approvato come allegato d).

Poi allegato dei parametri deficitari, nel disposto della delibera si dice "l'allegata tabella di andamento triennale", ma l'allegata tabella non riporta nessuna triennalità. Tra i vari adempimenti, che l'Ente di Baranzate è chiamato ad assolvere, vi è la trasmissione del prospetto SOSE, senza la cui trasmissione non avvengono i trasferimenti dello Stato.

Salvo errore ed omissione, la trasmissione doveva essere fatta a gennaio, ma Baranzate, al 20 aprile, non risultava ancora completato. Comunicazione del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del 2 maggio diceva: "È scaduto il termine per la restituzione in via telematica del questionario unico per i Comuni, predisposto da SOSE S.p.A.. L'adempimento comporta ai sensi della normativa la sospensione sino ad adempimento dell'obbligo di invio delle informazioni dei trasferimenti a qualunque titolo erogati dall'Ente locale e la pubblicazione dell'Ente inadempiente nel sito internet del Ministero dell'Interno", cioè niente SOSE, niente trasferimenti, niente entrate dallo Stato.

Torniamo agli allegati: conto del Bilancio, pagina 37 equilibrio finale, 96.400 e rotti euro, destinati a cosa? Che non chiude a pareggio, visto che a pagina 36 l'equilibrio di parte corrente chiude con un negativo di meno 66.000 euro? Invece doveva essere o a zero o trovare compensazione nell'equilibrio di parte capitale.

Allegato conto economico, abbiamo componenti positivi della gestione per circa 7 milioni e 8, e componenti negativi della gestione per 9 milioni, quindi un fortissimo risultato negativo economico di gestione, pari a 1.259.000 euro. Ma anche la gestione finanziaria è negativa, un bel meno 34.000 euro per arrivare a un risultato negativo di gestione di 3 milioni e rotti. Come mai non sono stati riportati, invece, i dati dell'anno 2015? In Commissione, ci è stato detto, che passando alla nuova contabilità armonizzata, quello era l'anno zero. Salvo errori ed omissioni, l'anno andava indicato. Quindi nel 2015, secondo questo allegato, l'Ente non è esistito.

Questo documento, così come è presentato, non è molto valido perché l'avvio della

contabilità economica prevede, a partire dal rendiconto 2016, la contrapposizione delle voci, sia di stato patrimoniale, che avete fatto, sia di conto economico dei due esercizi che, guarda caso, però, non avete compilato. Andando a riprendere il 2015 dell'anno scorso, vi posso dire che era pari a 880.000 euro in positivo, naturalmente, possono cambiare i nomi di descrizioni e di aggregamento ma i componenti positivi della gestione sono quelli. Il totale ha che nel 2015 erano più 9 milioni e 7 euro, e non 7 milioni e 8, come per il 2016, così come componenti negativi della gestione che erano 8 milioni e mezzo e non 9 milioni come per il 2016 e la differenza tra i componenti positivi e quelli negativi era un bel più 1.200.000 nel 2015 e non un meno 1.200.000 del 2016. Oneri finanziari, era un meno 19.000 nel 2015, nel 2016, invece, c'è un meno 34.000, quasi raddoppiato. Il totale proventi e oneri stradi era meno 286.000 nel 2015, mentre nel 2016 appare un meno 1.007.000. Risultato: nel 2015 c'era più un 882.000 euro e nel 2016 appare un meno 3.100.000 euro.

Allegato delibera di Giunta 65 sui riaccertamenti, nella delibera richiamata nella proposta consiliare per l'approvazione appunto di questo rendiconto, viene deliberato dalla Giunta che, cito: "Sono stati eliminati i residui attivi per l'importo complessivo di euro 2.300.000 e che quindi dalla competenza dell'anno 2016 rimangono residui attivi pari a 1.500.000 e provenienti dagli anni precedenti per 2.100.000". Guardando le voci degli allegati IMU, che hanno riguardato questi stralci di residui attivi negli anni pregressi, si nota tutti gli anni vedono elencati uno stralcio, il 2013 per 43.000, 2013 più 5 fa 2018, 2015 296.000, poi ancora un 2015 da riassetamento sul 2013 per 156.000 e persino l'IMU 2016 per 99.000, per un totale di 596.000 euro. Stralciare un credito del 2016 IMU non mi sembra proprio un credito inesigibile o prescritto. Però domando.

IRPEF 2011, vabbè, 2011, più 5, 2016, potrebbe starci, 318.000 euro. Però notiamo che ci sono anche 88.000 euro del 2012, 106.000 euro del 2014, 82.000 del 2013, quasi 300.000 euro che non sembrano proprio prescritti e inesigibili che però non vengono riaccertati ma stralciati. T.A.S.I. 2015, incassata nel 2016, stralciati 11.000 euro, la TRSU del ruolo 2011 e la TARSU del 2012 stralciati per 153.000 euro, TARES 2013 231.000 euro. Poi ancora una TARI 2016 52.000 euro e a seguire, 2014, per 134.000 euro, 2016 per 200.000 euro e ancora un 2014 per un totale di 468.000 euro. Tra l'altro, l'allegato dei residui accertati accertamenti e dei residui variati nell'anno risultano stralci per 2 milioni e 3, mentre nell'allegato dei riaccertati residui da competenze da residuo risultano stralci per 2 milioni e 7, la differenza è di 500.000 euro e domando: ci sono stralci aggiuntivi per 500.000 euro?

Più che un lavoro di pulizia, qua sono stati stralciati importi consistenti, non solo da anni pregressi, vecchi vecchi come il 2009, ma importi che si riferiscono al 2015. Domando: sono inesigibili e quindi cancellabili, la TARI 2014, la TARI 2015, l'IMU 2015? Senza contare quelli che prima ho sottolineato del 2016. I residui attivi possono essere cancellati, stralciati, ma quando sono dichiarati prescritti o inesigibili o errati nella imputazione e deve esserne data motivazione. Io non vedo né una né l'altra.

Poi domando: si stralciano più di 2 milioni di tasse e imposte, presupponendo quindi la rinuncia all'azione di recupero quando, salvo errori ed omissioni, nei vari anni queste imposte e tasse, che sono state cancellate, sono entrate in un piano finanziario, tasse e rifiuti, che ha comportato costi pro capite per le utenze domestiche, sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

Pagina 45 sempre dei riaccertati impegni, avete utilizzato l'avanzo, lasciato dal rendiconto precedente in base allo smobilizzo delle risorse d'avanzo per 550.000 euro, per riqualificazione rete stradale e andiamo in cavalleria con il rendiconto 268.000 euro. C'è una bella differenza tra l'eliminare le spese superflue e buttare le risorse, fatemi capire, cancellate

le imposte, cancellate la possibilità di usare le risorse che il Governo ha dato per riqualificare la città, non lo definirei proprio un bel programma di gestione.

Pagina 53, la compartecipazione al cimitero di Bollate è costata, se non erro, 87.000 euro al Comune e notiamo che questa somma, salvo errori ed omissioni però non risulta ancora da questa stampa, che porta la data del 28 di aprile, ancora versata. Domando: in totale sono stati stralciati 2 milioni e 3 di euro su 3 milioni e 7, portati a residuo solo 882.000, il 62% è stato cancellato e la competenza 2016 sono stati cancellati 470.000 euro totali, di cui quasi 100.000 IMU 2016 e TARI 2016. Siamo certi che sono così inesigibili?

Prospetto risultato di amministrazione. Allora, dai residui attivi riaccertati una parte viene calcolata per essere accantonata nel fondo crediti di dubbia esigibilità, che ha un peso nel risultato di amministrazione insieme al fondo pluriennale vincolato mentre, salvo errori, la contabilità prevede che per i residui attivi, che sono venuti meno, si registri l'insussistenza dell'accertamento di entrata e contestualmente si riduca il fondo crediti di dubbia esigibilità dello stesso importo, facendo confluire per detta quota nella parte di avanzo libero, o no?

Quindi è plausibile ipotizzare che, stralciando una consistente parte dei residui attivi, non sia necessario fare confluire altri importi nel fondo crediti dubbia esigibilità, contenendo quindi le componenti negative nel risultato di amministrazione. Se poi si riduce al fondo pluriennale vincolato in conto capitale da 1.142.000 a soli 82.000 euro, ecco che si dà un colpo alla botte e un colpo al cerchio. Salvo errori, il fondo pluriennale è costituito da risorse accertate in un determinato esercizio e destinate al finanziamento di spese già impegnate e mai esigibili in esercizi successivi, colma insomma lo sfasamento temporale tra quando l'opera parte e quando matureranno i pagamenti.

Il fondo pluriennale vincolato si costituisce solo al momento della assunzione di impegni entro il 31 dicembre, imputati sugli esercizi successivi, finanziati con risorse esigibili nell'esercizio considerato. Quindi, il fondo pluriennale vincolato viene generato dagli impegni rinviati agli esercizi successivi rispetto ad entrate già accertate.

Domando: vuol dire che non avete preso impegni nel 2016 visto che il fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre è pari solo a 80.000 euro in conto capitale? Domando: se nel prospetto del risultato di amministrazione il fondo pluriennale fosse stato, non dico, pari a un milione e rotti, ma la metà, il totale della parte disponibile non sarebbe stato 665.000 euro, ma molto vicino allo zero, se non sotto. E se il fondo crediti di dubbia esigibilità fosse stato più alto per effetto dell'accantonamento necessario, il risultato sarebbe stato ancora peggiore? Non si impegna, si stralciano i residui attivi, insomma mi sembra che si stia navigando a vista e speriamo di non affondare. Grazie. Ho concluso.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Donaggio.

La parola al consigliere Nicolini.

**NICOLINI (Consigliere):** L'intervento che volevo fare era sulla parte riguardante gli interventi per infanzia, minori e asilo nido.

Per quanto riguarda la questione asilo nido, almeno negli ultimi dieci anni ha avuto sempre la massima capienza. Quest'anno la capienza, invece, è diminuita addirittura del 20%. Questo perché l'Amministrazione non è stata in grado di programmare le assunzioni a tempo determinato, la cosa più grave è che avrebbero potuto usare i contributi regionali dei nidi gratis, il che significa che con questi contributi dati dalla Regione si sarebbe facilmente raggiunta la massima capienza. Il Comune ha voluto risparmiare sul personale e il risultato è che, nonostante la richiesta del servizio sia molto alta, infatti c'è una lista d'attesa cospicua

che, nel tempo, è anche aumentata, da undici utenti ad inizio anno, siamo arrivati a venti utenti in attesa del posto. I posti assegnati sono quaranta su cinquanta e dieci bambini, nonostante ci sia il posto libero, non possono frequentare il nido.

Questo significa che i genitori sono costretti a mandare i figli in altri Comuni, poi ci lamentiamo che i bambini vengono mandati in altre scuole e non si incrementa e non si dà valore al sistema educativo e scolastico sul nostro territorio. Peccato che un servizio, come questo, che è un fiore all'occhiello sul nostro territorio non possa essere utilizzato appieno per colpa della incapacità di questa Amministrazione di gestire la situazione.

Ritorniamo sugli allegati di proposta di delibera del rendiconto.

L'allegato del parere Revisore, questa relazione è veramente risicata ai minimi termini, nella proposta di deliberazione avete scritto che lo schema di rendiconto, comprensivo dei suoi allegati, è stato inviato all'organo di revisione in data 28 aprile, sulla relazione del Revisore leggiamo che la funzione di Revisore è stata esercitata attraverso l'esame dei documenti, atti contabili presso gli uffici del Comune e che la proposta di approvazione del rendiconto l'ha ricevuta nella data, cito, odierna e portando la relazione data 2 maggio, emerge chiaramente che le due affermazioni non coincidono. Quindi? Ha ragione la proposta di deliberazione, che state portando in Consiglio, o quello che asserisce il Revisore? Le premesse non sono confortanti.

Allegato 2 a), piano degli indicatori di bilancio, indicatori sintetici. Nel piano sintetico degli indicatori interessi passivi, pagina 2, e gli interessi di mora sono circa il 30% di tutti gli interessi passivi pagati. Queste sono more per bollette o fatture non pagate per tempo. E visto i residui, che avete impegnato, probabilmente succederà anche nel 2017. Bella gestione attenta e oculata, soprattutto rispettosa delle tasse pagate dai cittadini. Avete un'incidenza e interessi di mora pari al 29%, siete riusciti a pagare anche gli interessi di mora per pagamenti in ritardo.

Vi sospenderei la mensa.

Punto 9.5: manca l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, doveva essere riportato qui il dato di quell'attestato, evidentemente vi siete dimenticati di aggiornare la tabella visto che l'attestazione è del 28 aprile, ma il dato era da pubblicare entro il 31 gennaio, doveva esservi già noto, speriamo che gli i dati siano esatti e non vi siate dimenticati altro.

Passiamo al punto 10.4: indebitamento pro capite, 3.834, siamo undicimila abitanti, quindi un totale di 4,6 milioni, meno male che c'è la rivalutazione di oltre un milione e mezzo di euro delle partecipate, altrimenti qui ci sarebbe scritto altro che 4,6 milioni.

Allegato 2 b) "piano degli indicatori di bilancio", indicatori analitici, concernenti delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione. Entrate correnti, in generale non riuscite ad incassare quanto dovuto, gli indicatori non arrivano al 90% che sarebbe un dato accettabile, tant'è che nella griglia la percentuale di riscossione per l'anno in corso delle entrate di imposte e tasse è pari al 78%, mentre quella che si riferisce a quelle esigibili negli anni precedenti è pari al 30%, non riuscite a recuperare ciò che non viene pagato, nemmeno quanto dovuto da Amministrazioni pubbliche.

Allegato 2 c), piano degli indicatori di bilancio, indicatori concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi, nello specifico notiamo che, per l'istruzione prescolastica l'incidenza prevista era del 3,8 e da rendiconto il 3,2, avete ridotto su una voce dove, invece, si deve aumentare. E vogliamo parlare della voce sport e tempo libero? Incidenza prevista 1,83, da rendiconto 0,48, molto triste.

Ma non è andata meglio al dato del trasporto locale, incidenza nelle previsioni iniziali zero e nelle previsioni definite zero. Quindi molto coerente, non molto rispetto al programma

elettorale però.

Allegato 2 d) , piano degli indicatori di Bilancio, indicatori sulla capacità di pagare spese per missioni e programmi. A parte la voce “sport e tempo libero”, non si capisce quel 63% di capacità di pagamento delle spese nell’esercizio, cosa non avete pagato? Poi si nota che alla voce rifiuti la capacità di pagamento è il 68%. Risorse idriche il 35, però alla voce “organi istituzionali” sale all’87%, lì siete un po’ più puntuali.

Interventi per gli anziani 54, interventi per il diritto alla casa 35, ma tutto sommato va meglio che per le infrastrutture stradali, 36%.

Prospetto dati SIOPE, un veloce confronto con i dati del 2015: le entrate tributarie sono aumentate, erano 5,7 milioni e ora 6 milioni, un generale aumento delle tasse. Le entrate da trasferimenti correnti dello Stato sono diminuite, erano 272.000, ora 172.000. Entrate extratributarie erano un milione e mezzo, ora un milione e otto, grazie un’impennata alla voce “altri proventi dei servizi pubblici”. Era di 89, ora 613.000.

Mentre al Titolo 4 le entrate da permessi di costruire erano 766.000 nel 2015, nel 2016 precipita a 17.000 e la voce “altri trasferimenti di capitale all’impresa” passa da 12.000 nel 2015 a ben 94.000, boh! Per un totale di 9,8 milioni nel 2016 di entrate contro un milione nel 2015. Le spese erano 9,1 nel 2015, ora ben 10,7, una bella milionata in più.

E le voci, che aumentano sensibilmente rispetto al 2015, sono “altre spese per servizi conto terzi”, erano 394.000, ora 723.000 e, in generale, le spese in conto capitale passano da 580.000 nel 2015 a ben un milione. Mentre le spese correnti da 7,5 nel 2015 a 8,3 nel 2016, ben fatto.

Riepilogando, nel 2015 entravano 10 milioni e uscivano 9,1 milioni, oggi entrano 9,8 milioni e ne escono 10,7. Certo, è un po’ semplice come confronto, ma così a colpo d’occhio, non è male. È ironico, naturalmente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Nicolini.

La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Presidente, si poteva convocare alle 18.30 o alle 19.00 questo Consiglio comunale, fate di tutto perché i Consiglieri... li prendete per stanchezza... vabbè, fate anche quello che volete, convocatevi a mezzanotte, fate quello che volete.

Non è un’accusa, è una constatazione, è l’una e mezza e siamo ancora allo stesso punto, sono le due meno venti.

Va bene, cioè va male.

Io cerco di essere breve perché sono anche stanco. Intanto devo ringraziare le mie due colleghe che mi hanno preceduto, potrei tacere che ne avanza anche, però quella cosa dei residui credo che vada approfondita. Qui c’è qualcosa che non funziona perché avere cancellato residui 2016, 2015, è come se io l’anno scorso avanzavo da Occhipinti 10.000 euro e all’improvviso nel 2017 dico: “Te li abbono”, cioè c’è qualcosa che non va. Soprattutto perché non è spiegato quali sono le ragioni che hanno spinto l’Amministrazione comunale a cancellare... credo che si prescriva almeno in cinque anni un credito, un debito, a seconda dei punti di vista. Non so se la Corte dei Conti qui potrà dire qualcosa rispetto a questo condono mascherato da cancellazione di residui attivi.

Veniamo a un allegato al Bilancio: attestazione ai sensi dell’articolo 41, D.L. convertito, che è quello dei tempi che la legge prevede per i tempi di pagamento. Qui si dice che i tempi di pagamento sono 52,7, io so che questo era un tema, questo insieme a quell’altro

che dirò poi sull'ambiente, sull'ecologia, molto caro all'attuale Sindaco e al consigliere Toppeta, quello dei tempi di pagamento dei fornitori, e anche qui la situazione è peggiorata in modo drastico. Noi abbiamo lasciato a metà 2015 che il primo trimestre erano 47,33, il secondo 40,89, terzo trimestre e quarto trimestre si passa a 47,37 e a 68,21 giorni. Nel 2016 siamo nel primo trimestre a 49,87, al secondo a 47,59, il terzo a una drastica riduzione 37,25, il quarto risalta a quasi 80 giorni per il pagamento, 78,64. Questo porta una media pagamenti di 52 giorni, sappiamo, invece, che deve essere trenta, come prevede la norma e quindi la dichiarazione fatta dal Sindaco e dal Segretario, dal responsabile finanziario, sostengono che, per migliorare, poi intraprenderanno azioni, tra cui rivedere il documento di contabilità e i pagamenti, laddove non è possibile, senza mandato. Non lo so, poi lo vedremo, quando il regolamento di contabilità arriverà in Consiglio comunale.

Quindi la situazione da questo punto di vista è ulteriormente peggiorata. Io ho fatto un accesso atti e mi è stato detto che i pagamenti rischiamo di andare in contenzioso con alcune aziende che hanno fatto i lavori, che prima l'assessore Malaspina elencava, strade, scuola Collodi e quant'altro, che non si riescono a pagare, a non riescono ad avere il certificato di pagamento e quindi ad emettere fattura e quindi le determine di liquidazione sono ferme da mesi, da mesi, ma c'è una marea di determinate ferme da mesi, senza che questo produca alcun beneficio all'Amministrazione comunale, anzi, rischia di creare qualche ulteriore problema.

Veniamo alle relazioni, ci sono alcune relazioni per cui ci si sforza un pochino di farle sembrare relazioni, devo dare atto, almeno per quanto mi riguarda, su questo non mi sono confrontato, altre che, invece, sono una mera elencazione, addirittura mettiamo l'orario di partenza di una gara podistica, cioè siamo all'incredibile.

Veniamo al foglio 26 della relazione rendiconto di gestione, missione 6 "politiche giovanili sport e tempo libero", stima definitiva 83.000, impegni per 52.000, quindi percentuale 63, cosa vuol dire? Che non siamo riusciti a spendere, che l'Assessorato in questo settore non è riuscito ad avere progetti, programmi e quant'altro? A me pare che sia un settore "politiche giovanili, sport e tempo libero" sono quattro cose messe insieme, si poteva fare certamente di più. Missione 8: stima definitiva 175, pagina 27, impegni di spesa 126, percentuale 72%.

Trasporti, è già stato detto da Caracappa, zero previsione e zero consuntivo, anche se tutto il settore parla di 1.271.000, bla, bla, viabilità e quant'altro.

Missione 12: politiche sociali, è interessante, Assessore, il programma 6 "interventi per il diritto alla casa", abbiamo detto, l'ha detto il Sindaco, l'ho detto io, l'hanno detto un po' tutti, ma quello che dico io non conta, l'ha detto anche il Sindaco, l'ha detto anche lei, 73 ma abbiamo impegnato 31. Quindi solo il 42% di quello che avevamo programmato. Mi piacerebbe capire... mi pare una voce abbastanza significativa, capire come mai da una stima definitiva di 73, le abbiamo...

Il Sindaco le fa segno di dire: "Ma lascialo dire, tanto", ma io dico: "Tanto, non me ne frega niente, le cose che devo dire le dico, almeno restano registrate, che si sappia come funzionano". Io ho visto la relazione dei servizi educativi, è abbastanza comprensibile, non è una mera elencazione "ho fatto, ho detto, ho fatto tre riunioni, ho partecipato in via", cioè è detta in un certo modo, mentre così anche il sociale credo che si avvicini, a differenza di altri che, invece, secondo me dovrebbero sforzarsi un pochino e metterci un po' più di patos.

Però la relazione "interventi per il diritto alla casa", mi incuriosiva questa frase che lei ha scritto: "Per quanto riguarda, invece, il recepimento di alloggi, sono da considerarsi in itinere i lavori propedeutici all'acquisizione di alcuni alloggi sul mercato privato, da destinare

a famiglie del territorio attraverso bando pubblico per affitto a canone concordato”.

Capisco che stiamo facendo un bando per acquistare degli appartamenti da privati per poi assegnarli.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, è vero, Assessore, c'è stata una mole non indifferente, i quattrini erano tanti e andavano spesi, però io fossi in lei non canterei tanta vittoria, la Collodi, l'ha detto lei, è in condizioni... noi abbiamo appena presentato un'interrogazione, tetto che pioveva, e quindi avete faticato, il pavimento, nonostante l'abbiano ripristinato poco prima, due giorni prima che la inauguraste, continua a rialzarsi, il giardino è un disastro, lo sapete, i camion sono andati via senza sistemarlo, quella è una di quelle società che rischia di mettervi in mora perché ho visto che c'è una comunicazione in cui c'è il rischio che si arrivi a litigare. La stessa cosa la scuola Galilei, dove è stata fatta la parte vecchia, ho visto una mail della segreteria della scuola che prega l'intervento dell'ufficio tecnico perché piove dentro, ma nelle ultime piogge, eh, non appena fatte, perché era un problema che era stato...

Il progetto del centro sportivo, sapevo che era difficile avere... è stato fatto un lavoro da parte degli uffici, sì, resta agli atti un progetto ma con quale beneficio per la comunità non si sa.

Sulla parte dell'ambiente, un altro dei pallini del consigliere Toppeta... il consigliere Toppeta, ogni volta, era quello che nel settore ambiente non metteva percentuali, sono quattro righe “ecologia, ambiente”, le percentuali di differenziata, aumentata, o diminuita, ho appreso, non lo so, dove ha letto quel dato che da 42... quindi dovrebbe essere aumentata perché, avendo speso 56 – 60.000 dei cestini per la differenziata, dovrebbe avere... in realtà non sappiamo quanta quantità abbiamo prodotto nel 2016, non c'è una cifra, Assessore! Di solito, mi sembra di ricordare, io leggevo “conferiti tot quintali, ingombranti, umido, cioè si cercava di dare qualche dato e la differenziata era, mi ricordo, il 46 e Toppeta: “È sempre 46, e non aumenta mai, e non fate niente” e aveva ragione. E quindi su questo argomento, estremamente importante, mi aspettavo che si potesse dire qualcosa. Invece, sono quattro righe e mi spiace che su questo argomento così delicato e importante non si sia detto molto di più.

Per quanto riguarda l'Assessorato del Sindaco, l'urbanistica, edilizia privata, abbiamo preso atto che l'anno scorso non è entrato un quattrino di oneri, se si accertano 80.000 euro per le penalità, 20.000 di cos'altro, purtroppo per il Comune di Baranzate non è entrato un euro per quanto riguarda primaria, secondaria e costi di costruzione. Non so se è un bene o un male, secondo me è un male perché vuol dire che c'è calma piatta. Per quanto riguarda il mio punto di vista, dopodiché ognuno...

Chiudo dicendo per quanto riguarda l'URP, anche qui settore commercio, che è un settore assolutamente delicato, mi aspettavo, Assessore, lei ha detto “ho qui l'elenco”, se non ho capito male, una bella relazione: “Nel 2016 si sono chiusi dieci esercizi ma contemporaneamente se ne sono aperti 25 di cui tre bar, di cui cartolerie”, cioè qualche dato perché riempiono la pancia e fanno fare bella figura, lo dico anche per voi, invece scrivere quelle quattro cose cronologiche: “Siamo andati, ci hanno ricevuto”, secondo me non si fa neanche bella figura. Però le relazioni le fate voi, a noi tocca verificarle, controllarle, se ci convincono, come alcune ci convincono, lo diciamo, se dobbiamo criticare, mi dispiace, le criticiamo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Prisciandaro.

La parola al consigliere Donaggio.

**DONAGGIO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Dopo questa ubriacatura di numeri, riduco il mio intervento.

*(Interruzione della registrazione)*

...annullati: 2.315.563. Bene. Noi non siamo stati capaci di farci pagare e a recuperare. Però questi residui, 2013, 2011, 2009, 2011, 2012, 2013, 2014, mica c'eravamo noi, c'eravate voi. Quindi anche voi non eravate capaci di farvi pagare. Passo a un altro argomento, AFOL.

Luca, io ti ho mandato il report, però tu hai letto l'ultima pagina e ci sono altri dati. Nel 2016 si sono rivolti allo sportello di Baranzate 138 utenti, tutti i vari progetti che ha l'AFOL, non dico che sia un successo, diciamo che si potrebbe migliorare ma di molto, e qui noi abbiamo tutta una serie di utenti tra cui gente che ha trovato anche occupazione. Abbiamo avuto un servizio progetto unico del lavoro, progetto garanzia giovani, servizio attivazione, tu sei andato a vedere l'ultima domanda offerta.

Allora, il problema è: ma se noi non abbiamo più lo sportello pubblico, che cosa fanno quelle persone che non hanno nessuna professionalità? Si rivolgono alle agenzie private? Tu hai provato ad andare alle agenzie private? Non prendono tutti! Prendono solo le persone che hanno una certa professionalità e che sanno di poter piazzare, sennò non prendono.

Allora, le uniche possibilità che hanno queste persone perché, se tu guardi anche il grafico, ci sono un sacco di persone che sono inoccupate, che hanno una bassa professionalità e che, se non ci fosse AFOL, non accedrebbero, non avrebbero nessun aiuto per entrare nel mondo del lavoro e questo è abbastanza chiaro perché questo è un'agenzia pubblica, accetta tutti. Allora, AFOL si sta ristrutturando, già nel 2015, mi sembra il 29 aprile del 2015 era stato approvato nel Consiglio comunale una delibera che autorizzava le fusioni di tutte le AFOL per formare una AFOL metropolitana unica, che comprendeva Milano e tutti i Comuni limitrofi.

Quindi, le fusioni sono a buon punto perché, a questo punto, manca solo l'AFOL Sud e ci sarà la fusione quest'anno. Questo è un grande progetto, che è in corso, un progetto industriale perché la fusione delle varie AFOL non è semplice e lo stanno facendo abbastanza bene. C'è stato anche un cambiamento nel nord ovest, abbiamo un altro responsabile perché quello che c'era prima, da metà anno, c'è un nuovo responsabile che devo dire che è uno che lavora bene, mentre quello che c'era prima, da quello che mi hanno detto gli uffici e gli altri Comuni, si erano sempre lamentati perché era una persona non molto attiva, diciamo.

Allora, per me è essenziale che ci sia un'agenzia pubblica che aiuta, soprattutto perché a Baranzate abbiamo molta gente che purtroppo non ha un lavoro specializzato, che può accedere facilmente al mondo del lavoro. Diciamo che i risultati non sono entusiasmanti, sì, è vero, però secondo me da qui in poi ci sarà una crescita e lo spero. Ma comunque, visto che paghiamo 75 centesimi per abitante, secondo me questi soldi sono spesi bene perché si dà un'opportunità a tutti i cittadini.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Donaggio.

Sono finiti gli interventi. Dichiarazioni di voto.

La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Ovviamente siamo in parecchio disaccordo su tutto, specialmente sull'AFOL, l'ultima cosa, ma purtroppo il consigliere Donaggio probabilmente non ha il mio vissuto della mia



ricerca di lavoro e di confronti con AFOL ne ho avuti anche fin troppi, senza alcuna risposta. Ma questo non vale solo per me ovviamente, ma vale per tutti quanti quelli che hanno approfittato, tra virgolette, di AFOL. Tra l'altro, se vogliamo fare degli appunti, se vi nell'amministrazione trasparente del sito dell'AFOL, visto che all'interno della delibera del rendiconto c'è l'elenco dei siti internet delle partecipate, se si va nell'amministrazione trasparente "errore", quindi non si possono vedere i bilanci, non si può vedere niente e questa cosa qui è importante.

Ce l'ha lei, consigliere Donaggio? A noi non li avete dati?

*(Intervento fuori microfono)*

Sul sito quale? Di AFOL? Le ho appena detto che non c'è, le ho appena detto che non c'è e dà errore, ma non fa niente. Non facciamo nessun dibattito. Non ci convince questo rendiconto, non ci convince per questioni tecniche e soprattutto questioni, come diciamo, innovative, che non abbiamo visto, per le enormi difficoltà di gestione, che avete avuto specialmente sul lato dei lavori pubblici e poi, cosa fondamentale, stiamo parlando di una convocazione di un Consiglio comunale non regolare perché la forma è sostanza, però visto che in Commissione Capigruppo anche questi ordini del giorno lunghissimi non sono stati discussi, sono stati imposti, ci spiace arrivare a quest'ora a dirvi ancora no sul rendiconto di gestione e nella speranza di riuscire con lucidità ad approvare o a discutere, meglio, tutto il resto dei punti all'ordine del giorno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.  
La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Quindi, Presidente, abbiamo parlato per niente, repliche? Assessori, domande fatte? Questo è il dibattito democratico di questo Consiglio comunale?

**PRESIDENTE:** Ha detto che sei stanco.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Io prendo atto, quindi con tutte le domande, con tutte le cose che siamo andati a studiarci... non ho parole, voto contrario.

**PRESIDENTE:** Prego, prego.

**DONAGGIO (Consigliere):** Dichiarazione di voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Donaggio.  
Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.  
Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Passiamo al punto numero 7 all'ordine del giorno.

## **7. MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO**

**CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO AI SENSI DELL'ART. 62 DEL REGOLAMENTO COMUNALE, FORMAZIONE PARCHEGGI IN VIA N. SAURO ASSUNTA AL PROTOCOLLO N. 1694 DEL 31.04.2017.**

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Mozione ai sensi dell'articolo 62, regolamento comunale: "formazione parcheggi in via Sauro".

Spettabile Consiglio comunale, premesso che nei mesi scorsi – questa mozione è stata presentata il 31 gennaio, dato che qui si fanno ottomila Consigli comunali – è stata chiusa l'Autostrada (inc.) e il parcheggio provvisorio di via Sauro, costruito dalla stessa società a compensazione per la chiusura, causa dei lavori, del parcheggio in prossimità del centro sportivo.

Il suddetto parcheggio provvisorio consentiva la sosta di circa 70 auto, considerato che, oltre alla chiusura del suddetto parcheggio, l'Amministrazione comunale ha deciso la costruzione della pista ciclabile lungo la via Sauro, dal centro sportivo al parco centrale, perdendo così circa quaranta posti auto, visto che l'apertura del parcheggio in prossimità del centro sportivo, di circa sessanta posti auto, non è assolutamente sufficiente a soddisfare le necessità di parcheggio dei residenti, accertato che, a parere dei proponenti della presente mozione, la zona di via Sauro necessita assolutamente di ulteriori posti auto, verificato che, soprattutto nei giorni in cui si svolgono manifestazioni sportive, i parcheggi esistenti sono assolutamente insufficienti, questa grave insufficienza porta i residenti e gli utenti del centro sportivo a parcheggiare in modo selvaggio;

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna la Giunta a verificare se i proprietari dell'area già destinata a parcheggio provvisorio sono disponibili a concedere all'Amministrazione comunale per destinarla a parcheggio o comprandola o in comodato d'uso oneroso, due, sistemare l'area prospiciente il civico 62 di via Sauro, di proprietà pubblica, privata a parcheggio tanto che i residenti, per carenza di parcheggi, occupano con la sosta la parte del parco lineare, vedi foto, tre, qualora la proprietà dell'area del parcheggio provvisorio non fosse d'accordo, in alternativa utilizzare come parcheggio l'area ex Tapparelli di proprietà del Comune di Baranzate.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Prisciandaro.

La parola all'assessore Malaspina.

**MALASPINA (Assessore):** Grazie, Presidente.

Diciamo che in parte nel merito la mozione la condividiamo, ci sono alcune cose che non possiamo... quantomeno io personalmente, ma anche il resto della Giunta non può accettare all'interno di una mozione una cosa banale è: siccome non ci sono parcheggi, allora parcheggiano in maniera selvaggia, perdonatemi, ma non credo si possa usare una giustificazione.

Gli impegni della mozione sono in parte irricevibili, in parte superati, il primo è perché, anche qualora i proprietari dell'area fossero disponibili a concederla e qualora ci fossero i fondi a disposizione per acquistarla, andrebbe fatta una variante al PGT, perché non è

prevista per l'area una soluzione a parcheggi.

Il punto 3) idem nel senso che la parte di nostra proprietà in questo momento è area prato, mi ricordo una furibonda battaglia per non fare neanche un parcheggio provvisorio su un'area a prato da parte del consigliere Prisciandaro, questo in maniera un po' ironica, ma comunque in generale su quell'area non è prevista la destinazione a parcheggi.

Sul civico 62 dovrà essere oggetto di intervento, sia la parte, quella che attualmente è privata, e una parte di quella pubblica... scusatemi, lo ripeto, il gioco di parole, una parte pubblica entra a far parte del parco lineare, invece una parte dovrebbe entrare a far parte del parcheggio per cui una parzialmente viene superata, le altre due non sono ricevibili per questioni di adeguamento anche del PGT, oltre che della nostra disponibilità.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Malaspina.

Andiamo al voto. Non c'è dichiarazione di voto nella mozione.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Infatti, non faccio dichiarazione di voto, è la replica perché sulle mozioni c'è: lettura, intervento uno per gruppo, ultima parola al proponente della mozione. Mi sono letto tre minuti fa l'articolo. È il regolamento che lo prevede. Io devo parlare per ultimo, il proponente per ultimo.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Nel merito, apprendendo appunto il discorso del parco lineare, quindi parte doveva essere mantenuta verde, parte, quella più prospiciente ai fabbricati, doveva andare a parcheggio, per questa mozione non siamo favorevoli per un discorso ovviamente nostro, per cui sull'area verde non si costruisce assolutamente nulla: né un parcheggio né un'abitazione. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Prendiamo atto che in parte è condivisa, la vogliamo rivedere?

*(Intervento fuori microfono: "Possiamo rivederla").*

**PRISCANDIARO (Consigliere):** Se c'è disponibilità, noi la sospendiamo.

**MALASPINA (Assessore):** Sì, la disponibilità a rivederla insieme c'è per cui, se volete, possiamo rimandarla ad una Commissione Territorio ad hoc.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Per rivedere questa mozione insomma?

**MALASPINA (Assessore):** Sì, sì.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Va bene, okay. Presidente, si prende lei l'impegno o l'Assessore? Chi prende l'impegno a convocare la Commissione? L'Assessore alla partita?

**MALASPINA (Assessore):** Il Presidente di Commissione, che in questo momento non c'è, ma che sarà informato.

**PRESIDENTE:** Allora la ritirate?

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Presidente, la ritiriamo, la ritiriamo con l'impegno dell'Assessore ai Lavori Pubblici ad eventualmente concordare. Se non ci fosse l'accordo, la ripresentiamo.

**PRESIDENTE:** Va bene.

Passiamo al punto numero 8 all'ordine del giorno.

**8. MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, AI SENSI DELL'ART. 62 DEL REGOLAMENTO COMUNALE, INCREMENTO ORGANICO POLIZIA LOCALE ASSUNTA AL PROTOCOLLO N. 3163 DEL 21.02.2017.**

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Occhipinti.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Al Presidente del Consiglio comunale, l'oggetto è: "Mozione ai sensi dell'articolo 62 del regolamento comunale: incremento organico Polizia locale.

Spettabile Consiglio comunale, premesso che, con lettera datata 9 febbraio 2017 inviata al Sindaco e alla Giunta comunale, il Sindacato SULPM chiede all'Amministrazione comunale di procedere a: provvedere alla istituzione di una Centrale Operativa munita di collegamenti alle principali banche dati ministeriali, provvedendo altresì alla formazione di personale da adibire a tale mansione, provvedere in tempi brevi all'aumento dell'organico, mediante l'assunzione di agenti di Polizia locale che permetta la creazione di almeno due pattuglie per turno; provvedere ad una formazione continua e approfondita sulla normativa tecnica e sulle tecniche operative di autodifesa; prevedere che tutti i servizi esterni vengano effettuati obbligatoriamente in coppia; provvedere alla dotazione e alla manutenzione degli strumenti di autotutela e alla dotazione di mezzi e di strumenti adeguati; provvedere alla dotazione di tutti i dispositivi di protezione individuale, compresa la fornitura di vestiario, sempre idonea ed efficiente e che, in difetto, chiede la sospensione del pronto intervento.

Considerato che nell'ultimo periodo a Baranzate si sono verificati diversi furti in appartamento, atti di vandalismo e furti in e di auto, risse e rapine ai commercianti, viste le delibere di Giunta con le quali i quattro vigili chiedono all'Amministrazione comunale la mobilità verso altri Comuni, atteso che questa situazione non agevola certamente il servizio dei nostri vigili, a beneficio della sicurezza dei cittadini, stante il ruolo che essi svolgono in loro favore, tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna la Giunta a dare notizia al Consiglio degli stanziamenti affinché la vigilanza urbana sia dotata di tutti gli strumenti necessari per un corretto svolgimento del servizio a loro affidato, di procedere alla assunzione di almeno due nuovi vigili per garantire la regolarità del servizio e la sicurezza degli stessi agenti, di dare mandato al Presidente del Consiglio comunale di trasmettere per la sua attuazione la presente mozione".

Porta la data del 21 febbraio 2017. I Consiglieri comunali di Insieme per Baranzate.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Occhipinti.  
La parola all'assessore Rossini.

**ROSSINI (Assessore):** Grazie, Presidente.

Devo fare alcune precisazioni che avevo fatto tramite la stampa con riguardo alla comunicazione che aveva inviato il sindacato, la Centrale Operativa, diciamo, seguo un po' l'ordine delle premesse, la Centrale Operativa, pur nella consapevolezza di alcune problematiche che ci sono e che si trascinano da diversi anni, però devo fare queste premesse necessariamente, la Centrale Operativa munita di collegamenti alle principali banche dati esiste già, il comando dispone di due consolle operative cui risponde il comandante o il vice comandante. Il comando dispone di collegamento alle principali banche dati. Con riguardo alla formazione continua mi risulta che la stessa viene annualmente effettuata anche perché costituisce un obbligo di legge e non potrebbe essere altrimenti.

Tutti i servizi vengono effettuati in coppia, salvo eccezioni, gli agenti sono dotati di tutti gli strumenti di autodifesa, arma completa, caricatore di scorta, spray antiaggressione, pettorine, guanti antitaglio, ricetrasmettenti e telefono, cuscino antiaggressione e giubbotto antiproiettile; sulla assunzione di nuovi agenti, fortunatamente è entrato in vigore il decreto Madia e si potrà quantomeno stabilizzare l'unica posizione di contratto a tempo determinato, se la normativa, il Bilancio ce lo consentirà, se la normativa nuova, adesso poi andrà verificato, provvederemo ad altre assunzioni.

Naturalmente non esiste nessuna Amministrazione che, se potesse incrementare la dotazione del personale, non lo farebbe, quindi diciamo che, per quanto riguarda la mozione, attualmente dalla normativa non ci risulta possibile procedere a due assunzioni.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Rossini.  
La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Noi in linea di principio siamo d'accordo, più che altro per un discorso propositivo, quindi di un impegno che l'Amministrazione secondo me si deve prendere, proprio per lo stato ovviamente di criticità della Polizia locale e quindi poi per dare un servizio migliore alla cittadinanza. Non sarà tra un anno, sarà tra due, però secondo me, visto che c'è appunto il decreto Madia che ha sbloccato parzialmente, sempre da verificare, però diciamo che da un punto di vista propositivo, penso che sia quantomeno accettabile votarlo favorevolmente, senza poi nessuna speculazione particolare, se non si dovesse riuscire perché poi non dipende effettivamente dal Comune in sé e per sé, ma ovviamente da disposizioni di carattere nazionale e normativo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.  
La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Prendiamo atto che qualsiasi Amministrazione... io non ricordo, Segretario, scusi, se la Polizia locale sfugge al blocco o via uno si può sostituire un'unità?

*(Intervento fuori microfono)*

Quindi è diverso dal personale. Quindi secondo noi, adesso al di là del pensiero di ciascuno, bisogna che per la Polizia locale, visto che questa sera si è parlato anche di nuovo comando eventualmente in via Gorizia, non è pensabile che... ieri è successo un incidente perché in pattuglia, Assessore, ce n'era solo uno, io li ho visti prima in Manzoni a prendere le misure (inc.), messo male, che va rimosso probabilmente, quello in via Manzoni, angolo via Bernino, a proposito di lavori pubblici e poi sono andati in via Asiago, dato che sono in giro a fare niente. Quindi era una persona, io non so se sempre il comandante...

*(Intervento fuori microfono)*

Quindi non avevamo la pattuglia perché c'era solo lui ieri mattina, mi hanno detto.

Poi ne avevamo parlato anche l'altra volta, c'è la possibilità della legge Madia di confermare eventuali persone non a tempo indeterminato. Però già il modo in cui l'Assessore alla vigilanza urbana ha preso atto della nostra mozione, già dà il senso che sull'argomento c'è – speriamo –, ci può essere, ci sarà la volontà di intervenire.

Vi dico l'ultima, Sindaco, può succedere in qualsiasi Comune. Quindi lungi da me, sono stato Assessore alla Sicurezza e avveniva di tutto. L'altra sera, il tempo di andare su in via Don Guanella al 18, dove abita mio fratello, il tempo di andare su mio fratello da sua figlia, che è la scala a fianco, alle nove e meno un quarto, è scesa alle nove e venticinque, le avevano già fatto l'appartamento, con le serrande in ferro, perché abita al primo piano, con le tapparelle in ferro, le hanno segnato la tapparella. Venti minuti.

Quindi dobbiamo porci il problema, ragazzi, perché sennò la gente... gli extracomunitari non fanno niente e questo non fa niente, alla fine si stufano e ci mandano a quel paese. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Prisciandaro.

Andiamo alla votazione.

Favorevoli? 4. Contrari? 9. Astenuti? Nessuno.

**9. MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO AI SENSI DELL'ART. 62 DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER IMPEGNARE IL SINDACO, LA GIUNTA ED IL CONSIGLIO COMUNALE DI BARANZATE RISPETTIVAMENTE ALLA RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ DI CARICA E ALLA RINUNCIA AI GETTORI DI PRESENZA ASSUNTA AL PROTOCOLLO N. 3576 DEL 27.02.2017.**

**PRESIDENTE:** Siamo alla delibera 9, che è identica alla 11. Leggiamole: “Mozione presentata dai consiglieri del Gruppo consiliare Insieme Per Baranzate, Cesaratto, Nicolini, Occhipinti, Prisciandaro ai sensi dell'articolo 62 del regolamento comunale per impegnare il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale di Baranzate rispettivamente alla riduzione delle indennità di carica e alla rinuncia dei gettoni di presenza, assunta al protocollo 3576 in data 27 febbraio 2017”. Ora, poi al punto numero 11 abbiamo una seconda mozione, presentata dal gruppo consiliare Progetto per Baranzate dai Consiglieri comunali Rossini, Donaggio, Di

Maio, Sansone, Cervellera concernente la riduzione volontaria delle indennità di carica spettanti al Sindaco e agli Assessori, assunta a protocollo 7353 del 21 aprile 2017”.

In relazione all’articolo 63 del Regolamento, che dice “presentazione e svolgimento mozioni, ordini del giorno” al comma 7 recita: “Più mozioni od ordini del giorno concernenti il medesimo oggetto, che sono in rapporto di connessione e pertinenza tra di loro, possono essere discusse contestualmente su proposta del Presidente – me medesimo – , gli stessi sono comunque posti in votazione separatamente secondo l’ordine di presentazione”. Per cui la proposta del Presidente è che si faccia un insieme la discussione congiunta, poi ci sarà un intervento per gruppo e poi avremo la votazione separata, che è un caso che è già capitato e quindi anche questa sera si ripropone.

La parola al consigliere Nicolini.

**NICOLINI (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Al Presidente del Consiglio comunale, al Segretario Comunale e al Sindaco. Oggetto: “Mozione ai sensi dell’articolo 62 del Regolamento comunale per impegnare il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale di Baranzate rispettivamente alla riduzione delle indennità di carico e alla rinuncia dei gettoni di presenza. Si invita, vista l’importanza dell’argomento, a discutere la mozione nel prossimo Consiglio comunale convocato.

Spettabile Consiglio, premesso che la determinazione dell’indennità spettante al Sindaco, ai membri della Giunta e ai Consiglieri comunali è disciplinata dal decreto ministeriale 119 del 2000, regolamento recante norme per la determinazione della misura dell’indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali a norma dell’articolo 23, legge 3 agosto 1999, numero 265 e successive modificazioni, l’articolo 11, comma 1 del citato decreto dispone che: fermi restando i soggetti aventi diritto all’indennità e ai gettoni di presenza, gli importi delle indennità e dei gettoni di presenza, fissati dal presente decreto, possono essere aumentati o diminuiti secondo le modalità previste dall’articolo 23, comma 11, della legge 3 agosto 99, numero 265, l’attenzione verso i cittadini anche attraverso l’azione concreta di contenimento della spesa pubblica posta in essere dalle Amministrazioni locali; considerato che, durante le precedenti Amministrazioni, il Sindaco e i membri della Giunta hanno deciso, su base volontaria, di diminuire gli emolumenti loro spettanti per dare un segnale di forte responsabilità e partecipazione verso i baranzatesi, con determinazione del responsabile di segreteria generale e personale e (inc.) del Comune di Baranzate numero 303 del 6 agosto 2015, l’Amministrazione neo eletta beneficia delle indennità massime previste dal sopracitato decreto ministeriale, senza aver previsto alcun tipo di risparmio di spesa per l’Ente comunale e di conseguenza per i cittadini. Alcuni dei componenti della Giunta comunale hanno rapporti di lavoro dipendente e il Comune di Baranzate deve rimborsare ai datori di lavoro il costo delle giornate o delle ore utilizzate dagli Assessori per svolgere le proprie attività presso l’Ente, che altri membri della Giunta e il Presidente del Consiglio comunale percepiscono la piena indennità; preso atto che la perdita del lavoro rappresenta uno dei motivi più frequenti di disagio sul territorio perché, oltre a generare difficoltà economiche, può generare a lungo andare fenomeni di esclusione sociale, sostenere tali situazioni con la realizzazione di progetti che prevedano la partecipazione attiva dei soggetti destinatari degli interventi, significa sostenere i cittadini più deboli e riconoscere la dignità di ciascuno, portandolo da fruitore passivo di servizi a contribuente attivo; tutto ciò premesso, si chiede a questo Consiglio, al Sindaco e alla Giunta di deliberare una riduzione della spesa complessiva per quanto attiene agli emolumenti degli Amministratori, procedendo ad un taglio alle indennità di carica per Sindaco, Giunta e Presidente del Consiglio comunale e alla rinuncia al

gettone di presenza di Commissioni e Consigli comunali per tutti i Consiglieri, che gli importi derivati dalle riduzioni di cui sopra dovranno andare a finanziare appositi capitoli di Bilancio nell'ambito dell'area servizi sociali dedicati alle attività di inserimento lavorativo e in sostegno alle situazioni di disagio, derivanti dalla disoccupazione, mediante progetti basati sulla partecipazione attiva dei soggetti destinatari, dare mandato al Presidente del Consiglio comunale di trasmettere per la sua attuazione la presente mozione. I Consiglieri comunali di Insieme per Baranzate”.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Nicolini.  
La parola al consigliere Donaggio.

**DONAGGIO (Consigliere):** Oggetto: “Mozione concernente la riduzione volontaria delle indennità di carica spettanti al Sindaco e agli Assessori comunali.

Premesso che, articolo 82 del decreto legge del 18 agosto 2000, numero 267, prevede la corresponsione di una indennità di funzione per il Sindaco e per i componenti degli organi esecutivi dei Comuni nella misura fissata da apposito decreto ministeriale, dato atto che, con decreto ministeriale del 4 aprile 2000, numero 119, sono state fissate le misure di tale indennità e le modalità di applicazione delle stesse; considerato che le indennità spettanti agli Assessori sono graduate sulla base della indennità fissata per il Sindaco e per i lavoratori dipendenti che non siano in aspettativa non retribuita, l'indennità di funzione viene ridotta al 50%; considerate le differenti condizioni lavorative dei membri della Giunta sulla base delle quali vengono definite le somme da corrispondere, considerato che il Sindaco e gli Assessori non dispongono di utenza telefonica a carico dell'Ente e non hanno ricevuti rimborsi spese ad esclusione di quelli dei datori di lavoro, il Comune non rimborsa il costo delle assenze dell'assessore Bevilacqua al datore di lavoro di quest'ultima in quanto trattasi di soggetto pubblico; il Consiglio comunale impegna la Giunta ad una riduzione volontaria delle indennità spettanti al Sindaco e agli Assessori comunali”.

Questa mozione noi l'abbiamo presentata perché, secondo noi, non si può imporre niente, cioè la volontarietà è una cosa importante, la volontarietà, ognuno deve decidere cosa fare delle proprie indennità e anche, qui non l'abbiamo messo, diciamo, il gettone presenza dei Consiglieri, non l'abbiamo messo perché la cifra è minima, sono 19 euro e 90 centesimi, e anche se la cifra è piccola, secondo me chi non vuole percepire questo gettone, è libero di rifiutarlo oppure è libero di fare delle donazioni a chi vuole.

Questo è un piccolo commento.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Donaggio.  
La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Ovviamente faccio l'intervento per entrambe le mozioni. A noi vanno bene entrambe le soluzioni, visto che si va al risparmio, anzi, avremmo anche preferito – ma questo è un suggerimento che penso caschi nel vuoto – non fare che la Giunta non approfittasse della possibilità di farsi l'assicurazione per colpa grave e neanche di farsi rimborsare dai datori di lavoro, ma ovviamente non è una questione provocatoria, è una questione sempre e solo perché Baranzate ha evidentemente difficoltà economiche e quindi credo che questa cosa qui il risparmiare dappertutto, tutto il possibile, per quanto riguarda la parte politica di un'Amministrazione comunale...



*(Intervento fuori microfono)*

L'assicurazione sulla colpa grave, c'è un'assicurazione che avete stipulato, basta, lo prevede il regolamento di contabilità. La pagate...

*(Intervento fuori microfono)*

Io ho quei dati su cui non si sa, anzi, parziali tra l'altro perché ho chiesto altre informazioni ma nessuno mi ha mai risposto.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, sì, lo verificate, ci mancherebbe. Io ho una polizza, ho chiesto una polizza e ho visto quello.

Però, ripeto, non è un discorso di colpa, non stavo facendo nessuna tipologia di polemica, ma era solamente per cercare di risparmiare il più possibile visto che i costi dell'Amministrazione con voi comunque sono lievitati perché oggettivamente sono lievitati leggermente rispetto alla precedente Amministrazione. Tutto qui.

Quindi per noi sono favorevoli entrambe le due mozioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.  
La parola all'assessore Malaspina.

**MALASPINA (Assessore):** Grazie, Presidente.

A parte che questa cosa del fatto che siamo lievitati è una bellissima leggenda metropolitana che sta venendo raccontata da un bel po' di tempo, per motivazioni, se vogliamo, banali, nel senso che prima c'erano sette Assessori, poi siamo diventati cinque, per effetto del legge, nessuno di noi percepisce più l'indennità. Prima c'era una situazione più frastagliata, se vogliamo, nel senso che c'erano un po' di pensionati, un po' di liberi professionisti, una lavoratrice dipendente, una che si era fatta la riduzione, era un po' più variegata ma nel complesso questa cosa qui non è vero. L'abbiamo detto quando avete fatto un intervento, penso un anno e mezzo fa, potrei sbagliarmi, però mi sembra fosse il consigliere Cesaratto, ma potrei sbagliarmi, potrei tranquillamente sbagliarmi e in quel caso mi scuserei per cui questa cosa rientra nelle leggende urbane di questo Comune.

Dopodiché, la posizione della Giunta credo che sia evidente, vista la sottoscrizione di una delle due mozioni. Scrivere "il bilancio così non è possibile immaginare descriverlo in quel modo", per cui le forme ci sono e sono quelle delle rinunce volontarie e al massimo della donazione all'Ente per qualcosa, non scritta come è stata scritta.

La posizione della Giunta è favorevole ad una, è favorevole a quella di Progetto per Baranzate e contraria a quella di Insieme per Baranzate.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Malaspina.  
La parola al consigliere Occhipinti, per la replica.

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Dunque, come ricordava prima forse l'assessore Malaspina o il consigliere Donaggio,

gli Assessori sono anche diminuiti in questa tornata elettorale. Adesso non ricordo, era l'Assessore. Nonostante questo, il Comune di Baranzate risulta essere quello che pro capite sostiene il costo per gli organi istituzionali più alto addirittura della media nazionale dei Comuni italiani.

Non lo diciamo noi, ma risulta dalla stampa locale che il 20 gennaio, citando il sito voluto dal Governo Renzi "soldipubblici.it", riporta un dato sconcertante. Bene il 7,8% pro capite di costo contro addirittura il 7,36 della media nazionale. Visto che le famiglie affrontano già quotidianamente difficoltà: chi perde il lavoro, chi fa fatica a far quadrare i conti familiari, chi semplicemente fa i salti mortali per non indebitarsi e non far mancare nulla alla propria famiglia, ci sembra giusto che, a fronte di questo ulteriore dato di spesa pro capite, sostenuta comunque dai baranzatesi, gli organi istituzionali e i Consiglieri operino un sostanziale taglio dei propri emolumenti e gettoni di presenza a favore di capitoli di spesa così come indicati nella mozione.

Perché io non so, potrei sbagliarmi, non mi risulta che ci sia una norma che dica che non sia possibile istituire delle voci di bilancio dove far confluire le riduzioni, in modo tale da dare seguito a iniziative rivolte a persone che vivono in una situazione di disagio per la perdita del lavoro, anche perché mi sembra che, per altre iniziative, siano state accantonate in voci di bilancio per attività sociali, raccolte proprio da donazioni liberali. Quindi, ripeto, potrei sbagliarmi, ma non mi risulta che ci sia una norma che non permetta l'istituzione di questo tipo di voce di bilancio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Occhipinti.  
La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Solo una precisazione, al netto che non guarderei con tutto rispetto la stampa, e poi dirò anche il motivo, non la guarderei la stampa, per due elementi, per due evidenti motivi. Il primo, organi istituzionali, se lei guarda la missione 1 "programma organi istituzionali", all'interno degli organi istituzionali non ci sono solo i capitoli relativi alle indennità di carica, ma c'è tutta un'altra serie... quindi, non è propriamente secondo me il dato da guardare.

Ne approfitto per dire un'altra cosa, che ho letto sulla stampa, quando il Ministero delle Finanze tipicamente richiede i dati degli Enti pubblici, può capitare che alcuni Enti, che non sono Enti locali, vengano categorizzati insieme agli Enti locali. E nelle varie voci, che devono essere inserite, sono categorizzate insieme alcune voci non tipiche di un Ente locale.

Per esempio, ho letto più volte, non abbiamo mai replicato perché mi sembrava talmente una cosa banale, l'aumento di 8.000 euro della spesa per i medicinali dei baranzatesi. Quel dato lì è un dato che evidentemente, diciamo, la categoria all'interno della quale viene rappresentata la spesa non c'entra nulla con l'Ente locale e perché l'Ente locale non ha quella spesa di competenza. Quindi non si capisce come un Comune, un Ente locale, una Provincia, una Città Metropolitana, Unione dei Comuni o altro, possa comunicare allo Stato centrale la spesa per medicinali.

Siccome mi pare di avere letto... adesso non ricordo la fonte, cioè la fonte la ricordo che è "Sette Giorni", però l'ho vista replicata da qualche gruppo, non ricordo quale, dove si dice: "Visto che c'è molto inquinamento, i dati ci dicono che la spesa per medicinali a Baranzate è salita", non so se... bisogna conoscere un po' meglio gli strumenti, lo dico ai giornali, come suggerimento perché sono un po' complesse... spesso noto sui dati che vengono messi nei siti del Ministero una lettura un po' veloce che spesso travisa un po' qual è

la realtà perché gli strumenti sono più complessi di quelli che appaiono. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco.

Pongo in votazione la mozione 7.353 del 21 aprile 2017.

Favorevoli? Contrari? 3. Astenuti? Nessuno.

Passiamo al punto n. 10 all'ordine del giorno.

**10. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DEL GRUPPO CONSILIARE BARANZATE IN MOVIMENTO, LUCA CARACAPPA, PER LA CREAZIONE DI UN REGISTRO DELLE PATOLOGIE DEL TERRITORIO NELLA ZONA OMOGENEA DEL NORD OVEST SU STANDARD GEOREFENZIATO, ASSUNTA AL PROTOCOLLO N. 6902 DEL 14.04.2017”:**

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Caracappa.

**CARARAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Con questa mozione il nostro Gruppo voleva mettere in evidenza questo strumento di facile relazione, ovviamente per chi è tecnico. È uno strumento utile per capire l'andamento patologico, ovviamente riferito a Baranzate, ma come nella nostra proposta abbiamo segnalato, per tutta la zona del Nord Ovest che sappiamo benissimo essere una delle più inquinate dal punto di vista atmosferico, e non solo.

La proposta vuole sollecitare la Giunta a prendere appunto questo studio, cercare di collaborare per poter realizzare insieme questa georeferenziazione delle patologie, utilizzando strumenti anche come Google che permette di catalogare puntualmente anche dove sono geograficamente collocate determinate patologie e con l'intento di capire se in determinate posizioni si concentrano determinate patologie piuttosto che in altre per meglio operare puntualmente dove risolvere il problema. Quindi noi chiediamo in questo caso una commissione speciale, eravamo rimasti d'accordo o quantomeno a stretto giro di mail, però a cui non abbiamo ricevuto risposta su sostanzialmente un cambio da Commissione speciale in Commissione Affari Sociali, senza nessun problema. Quindi se poi voi sarete d'accordo a questa nostra controproposta, che abbiamo fatto, basta solamente un emendamento sulla mozione, semplicemente per portare invece che ad una Commissione speciale, creata ad hoc, fare lavorare la Commissione Affari Sociali.

Avete avuto, penso, modo di leggervela tutti attentamente. Prego voi per...

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Donaggio.

**DONAGGIO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Noi ci siamo sentiti al telefono e poi tramite mail, da parte nostra la cosa è fattibile e ci interessa, come le ho già detto al telefono. Solo che noi proponiamo una sospensiva, cioè rinviare la mozione alla Commissione Affari Sociali anche perché questo è un argomento complesso e difficile da affrontare e dobbiamo studiare gli strumenti con cui operare perché questo tipo di lavoro coinvolge praticamente tutti i Comuni della zona omogenea Nord Ovest,

che sono sedici e in più l'ATS della Città Metropolitana per cui è una cosa abbastanza complessa.

Quindi noi proponiamo una sospensiva e rinviare la mozione alla Commissione Affari Sociali.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Donaggio.

La parola al consigliere Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Se il proponente accetta, noi siamo d'accordo. Mi pare che era anche la sua proposta, ho capito bene? O sto dormendo? No? Sto dormendo. Allora niente. Non ho capito niente. Lei non parlava di Commissione Sociale?

*(Intervento fuori microfono)*

Ah, ma di votare la... Ah, ho capito. Va bene.

**PRESIDENTE:** Lei è d'accordo?

**PRISCIANDARO (Consigliere):** D'accordo.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco:

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Ribadisco quanto riferito dal consigliere Donaggio. Quello che oggi non ci sentiamo di approvare è: "Chiede al Sindaco e alla Giunta un impegno concreto nell'attivarsi per una forte azione politica all'interno della zona omogenea finalizzata alla creazione", fino a qui: "finalizzata alla creazione" va bene. Visto che non abbiamo contezza degli strumenti, dei rapporti con l'ATS, o la SST dipende, in particolare, il contenuto ci sembra assolutamente condivisibile, quello che non ci sentiamo oggi di approvare è l'impegno per un'azione politica all'interno della zona omogenea del nord ovest perché o la rinviemo in Commissione e allora a quel punto chiaramente la Commissione chiede la partecipazione dell'Assessore competente e quindi a quel punto ci impegniamo tutti a portarla avanti nei modi e nei termini che la Commissione deciderà.

Differentemente, se approviamo la mozione, l'istruttoria è finita e quindi, nel momento in cui si approva la mozione, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta. Quindi, tendenzialmente o la riportiamo in Commissione o la approviamo in Consiglio. Fare le due cose sembrerebbe in contraddizione, se poi vogliamo trovare una formulazione per la quale condividiamo l'obiettivo politico e, se si ritiene, secondo me, anche legittimamente che il Consiglio si esprima sull'obiettivo politico per noi non è un problema in questo passaggio qua.

Se il consigliere Caracappa ritiene legittimamente di... secondo me già l'impegno politico il Consiglio comunale se lo prende, portandola in Commissione, se non è sufficiente, si può trovare una formulazione per la quale soddisfi le legittime esigenze del vostro gruppo nell'espressione da parte del Consiglio comunale di un impegno politico, che possiamo definire da qua a trentatré secondi, perché magari siamo un po' tutti stanchi e basta. Non so se mi sono spiegato.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco.  
La parola al consigliere Caracappa.

**CARACAPPA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Nel merito questo è un impegno, quindi non è nient'altro che questo. Vuol dire che entro un mese ci ritroviamo davanti ad un tavolo della Commissione speciale, la Commissione Sociale e cominciamo a discutere di registro della patologia, come operare, come comunicare con l'ambito del nord ovest, eccetera, quindi non mi sembra assolutamente nessuna cosa astronomica, strana o che non si possa approvare.

Qui nessuno chiede cose fantasmagoriche, nel senso che sappiamo che, per alcuni, è ovviamente complesso fare una georeferenziazione, per altri sicuramente è molto complesso, ma noi siamo disposti, l'abbiamo proposta proprio perché ci vogliamo lavorare insieme, quindi mi sembra evidente che ce ne assumiamo anche le responsabilità di poter portare avanti e di cercare di collaborare anche con gli enti superiori per poter svolgere questo importante registro, cioè per mettere all'opera questo importante registro.

Tutto qui, quindi non capisco la motivazione di doverla rimandare in Commissione se non per una questione di tempistiche, ma altro non mi viene in mente da dire, per cui io ribadisco a nome del Gruppo: approvatela e ci lavoriamo, entro un mese convochiamo la Commissione e poi ci diamo degli step, senza stare lì troppo a questionare su cose che secondo me sono un po' anomale e assurde. Cambiamo solamente un discorso di Commissione e poi per il resto nessuno vi mette il dito e vi imputa qualcosa per non farlo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.  
La parola all'assessore Cervellera.

**CERVELLERA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Fondamentalmente però averla già portata in Consiglio comunale è come avere preso l'impegno, quindi se semplicemente diciamo: "Mandiamola poi alla Commissione del Sociale", cosa cambia se anche non la votiamo? L'impegno ormai è ufficiale, siamo tutti d'accordo, portiamola alla Commissione Sociale, non vedo la necessità di votarla.

*(Intervento fuori microfono)*

Eh, ma la tempistica... Proviamo però, per me è tutta un'incognita, ma credo lo sia anche per voi perché da qui a un mese contattare tutti quelli che sono...

*(Intervento fuori microfono)*

Da iniziare tutti insieme, e quindi... okay. Okay.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Cervellera.

**TOPPETA (Consigliere):** Chiedo scusa, qui si dice "un impegno concreto nell'attivarsi per una forte azione politica"...

**PRESIDENTE:** Scusi, consigliere Toppeta. Grazie.

**TOPPETA (Consigliere):** “Chiede al Sindaco e alla Giunta un impegno concreto nell’attivarsi per una forte azione politica all’interno della zona omogenea del Nord Ovest finalizzata alla creazione di un registro”. Allora, tutti i medici d’Italia, e quindi anche della Regione Lombardia, sono obbligati a segnalare le patologie, quindi esiste già una registrazione delle patologie, e la Regione Lombardia, proprio perché gestisce la sanità regionalmente, questo territorio, cioè l’Italia viene gestita, come sanità, dalle Regioni, quindi la Regione Lombardia ha tutte le informazioni sulle patologie. Allora, l’unica cosa che si può fare è se si vuole conoscere la situazione delle patologie di Baranzate e trovare la strada per ottenere dalla Regione Lombardia un report sulle condizioni, un report che poi venga aggiornato trimestralmente, semestralmente, annualmente, quindi non è che si tratti di creare un registro, si tratta di accedere e quindi di trovare la strada, e qui evidentemente il Sindaco deve trovare la strada per accedere alle informazioni che in Regione Lombardia esistono.

Per cui non si tratta di creare e non è che noi possiamo decidere di creare un registro delle patologie di Baranzate. Non è un compito nostro perché non abbiamo possibilità, è accedere ai dati.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma chi gliele dà le informazioni sulle patologie?

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Toppeta.  
La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Poi non parlo più, se il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a un impegno concreto nell’attivarsi per una forte azione politica all’interno della zona omogenea Nord Ovest finalizzata alla creazione di un registro delle patologie, vuol dire che domani mattina ipoteticamente l’Assessore, se la approva, deve cominciare a lavorare su questo tema, innanzitutto per una forte azione politica, e poi bisogna capire che cosa voglia dire, all’interno della zona omogenea Nord Ovest, quindi presumibilmente deve chiedere a tutti gli Assessori delegati della zona Nord Ovest di trovarsi, con l’obiettivo il Comune di Baranzate di creare un registro delle patologie su standard georeferenziati nell’ambito della Città Metropolitana.

Non si può impegnare la Giunta a fare questa operazione. Un conto è l’obiettivo politico è quello di creare un registro delle patologie su standard georeferenziato o georeferenziale un elenco delle patologie, scusate, adesso magari non si dice così, ma un elenco delle patologie. Allora, andiamo in Commissione, ma la Giunta e il Sindaco... io non posso impegnarmi oggi a fare una cosa del genere, perché è troppo complessa, ha una serie di incognite:

La domanda sorgerebbe semplice: “Consigliere, lei come farebbe se fosse al mio posto”, cioè non passerei per la Commissione, se mi impegno.

*(Intervento fuori microfono)*

Infatti questo sto dicendo: andiamo in Commissione e coinvolgete i membri di Commissione perché non è che bisogna coinvolgere tutto il Consiglio comunale, prendiamo

l'impegno... non possiamo dire "il Sindaco e la Giunta si impegnano in concreto ad attivarsi per una forte azione politica", perché domani mattina devo chiedere al mio Assessore di contattare gli Assessori di sedici Comuni, andare al patto del Nord Ovest e come Baranzate porre il tema, non è questo il percorso che si può fare.

*(Intervento fuori microfono)*

No! Per la Commissione sono d'accordo con lei. Sto dicendo che non si può impegnare il Sindaco e la Giunta. Quindi se tutti registriamo l'impegno politico e la condivisione dell'obiettivo, portiamo la delibera in Commissione, come ha fatto Insieme per Baranzate, io penso che e l'obiettivo vostro sia comunque mantenuto e diventerà anche di tutti e vi ringrazieremo perché ci pare condiviso.

*(Intervento fuori microfono)*

Non è una formalità, è sostanza, consigliere Caracappa perché domani mattina non possiamo attivarci su questa cosa. Non è una questione di tempo, è una questione di modalità: o la gestiamo in Commissione o la gestisce la Giunta perché, se questa mozione passa, la Giunta se ne fa carico e ci lavora, poi valuta se è opportuno o non è opportuno coinvolgere le Commissioni perché magari si scopre che è più semplice che l'Assessore o il Sindaco facciano i loro passi.

*(Intervento fuori microfono)*

Comunque, io non posso assumermi un impegno del genere perché so di non poterlo mandare a termine.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora il Consiglio comunale! La mozione è di competenza consiliare, non è di competenza di Giunta, per questo invito il proponente a chiedere al Consiglio.

*(Intervento fuori microfono)*

Ritenuto tutto quello sopra "il Consiglio comunale pone all'attenzione della Commissione Sociale il raggiungimento dell'obiettivo". Questa può essere una mediazione, cioè che tutto il Consiglio comunale vota all'unanimità. Mi pare che anche i colleghi di Insieme per Baranzate siano d'accordo. "Il Consiglio comunale si impegna a iniziare questo percorso in Commissione". Se volete, troviamo una formulazione, tre parole, quattro. Va bene?

*(Serie di interventi fuori microfono)*

**CARACAPPA (Consigliere):** Visto che qui si sprecano battute inutili e visto che questa cosa...

*(Intervento fuori microfono)*

No, no! Questa cosa qui noi la lasciamo così com'è, se volete impegnarvi, vi impegnate. Noi vi abbiamo già detto che e l'avremmo portata, come detto, in Commissione Affari Sociali. Se la volete votare così, così come è stata presentata, solo con la modifica in Affari Sociali al posto di Commissione speciale. Okay? Quindi l'unica modifica è questa per noi. Il Sindaco e la Giunta, se si vogliono impegnare, si impegnano. Se vogliono delegare qualcun altro, delegano qualcun altro o qualche altro organo.

Rimaniamo così e poi, se la boccerete, e volete fare questo progetto qui, fate come volete, come preferite, se lo volete fare, lo fate e sennò niente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Il Sindaco risponde a questa sua richiesta.

**SINDACO:** La proposta è la seguente: lasciare le premesse, nel deliberato o in quello che viene definito si chiede sostituire con... quindi faccio una proposta di testo e chiedo al Consiglio comunale di dividerlo o chiaramente al proponente, in primis.

“Il Consiglio comunale, viste le premesse indicate, impegna entro e non oltre un mese da oggi la Commissione Sociale a discutere la presente mozione”. Punto, questa è la premessa. Tra l'altro, parentesi, la Commissione consiliare è un organo in seno al Consiglio comunale, quindi, di fatto, secondo me domani mattina questa operazione la potete fare.

Diversamente, non possiamo votarla favorevolmente e ce dispiace, visto l'atteggiamento ultimo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco.

**CARACAPPA (Consigliere):** Come già accennato prima, noi ripresentiamo lo stesso testo con la sola differenza che, invece, della Commissione Speciale, come abbiamo scritto nella mail, aderiamo a discuterla nella Commissione Affari Sociali. Quindi, poi prenderete voi le vostre decisioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Caracappa.  
La parola al consigliere Nicolini.

**NICOLINI (Consigliere):** Noi votiamo favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Nicolini.  
Pongo ai voti questa proposta.  
Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

# **11. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE FRANCESCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 3577 DEL 27.02.2017 AD OGGETTO: MENSA SCOLASTICA – MOROSITÀ.**

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Occhipinti.



**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Comune di Baranzate, all'Assessore all'Istruzione, alla cortese attenzione ai presenti del Consiglio comunale. 27 febbraio 2017. Interrogazione ai sensi del vigente regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto "mensa scolastica – morosità".

Premesso che, con delibera di Consiglio comunale numero 43 del 27 ottobre 2016, è stato sostituito il regolamento comunale per il servizio mensa, in Commissione e in Consiglio comunale l'Assessore alla partita illustrava una impennata della situazione debitoria per i pasti erogati dalla mensa scolastica nell'ultimo anno scolastico 2015 – 2016, mai registrata negli anni precedenti.

Diversi genitori sono stati contattati recentemente per rientrare dalla situazione debitoria attraverso piani di rientro. Tutto ciò premesso, il gruppo consiliare di Insieme per Baranzate chiede se c'è un protocollo su cui si generano nelle dettaglio piani di rientro richiesti ai genitori che presentano una situazione di morosità pregressa, se sì, si chiede il dettaglio del protocollo applicato, di cosa tiene conto e su quali specifiche basi sia generato il protocollo, sennò si chiede su quali criteri si sono formulati i piani di rientro richiesti ai genitori che presentano una situazione di morosità.

La richiesta è a risposta scritta per il gruppo Insieme per Baranzate.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Occhipinti.

**BEVILACQUA (Assessore):** Come specificato, dopo la delibera del Consiglio comunale numero 43 della fine del mese di ottobre, è stato approvato il vigente regolamento e, all'articolo 8 del Testo, negli ultimi due capoversi è specificato che su, richiesta proprio degli interessati, qualora sussistano particolari e documentate situazioni di disagio economico, solo ed esclusivamente l'ufficio scuola potrà valutare eventuali piani di rientro o di rateizzazione, solo per l'anno scolastico precedente al fine di consentire la regolarizzazione della morosità pregressa ed accettare l'istanza di conferma di iscrizione al servizio.

Piani di rientro e rateizzazione. Per certo, non c'è una regola, ogni persona, ogni situazione viene valutata e questo lo fanno gli uffici, anche in concertazione, per qualche caso, con i servizi sociali.

Decorso il termine entro cui effettuare la conferma dell'iscrizione, eventuali istanze di conferma verranno valutate di volta in volta, a cura sempre dell'ufficio scuola al fine di favorire la riattivazione del servizio di refezione scolastica.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Bevilacqua.

La sua dichiarazione?

**OCCHIPINTI (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Dalla risposta, che abbiamo ricevuto, di fatto non avete risposto, le premesse e le domande sono molto chiare, un piano di rientro è fatto per poter essere seguito e, con il piano di rientro, la persona viene messa in condizione di rientrare da un determinato debito e, per poter essere messa in tale condizione, bisogna che il piano di rientro sia congruo alle disponibilità reddituali, tenuto conto delle altre variabili debitorie e dei componenti del nucleo familiare, si chiamano protocolli e di fatto voi non avete risposto al riguardo. Non ci riteniamo soddisfatti.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Occhipinti.

Passiamo al punto numero 13 all'ordine del giorno.

**12. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 5695 DEL 29.03.2017 AD OGGETTO: RIFIUTO DA PARTE DEL SINDACO A CONCEDERE LA PAROLA A CITTADINI BARANZATESI DURANTE UN'ASSEMBLEA PUBBLICA INDETTA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.**

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Nicolini.

**NICOLINI (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Interrogazione ai sensi del vigente regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: "Rifiuto da parte del Sindaco a concedere la parola ai cittadini baranzatesi durante un'assemblea politica indetta dall'Amministrazione comunale.

Premesso che, nei giorni 10 marzo e 17 marzo, si sono svolti nei luoghi pubblici due incontri indetti dall'Amministrazione comunale dal titolo "Il Sindaco e la Giunta comunale incontrano i cittadini", ai sottoscritti risulta che, durante l'incontro del 17 marzo, quando è stato il momento di dare la parola ai cittadini, purtroppo ad un cittadino è stato impedito fisicamente di parlare con la scusa che l'intervento, che avrebbe fatto il cittadino, non aveva rilevanza pubblica ma privata.

Vista la nota pervenuta a tutti i Consiglieri in data 20 marzo da parte del cittadino baranzatese a cui è stato impedito di parlare, tutto ciò premesso il gruppo consiliare di Insieme per Baranzate chiede in forza di quale legge, regolamento od altro, il Sindaco abbia impedito ad un cittadino di porre una domanda o di esprimere liberamente il suo pensiero, anche se non condiviso dallo stesso Sindaco, ritenendo questo comportamento del Sindaco grave e antidemocratico e se lo stesso Sindaco intenda chiedere scusa al cittadino offeso, visto che si trattava di assemblea indetta dall'Amministrazione comunale e non da un partito o associazione".

È richiesta risposta scritta per il gruppo Insieme per Baranzate.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Nicolini.

La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

L'Amministrazione comunale organizza periodicamente incontri aperti alla cittadinanza con lo scopo di condividere opinioni su questioni di esclusivo interesse generale, prevedendo da parte dei prodotti la possibilità di fare domande o interventi. In relazione a quanto richiesto nell'interrogazione, si comunica che il Sindaco non ha impedito a nessuno dei presenti all'assemblea del 17 marzo di porre una domanda o di esprimere liberamente il suo pensiero, anche se non condiviso dallo stesso Sindaco".

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco.

La parola al consigliere Nicolini.

**NICOLINI (Consigliere):** Grazie, Presidente.  
Prendiamo atto della risposta del Sindaco.  
Non siamo né soddisfatti né insoddisfatti.

**Il Presidente del Consiglio** dichiara chiusa la seduta alle ore: **03.30.**